

Estratto Rassegna Stampa Assoporti martedì, 23 giugno 2020

Assoporti Associazione Porti Italiani Ufficio Comunicazione

data

martedì, 23 giugno 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION



Issegna stampa



INDICE



25

Prime Pagine

23/06/2020 II Fatto Quotidiano	_
Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Foglio Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Giornale Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Giorno Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Manifesto Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Mattino Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Messaggero Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Resto del Carlino Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Secolo XIX Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Sole 24 Ore Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 II Tempo Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 Italia Oggi Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 La Nazione Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 La Repubblica Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 La Stampa Prima pagina del 23/06/2020	
23/06/2020 MF Prima pagina del 23/06/2020	
rieste	
23/06/2020 II Piccolo Pagina 20 Confronto pubblico con Sommariva sul futuro del porto	2
23/06/2020 II Piccolo Pagina 24 Bisognava rimediare prima	

Corriere del Veneto Pagina 8

Trieste»

Bilancio, le incognite del comitato di venerdì D' Agostino: «Venezia? lo penso a

23/06/2020 II Gazzettino Pagina 36 «Interventi urgenti per la crisi del porto»	26
23/06/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16 Porto, le aziende tremano «Il nostro futuro a rischio dopo il voto sul bilancio»	27
23/06/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16 Cgil e Cisl allarmate chiedono chiarezza Anche la Uil che aveva votato contro	29
23/06/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 17 Utili privati, perdite pubbliche I buchi neri del "project"	31
22/06/2020 Corriere Marittimo Venezia, bilancio bocciato - Replica Musolino: "VE.Ro.Port.Mo, è procedura conclusa"	33
22/06/2020 Corriere Marittimo Il Mit a fianco del porto di Venezia e di Musolino - Si esclude il commissariamen	35 nto
22/06/2020 FerPress Confetra Nord Est: Salvaro, preoccupati per bocciatura del bilancio del Porto di Venezia	36 i
22/06/2020 Messaggero Marittimo Redazio Confetra Nord Est preoccupata per Venezia	one 37
22/06/2020 shippingitaly.it Anche i lavoratori portuali si schierano contro le interferenze della politica sul porto di Venezia	38
22/06/2020 Venezia Today Crisi del Porto, tremano imprese e lavoro	39
Genova, Voltri	
23/06/2020 II Sole 24 Ore Pagina 13 R.o. Sul ponte di Genova incognita concessione	^{d.F.} 40
22/06/2020 FerPress AdSP Mar Ligure Occidentale: Comitato di Gestione approva il bilancio consuntivo 2019	41
22/06/2020 Informazioni Marittime Porto di Genova mai investito così tanto	43
22/06/2020 Messaggero Marittimo AdSp Genova-Savona approva il bilancio	one 45
22/06/2020 Portnews A Genova volano gli investimenti	47
22/06/2020 Transportonline Il Comitato di gestione dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019	48
22/06/2020 FerPress Sipotrà: il prossimo 24 giugno il webinar su Le sfide della logistica	49
Livorno	
23/06/2020 II Sole 24 Ore Pagina 11 Silvia Pieraci Il porto di Livorno tiene grazie alle cartiere	^{ccini} 50
23/06/2020 II Tirreno Pagina 14 Fortezza, dopo 104 giorni finalmente la riapertura E adesso serve il progetto	51 —
22/06/2020 Messaggero Marittimo Redazio Riapre la Fortezza Vecchia a Livorno	one 53
Piombino, Isola d' Elba	
23/06/2020 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15 Arriva stamani in porto la nave Costa Victoria	54 —

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

	/06/2020 orto, il bila	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33 uncio non convince: «Così si rischia il tracollo»	55
Na _l	poli		
	/06/2020 osa succe	shipmag.it Redazione de a Pullmantur? Smantellate due navi ferme nel porto di Napoli	56
Gio	oia Tau	ıro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanı	ni
	/06/2020 raccordo	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 27 passa a Rfi? Bene, non l' aveva voluto»	57
	/06/2020 accordo fe	II Quotidiano della Calabria Pagina 19 erroviario a Rfi esulta la Uil	58
Olb	ia Gol	fo Aranci	
	/06/2020 ardegna, 2	Informazioni Marittime 2 milioni di spese di security in più	59
Me	ssina,	Milazzo, Tremestieri	
	/06/2020 Trastruttur	Quotidiano di Sicilia Pagina 6 e a Messina: non solo Ponte Opere per miliardi in attesa di una svolta	60
	/06/2020 viare iniz	Quotidiano di Sicilia Pagina 6 iative strategiche a sostegno dell'imprenditoria	62
	/06/2020 Piano ope	Quotidiano di Sicilia Pagina 12 erativo dell'Autorità portuale all'esame degli stakeholders del territorio	63
Pal	ermo,	Termini Imerese	
	/06/2020 orto Empe	MF Pagina 2 ANTONIO GIORDANO edocle riparte da 70 milioni di euro	64
	/06/2020 orto Empe	Giornale di Sicilia Pagina 10 edocle, fondi in arrivo	65
	/06/2020 ano di rila	La Sicilia (ed. Sicilia Centrale) Pagina 27 Incio dell' area portuale via libera a lavori per 70 milioni	66
	/06/2020 I agosto v	La Repubblica (ed. Palermo) Pagina 2 via alle crociere e alla Cala partono i lavori per accogliere i megayacht	67
ll r	06/2020 Tilancio di Iioni	Blog Sicilia Porto Empedocle passa dall' area portuale, investimenti per settanta	69
Ac		FerPress a occidentale: Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto. 70 nfrastrutture	70

22/06/2020 II Nautilus Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto: 70 milioni di investimento per le infrastrutture	o
22/06/2020 IL Sicilia NICOLA FUN Porto Empedocle: 70 milioni di investimento per le infrastrutture VIDEO	ARO ·
22/06/2020 Informazioni Marittime Trasfigurare Porto Empedocle. Ro-ro e crociere di lusso	
22/06/2020 Messaggero Marittimo Reda. Propeller organizza Sicily Shipping Days	zione '
22/06/2020 Messaggero Marittimo Reda. Il rilancio di Porto Empedocle	zione
22/06/2020 Primo Magazine GAM EDI [*] Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto	TORI
22/06/2020 shipmag.it Reda. Porto Empedocle, il governo benedice il piano di Pasqualino Monti	zione '
Focus	
22/06/2020 Corriere Marittimo Ancip - La portualità italiana inciampata negli sgambetti elettorali?	
22/06/2020 Informare ANCIP, perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità italiana	
22/06/2020 Informazioni Marittime Grilli (Ancip): "Preoccupati per le azioni contro i porti di Trieste e Venezia"	
22/06/2020 Portnews Sgambetti e veti sui porti italiani	
22/06/2020 shipmag.it Reda. ANCIP: Preoccupa il clima creato nei porti italiani	zione
22/06/2020 FerPress DI Rilancio: Uilt, sarà inevitabile mobilitazione se emendamento su autoproduzione porti non passasse	
22/06/2020 FerPress DI Rilancio: Filt, serve un intervento su autoproduzione nei porti. Senza si risc conflitto	:hia
22/06/2020 FerPress DI Rilancio: Fit-Cisl, risolvere una volta per tutte il problema dell' autoproduzio	ne
22/06/2020 shippingitaly.it Gli stati generali dell'economia si chiudono senza porti né Italia veloce	

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876





Serie A La Juve vince a Bologna e il Milan passa a Lecce

GIANNELLI



Aveva 73 anni Addio a Pierino Prati bomber di Milan e Roma In nazionale vinse l'Europeo di Roberto De Ponti

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizio clienti@corriere.it

Tradito dalla folla

L'ESTATE DIFFICILE DI TRUMP

di Massimo Gaggi

ostretto sulla difensiva dalla pandemia, dalla pandemia, dalla conseguente disoccupazione di massa e dalla mobilitazione contro le discriminazioni razziali, Donald Trump attributva il crollo della sua popolarità a un lungo digiuno: 10 giorni senza i suoi energizzanti bagni di folla. Puntava, quindi, sul comizio di Tulsa per riconquistare il centro del riconquistare il centro del ring. L'esito disastroso riconquistare il centro dei ring. L'esito disastroso dell'evento di sabato in Oklahoma ora spinge molti, a sinistra, a dare già per scontata la sconfitta del presidente a novembre, mentre c'è pessimismo anche alla Casa Bianca. Il sondaggista Nate Silver ipotizza addirittura una vittoria a valanga di Joe Biden mentre altri temono che Trump, chiuso in un angolo, dia sfogo ai suoi istinti autoritari o tenti di far saltare il voto (cosa tecnicamente impossibile in base a leggi e Costituzione). Ogni verdetto, però, è prematuro: Trump è un combattente, la sua base, minoritaria ma compatta, continua a seguitho.

minoritaria ma compatta continua a seguirlo ciecamente e gli strateghi della campagna non ripeteranno gli errori fatti a Tulsa.

Tuisa.

Ma, a quattro mesi dai voti presidenziali espressi in anticipo (i cosiddetti absentee ballot, inviati per posta), il presidente non ha un progetto da offrire agli americani per i prossimi quattro anni e non è riuscito a imbavagliare come avrebbe voluto le istituzioni democratiche del Paese. Ripropone la ricetta del 2016: divisioni tribali e paura. Mai il suo problema è che la gente non ha paura di Biden.

continua a pagina 28

Grillo chiede una presenza maggiore dello Stato nelle telecomunicazioni, il premier lo appoggia Conte frena sull'Iva

«Ridurla per un breve periodo». Visco: serve una riforma globale

Si apre il caso dell'Iva. Ieri il premier Conte è tornato sull'imposta parlando di una eriduziones ma solo «per un breve periodo». Il governatore di Bankitalia Ignazio Visco: serve una riforma globale del Fisco.
da pagina 2 a pagina 7

L'errore dei tagli (non realizzati)

di **Daniele Manca**

l' ultima idea è un taguo dell'Iva per agevolare i consumi. Gli Stati generali voluti dal governo hanno prodotto anche questo. continua a pagina 3 ultima idea è un taglio



CALDORO IN CAMPANIA E FITTO IN PUGLIA Candidati alle Regionali Salvini cede agli alleati

alvini cede agli alleati sui candidati per le Regionali: «Ma ora seguitemi a pagina 6 sull'autonomia».

IL DEPUTATO FERRI E LE INTERCETTAZIONI

«Palamara sa molto di più Inomi? Siamo all'inizio»

Osimo Ferri, deputato coinvolto nelle intercettazioni: «Palamara sa molto di più, siamo all'inizio». alle pagine 18 e 19 Piccolillo

ILPILOTA, L'INCIDENTE DEL 2001 «Zanardi unico. solo grazie a lui ho superato i sensi di colpa»



A lex Tagliani, il pilota dello schianto del 2001 in cui Zanardi perse le gambe, ricorda: «Mi aiutò a superare il peso dell'incidente col suo modo di pensare. È speciale». modo di pensare. È s Le condizioni di Alex nto, restano stabili. pagine 20 e 21 Bonarrigo, Casperetti, Vercesi



rso una barriera protettiva in una casa di cura di B

Quell'amore ritrovato dietro un foglio di plastica di Paolo Di Stefano

A gustina Cañamero e Pascual Pérez hanno 81 e 84 anni e si avvicinano a festeggiare i sessanta di matrimonio. La loro è visibilimente una storia d'amore.

Il camionista

Maxi focolaio, allarme in Germania

Calano i contagi: terapie intensive vuote in 9 regioni

alano i contagi: ieri 218 casi di Covid e 23 morti. E si svuotano le terapie intensive con 9 regioni senza più ricoverati. La fase con 9 regioni senza più ricoverati. La fase acuta dell'epidemia sembra alle spalle, tranne che in Lombardia (con 143 nuovi positivi sui 188). In Germania preoccupa il maxi focolaio del mattatoio della Tönnies: 1.533 infettati. da pagina 8 a pagina 15

IL SINDACO DI MILANO E LO SMART WORKING

Riprendiamoci la vita

aro Direttore, in questo passaggio storico noi tutti, come comunità, abbiamo fatto i conti con una pandemia mondiale, che ha lasciato strascichi pesanti e ne annuncia altri molto preoccupanti.

continua a pagina 11



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellin**

uando un tifoso del Toro investì con l'auto il suo e mio idolo Gigi Meroni, ero ancora troppo acerbo per provare a mettermi nei panni di uno strumento involontario del destino. Ora invece non riesco a togliermi di dosso Marco Ciacci, il camionista senese che una trama scritta chissà dove e da chi ha scaraventato sulla strada di Alex Zanardi. scaraventato sulla strada di Alex Zanardi. Dice di avere visto un pallone rimbalzare sull'asfalto e, dopo un secondo, il più lungo della sua esistenza, di essersi reso conto che quel pallone era un uomo. Ma altrettanto sconvolgente è stata la scoperta successiva all'impatto: quell'uomo era un mito. Non che la salute di un mito valga più di quella di un altro mortale, ma è inevitabile che la sua tragedia diventi mito a sua volta, e si riverberi nei



pensieri di milioni di persone, finendo per dilatare i sensi di colpa di chi vi ha partecipato in modo passivo.

per dilatare i sensi di colpa di chi vi ha partecipato in modo passivo.

Si possono solo immaginare le volte in cui in questi giorni, e in queste notti, Marco Ciacci avvà fatto scorrere la scena nella sua memoria e le trappole mentali che non sarà riuscito a schivare. «E se fossi partito un minuto prima o un minuto dopo? Se mi fossi fermato a fare benzina?». Avrà pensato a tutti i cambi, anche infinitesimali, di programma che gli avrebbero fatto mancare l'appuntamento con il destrio, nell'illusione che la vita sia controllabile. Ma siamo tutti palloni che rimbalzano. La vita non è controllabile e proprio per questo ha il potere di renderci innocenti davanti ai suoi giochi.







Dopo il nostro anniversario il 23 settembre scorso, ieri abbiamo festeggiato il 10° compleanno de ilfattoquotidiano.it. Auguri a Gomez e tutta la redazione





Martedi 23 giugno 2020 – Anno 12 – nº 172 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 – 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "I cazzari del viru Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 44 53/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

BILANCIO DI 10 GIORNI

Il piano degli Stati generali. Conte: taglio 'light' all'Iva



CON I PARERI DI CARLO COTTARELLI E FEDEZ A PAG. 2 - 3

GUASTATORI E RENZIANI

Pd: contro Zinga Gori, Bonaccini e anche Orlando

MARRA A PAG. 5

INTERVISTA A CRISANTI

"L'incubo Covid sparito col caldo torna in ottobre'

O TORNAGO A PAG. 12

NON SOLO AUTOSTRADE

De Micheli, altro dono a Benetton: il Fiumicino bis

MARTINI A PAG. 4

» COLPACCIO TIK TOK

Il flop di Trump per Mrs. Mary e i teen coreani

)) Virginia Della Sala

Jna donna in Iowa e dei cantanti pop coreani: ecco
cosa cè dietro il flop del comiizio di Trump.
Il mezzo? Il social network
cinese che spopolatra ¡ ciyoanissina donna in Iowa e pola tra i giovanissimi grazie ai suoi micro-vimi grazie ai suoi micro-vi-deo. Prima, c'era Instagram. Qui, il business degli *in-fluencer* era sponsorizzare prodotti. Zero impegno po-litico (non fa bene agli affa-ri). Poi è arrivato Tik Tok. A PAG. 14 - 15

CSM, torna in ballo la Procura di Roma



LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Gori, dramma e fiction a pag. 5
- De Masi Smart working per tutti a pag. 9
- Corrias Luca Zaia, Mister Wolf a pag. 17
- Lucarelli Perché difendo Leosini a pag. 8
- **Scanzi** Quei Tafazzi giallorosa *a pag.* 9

SOLO 12 ALLOGGI SU 198

I terremotati via dagli hotel, ma senza casa

CONTEPRONTO AD INCONTRARE LE OPPOSIZIONI



STORARO FA 80 ANNI "Sono soltanto cinema. Contro Allen imbecilli'



La cattiveria 🔫

Salvini: "Sto lavorando a un progetto dell'Italia dei prossimi 30 anni". Da quello che ho capito lui si occupa del catering WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Il Tomba

) Marco Travaglio

on vorremmo che, a furia di sentirsi chiamare Innominabile, lo Statista di Nominabile, lo Statista di Riginano si fosse convinto che qualche legge proibisca di nominarlo. Lo fa pensare l'esilarante motivazione della causa civileche ci ha recapitato ieri, la tredicesimain scimesi: "Il1º maggio 2020 il Fatto Quotidiano pubblicava maggina prima agripa proprima agripa con maggina co il Fatto Quotidiano pubblicava una prima pagina con immagini e titoli gravemente ed oggettiva-mente offensivi dell'onore, della reputazione del Sen. Matteo Ren-zi. In particolare al centro della pagina 'campeggiava' la seguen-te frase: 'Renzi sciacallo lascia in page i nostri morti.' Trattesti (sic. pace i nostri morti. Trattasti (sic, ndr) di affermazioni diffamato-rie perché violano i limiti della ntinenza e sono dirette a denicontinenza e sono dirette a deni-grare la persona del Senatore Renzi che, attraverso la voluta strumentalizzazione e distorsio-ne del senso e significato delle pa-role da quest'ultimo pronunciate, viene additato come 'sciacallo'', subendo un danno 'indetermi-pabile' In effetti signo, via pominabile". In effetti siamo usi nominaoue. In eneut siamo us nomi-nare il suo nome invano senza chiedergli il permesso e imposta-re la prima pagina e le successive senza il suo imprimatur. Il 1º maggio la notizia del giorno era il suo intervento in Senato del 30 a-prile, quando aveva sparato a ze-ro contro in resunti "piene in oteri" ro contro i presunti "pieni poteri" di Conte e la sua decisione di non abolire subito il lockdown, e aveabolire subito il lockdown, e aveva leggiadramente aggiunto:
"Pensiamo di onorare la gente di
Bergamo e di Brescia che non ce
più e che, se acesse potuto parlar,
ci avrobbe detto: Ripartite anche
pernot". Frasedefinita 'udir poco
riglice" persino dal sindaco renziano di Bergamo Giorgio Gori.
Siccomo il centi i pensi prompreso.

ziano di Bergamo Giorgio Gori. Siccome il genio incompreso aveva tirato in ballo i loro morti per farne i suoi ventriloqui (e i giornaloni facevano i salti mortali per nascondere la tragica figuraccia del loro beniamino), telefonamno ai comitati delle vitti med il Bergamo e Brescia per raccogliere iloro commenti. Moltieogliere iloro commenti. Molti-cano "indignatie offesi" e gli sug-gerivano di "vergognarsi" per le sue "parole scandalose". I più ri-battevano che i loro parenti de-funti, se avessero potuto parlare, avrebbero chiesto la zona rossa subito, cioè avrebbero voluto chiudere di più, non di meno. I più gentili lo chiamavano "scia-callo". Uno, meno diplomatico, direttamente "testa di c.". Ripor-tammo il tutto a pagina 3 e lo sindirettamente "testa di c.". Ripor-tammo il tutto a pagina 3 e lo sin-tetizzammo nel titolo di prima, fravirgolette. Orail tombarolo (lo chiamavano il Bomba, ora è il Tomba) denuncia noi: forse si vergogna di trascinare in tribunale i parenti delle vittime; o non sa che le virgolette indicano una frase altrui (peraltro sacrosanta); frase altrui (peraltro sacrosanta); o, non conoscendo vergogna, chiederà i danni anche a loro. Se noi, oltretutto, avessimo voluto infierire, gli avremmo ritorto contro le sue parole del 30 aprile: "Se qualcuno dicesse di riaprire tutto audebbe nicosensibili. tutto, andrebbe ricoverato".

SEGUE A PAGINA 20





IL FOGLIO Graz

quotidiano Sped. in Abb. Poetali

Trollare i populisti con le stesse tecniche usate dai nostri figli. Il metodo TikTok è una grande lezione sulla reversibilità del male

Diversi anni fa, Marshall McLuthan-che ha malamente contributio alla formazione di migliaia di studenti laureutatis in Scienze della comunicazione, prima che Facebook, Twitter, Instagram e TikTok diventassero manuali socologice ben più interessanti di quelli distributi nelle facoltà-divenne famoso per aver teorizzato una tesi un poi grossolana che negli ambi a influenzato il dibattilo pubblico del nostro paese. Quella tesi mirava a sostenere il principio che il medium fosse il messaggio cche in altre parole ogni nuovo mezzo di comunicazione crea nell'immaginario collettivo un certo tipo di effetto indipendentemente dai contentut dell'informazione che di volta in volta vengno veicolati. Sulla base di questo principio, negli ultimi anni, la rete si è cominciato a ossevarda con un certo sospetto cichulere internete le a concidenza temporale tra l'esplosione dei social networke l'esplosione dei populismo ha dato a molti la possibilità di rivangare le veechie testi di McLutans rei li messaggio più veicolato da un medium è pessimo significa che a essere

pessimo è quel medium. Gli ultimi mesi, i mesi della pandenia, durante i quali isocial hanno dato il meglio di sei, sconsigliando sempre più spesso gli articoli derivanti da fonti non affidabili, handendo dai propri store le appe che provavano a speculare sull'emergenza sanitara, eliminando i video complotisti dai principali risultati di ricerca, castigando gli sitgatori di violenza anche a costo di secondero in campo contro le minchiate
dei potenti, ci hanno dimostrato che la tesi di McLuhan altro non era che
una tesi un po' sempliciona. E come dimostra l'increbibli estoria degli
utenit di ThTok che hanno provato a sabotare il comizio a Tulsa di Trum
gingiliati di ragazzini hanno perenotato in anticipo molti biglietti per l'ultimo comizio di Trumpe poi non si sono presentato. Il a meraviglia dei social
network è che il messaggio dominante veicolato dal medium non e affatto
predefinito ma è affidato alia creatività di chi lo popola. TikTok, formidablie e givansisimo social network sycerenato da brevi cipi musicali che
più grandi tendono a usare con la stessa dimestichezza con cui uno

INCOUNT IN LOR C UII a grante utilization de scrivere, ch na ricordato che la tesi del medium che diventa esso stesso un messaggio de un actordato che la tesi del medium che diventa esso stesso un messaggio de un actordato che la tesi del medium che diventa esso stesso un messaggio de una test che smette di essere tala nel momento in cui i più grandi capiscono dai più piccoli che per combattere truto della politica cocorre semplicemente prendersi meno sul serio e iniziare a masticare il linguaggio dei troli. La storia del trollaggio contro Trump di contizio di Tulsi, an realtà, è andato male indipendentemente da TikTicki è solo la punta dell'iccèpergi di un fenomeno più interessante, che chiumpas ecelga ogni tandi ci curiosare sull'account di TikTicki da Nativa di varia del salvia di salvia si una via via contra di cui soni di si nativa di cui soni si al caso di una di vante di accounti di TikTicki di contra di contra di cui si di cui si cui si cui si cui si di cui si di

glorno Giusseppe Conte con il Movimento 5 stelle, è forse la chiave di volta dell'antipopulismo del futuro. Es evegliamo il manifesto della nuova stagione del medium plasmato in base al contenuto del messaggio è tutto in un famoso video di qualche mese fai ne ulu ma regazza cinese, di nome Pervou Aziz, per dribblare la censura cinese ha iniziatio un video spiegando is segreti delmake-up e po lo ha conculuso spiegando ai susi follower i segreti delle violenze subite dalla minoranza musulmana degli uigari in Cina. "The Coalition of the Decent.— ha twitta for giorn fai ni frierimento al trollage do del tiktoker contro Trump Steve Schmidt, un esperto di comunicazione di area repubblicana, che in passato ha lavorato nelle campagne di George W. Bushe John McCain-sta attaccando evincendo. Trump e stato messoa audo. E' ruino de esposto a tutti. E ora sta andando gia": E forse, anche contro i populismi all'amatriciana, una Coalition of the Decent. capage di forlare i populisti come farebebero i nostri figil, potrebbe fare al caso nostro. Chissà.

Opa in salsa venezuelana

Grillo vuole Tim via Cdp. Nasce la prima merchant bank che parla genovese

Come per Ilva e Autostrade, si propone di nazionalizzare Telecom cacciando gli azionisti sgraditi (stavolta Bolloré)

Rete unica, mercato morto



Roma. Beppe Grillo è tornato ai vecchi disamori. La madre dmatrigna di tutte le privatizzazioni. Telecom Italia, è stata a lungo la palestra per affinare le campagne antiestablishment che hanno preparato il Movimento 5 stelle. Grillo partecipava come disturbatore alle assemblee, lanciava invettive e si avventurava in proposte. Nel 2007, quando l'azionanco marco marco Tronchetti Provera, evocava Al Capone e chiedeva le dimissioni di "presunti manager con le pezze al culo". Nel 2010 voleva che Franco Bernabè cedesse tutto agli spagnoli di Telefonica restituendo allo stato "la dorsale", cioè la rete. Tre anni dopo al contrario si è scagliato contro la vendita chiedendo l'intervendo allo stato "la dorsale", cioè la rete. Tre anni dopo al contrario si è scagliato contro la vendita chiedendo l'intervendo allo stato "la dorsale", cioè la rete. Tre anni dopo al contrario si è scagliato contro la vendita chiedendo l'intervendo allo stato "la dorsale", cioè la rete. Tre anni dopo al contrario si è scagliato contro la vendita chiedendo l'intervendo allo stato ta del miliardi destinati alla Tav in val di Susa".

Dopo un perido di immersione nella futurologia, eccolo di nuovo in pista alla testa dei suoi prodi, con un'altra proposta che vede il governo impadronirsi di Tim attraverso la Cassa depositi e prestiti, cacciare la Vivendi di Vincent Bolloré co meglio "Dalla possitone di forza di Cdp, proporre al francesi di frama di Cdp, proporre al francesi di france di Cdp, proporre al francesi di rima tarcero del possito del proporto del presenza più Open Fiber e, di conseguenza, [Facl. Grillo ricorda che la rete unica controllata dallo stato è sempre stata un suo pallino, ma prima voleva che fosse separata da chi eroga i servizi e a una concentrazione. Visti gli zig zag dobbiamo prendere sul sensi l'ultima uscita del comico? La risposta è al per due motivi. "Coupolami ague sod'imorto fiventi l'un controlla control control cancella control cario l'ultima uscita del comico? La risposta è al per due motivi. "Coupolami ague sod'im

La rete di Grillo? Guai

Il comico propone la statalizzazione di Tim e la fine di OpenFiber. Perché è un pessimo segnale agli investitori

e un pessimo segnale agli investitori

L'assassino torna sempre sul luogo del delitto. Allo stesso modo, Bepp per del delitto. Allo stesso modo, Bepp per del del suo biog alla complessa vicenda di Tim, invocandone la nazionalizzazione con l'obiettivo di raccogliere sotto il suo controllo tutte le infrastrutture di telecomunicazione. L'intervento si presta a diverse chiavi di lettura. La prima è ovvia: il Garante del Movimento 5 più rumoroso. Un secondo piano è quello delle nomine: chiamando "falli-mentare" l'operazione Open Fiber e chiedendo la testa dell'ad, Elisabetta Ripa, Grillo rivendica una poltrona che, nei prossimi mesi, potrebbe essere al crocevia di decisioni importanti. Dispititi ad architrare della sua ouve politica economica. Poi, però, c'è il piano della sostanza. E qui il ragionamento collassa.

Grillo prende le mosse da un maldestro tentativo di revisionismo: scrive infatti che "nei nome dei libero mercato il governo Renzi aveva legittimato Enel. cato delle Tic, a investire inseme a Cassa depositi e prestiti nel nuovo operatore open Fiber". È crurioso appiecicare lo stigma del mercatismo a un'operazione volutt dal governo, attuat attraverso soggetti pubblici (Cdp) o a controllo pubblico (Chel), e internamente finanziata a riose opinioni sul passato, Grillo dice che l'obiettivo dovrebbe essere quello di riunificare la rete in pancia a Tim, dopo aver sgomberato il campo dagli odiati francesi.

Intellettuali che prendono a calci i fatti

Schivare la verità sulla pandemia. Vedere il populismo dove non c'è. Il caso Ricolfi: una imbarazzante dimostrazione di quanto possano odiare la realtà e incensare le loro formule i prestigiosi studiosi di riferimento per aree culturali di buona stoffa

A gli intellettuali, studiosi, ricercatori italiani capita di tanto in tanto di disprezzare i fatti. Dei quali in effetti non ha senso avere una visione idolatrica, visto Di Giullano Ferrara

sprezzare i fatti. Dei quali in effetti non na senso avere una visione i diolatrica, visto de reggimocco gli era sostanzialmen che sono da selezionare e interpretare secondo un punto di vista soggettivo, ma il disprezzo e altri cosa, indica una patologia dell'intelligenza e diverse altra lacune tecniche e metodologiche. Luca Ricolfi, per esempio, è un intellettuale esperto nell'analisi dei dati, un sociologo di valore, che tutti rispettano anche per la sua inclinazio ne emprirace il liberale. Ha addirittura dato me emprirace il liberale. Ha addirittura dato me emprirace il liberale. Ha addirittura dato intitolata a David Hume, non sos emi spiego. Espure in un'intervista lunga e argomentata al brillante Huffington Post di Mattia Filim Ricolfi na deet la realità fattuale mettendosi all'attaceo come un fuori-classe del football. Il gol not el di di dei premier risario con especime con contra di c

contagiose. Il tutto è detto, anzi spiegato manialisticamente, con grande sussiege a usuilio di diagrammi. El ac onclusione è che le cose si mettono assai male perché siano governati, come gli Stati Uniti, come il Brasile e come il Regno Unito, da un governo populistà. Bum. Lasciamo stare di nuovo il giudizio politico, libero ei necri casi impersrutabilimente volatile, ma è un fatto che il Conte 2 o populista, escumilificata dal suicidio politico del senatore Salvini che da Truce governavi ideologicamente da I Viminale l'appello alla paura e il richiamo oscuro dei pieni poteri alla Bolsonaro; è un fatto che in quel governo l'avvocato dello studio Alpa, sugge-

rito maliziosamente e con successo dalla se-greteria generale del Quirinale come vice dei vicepresidenti del Consiglio, facera fun-cione di regimoccolo di una cerimonia che gli era sostanzialmente estranea, essendo lui un lobbista moderato è un fatto che nel pas-saggio della crisi la sua scelta maliziosa, Giuseppi's choice, di attaccare con sile par-lamentare il Truce gli è valsa la bispresiden-za in un governo che a sorpresa fit composto da grillini alla deriva e dall'unico partito co-stituzionale e antipopulista della geografia politica sconquassata del paese, il Partito democratico, fino allora e anche dopo giudi-cato dai populisti come l'ultimo rifugio delle dilte incurrati degli dilte incurrati degli



to centocinquanta amini fan ella congiunta amini fan ella congiunta in in fan ella congiunta in in ella congiunta in in ella congiunta in interesta in interesta in interesta in interesta interesta

Le scuse mancanti dieci anni dopo Pomigliano

Politici, sindacati, media e il referendum rimosso. Parla Bentivogli

Roma. "Su questo no comment, ho già detto ciò che avevo da dire". Marco Bentivogli, se-gretario dimissionario della Fim, parla con il Foglio a patto che non si parli delle sue di-DI LUCIANO CAPONE missioni inaspattata

DI LICLINO CAPONE

DI LICLINO CAPONE

Insision in inaspettate da leader de imetalmecnanici dopo 25 anni di militaraza eruoli divertice nella Cisi. L'uscita di seena di Bentivogii conicide, ede di questo che parleremo, coni decennale di una pagina storica delle relazioni industriali del pasese il referendum del 22 giugno 2010 sui nuovo contratto Fiat nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, in cui il "sl" vinse con oltre il 60 per cento dei consenio 20 anni alto sindacati fromistic, the avenasio 20 anni alto sindacati fromistic, the avenasio 20 anni alto sindacati fromistic, the avenasio 20 anni 20 a

sto spiazzò letteralmente l'azienda, che si aspettava un no corale di tutto il sindacato anche come aliti) per poter chiudere. Dopo Pomigliano sarebbe toccato a Cassino, Melfi eMiraflori... in quel periodo le vendite di autosi erano dimezzate. Rebaudengo, capo delle relazioni industriali Piat, chiamo Marchionne, che considerava Pomigliano già chiuso, per dirigi che e'era un pezzo di sindacato che voleva negoziare. E si riapri la parti-dice nel suo stattuto che l'ima già la ecordi che non condivide se sono stati approvati dal lavoratori, in quel caso il referendum fi stravinto en on lo firmò lo stesso. Come dire, riconosco il voto dei lavoratori solo se mi di aragione. "Fu una battaglia durissima, cosa voleva Marchione?" "Nel merito, l'azienda chie deva cose già firmate unitariamente in centinai di altri accordi, mi le if turno i riflettori medialici che garanti vano una grande popoche con la contro di lui" Da vivon ne ra molto entire ca contro di lui" Da vivon ne ra molto manto. "I modi di Marchionne erano duri, spesso non erano i più adutti a spiegare le co-ose, e poi è uno che ha rotto schemi consolidati anche in Confindustria. Ma fun elemento di garanzia, perché senza di lui e senza gli accordi sindacali la proprieta in talia averbebe dismesso tutto da tempo".

"Rieleggeremo Mattarella. A meno che Salvini non se la giochi bene. (voti li avremmo", dice Storace (FdI)

Il Quirinale? A noi!

Roma. Tutti fingono d'essere disinteressa-ti, ma all'ombra di un governo nato quasi esclusivamente per spostare l'asse parla-mentare a sinistra e mettere al riparo dal so-

DI SALVATORE MERLO

vannismo la presidenza della Repubblica, ecco che tutt'intorno al Quirinale è in realtà già
cominciata da tempo la lunga gara presidenziale per il 2022. "Sergio Mattarella avrà otmo al Colle per alti sette", perconizza Francesco Storace, uomo il cui fiscino risiede in
quella che sì potrebbe chiamare la caratterizzazione della schiettezza. E infatti se tutti
si ritraggiono in guscio, e fingono che nulla accada, lui al contrario paria. E allora, sostiene
Storace, che ovviamente sta a destra con
Storace, che ovviamente sta a destra con
Storace, che ovviamente sta a destra con
setti si ritraggiono il, a facciano un po' troppo semplice. Guardate che non sarà il P da scegliere
il prossimo presidente. E scritto en i numeri.
Matteo Salvini non sbaglia, quando lo dice.
Tella prossimo presidente. E scritto en i numeri.
Matteo Salvini non sbaglia, quando lo dice.
Tella prossimo presidente. E scritto en i numeri.
Matteo Salvini non sbaglia, quando lo dice.
Tella prossimo presidente. E scritto en i numeri.
Matteo Salvini non sbaglia, quando lo dice.
Tella prossimo presidente. E scritto en i numeri.
Matteo Salvini non sbaglia, quando lo dice.
Tella contra con superio de la consulta de l'acciona supi designi, ci mancano
una settantia di volto per avere la maggioranza al quanto scruttinio. Pad elegero il presisistentania volto dive litrovate." Ci vorrebbe un
Denis Verdini". Che in realta c'e. E anche
mezzo parente di Salvini. "Ma è essenziale
che il centrodestra non espload da qui al
2022", insiste Storace. Bisognerà coccolare
Berlusconi. Dismettere ceri tateggiamenti
forse, da parte della Lega, un po' vessiorisistanta voti dive litrovate." Ci vorrebbe un
Denis Verdini". Che in realti atteggiamenti
forse, da parte della Lega, un po' vessiorisistanta voti dive sinistira". Avolte en pronto a giurardo.

Seroni el l'unica varia variable. E il centrodede alla indrome dell'autosificianza. Questo di l'enti sinistira" con l'enti atteggiamenti
forse, da parte della Lega, un po' vessiorisi si si si si si si s

Vita a Rozzangeles

Sogni di famiglia e un armadietto chiuso, con molti spazi bianchi. Un po poco in "Febbre" del millennial Bazzi

C arotaggio Strega, in ordine alfabetico. Sta-volta sono sei, in posa con la mascherina -o senza mascherina, ma sempre spalla a spal-la. Jonathan Bazzi ha la camicia arancione e Lo Strega a pagina 69 - Di Mariarosa Manciso

Ia. Jonathan Bazzi ha la camicia arancione CLOSTREGA A PAGNA 69-31 MAURAGON MASCUSO UNA COLLEGA PAGNA 69-31 MASCUSO PAGNA

un memor su ussago, paeseulo nano anie paru di Caragia. Menor su usago, paeseulo nano anie paru di Caragia. Menor la golta inanchi e molti a capo, più per rendere solemi le parole che per dare ritino ("a letteratura e ritino", disse una volta Aldo Busi improvvisando un balletto durante un talle-show, gli scrittori italiani erano troppo impegnati a leggere i classici alla foca luce della lampadina consentita dal loro reddito per imparare la lezione. C'è un problema di armadietti, siamo alla fine di una lezione di yoga - la voce narrante appartino la sciarpa con le frange. La ragazza della reception non può apririo fino a mezzanotte, quando è chiaro che un cliente ha occupato lo spazio in spregio al regolamento. Il giovanotto con la febbre trascina i suoi 66 chili al bar. Lo spezz talmento non produce nulla di notavolto. A parte l'unama compassione per una febbre autobiografica e una Rozano autobio-di deve ricorrere al crowditunding per comprasi un computer e scrivere il secondo romanzo. Ma la giovinezza travagliata e la malattia formano una combinazione vincente, difficile da riproporore nell'opera seconda. Saltiamo a pagina 89, per una controprova da sectal cel romanziere Pord Madox Ford, Ia 69 era il suggerimento dei saggista Marshal McLahan. Vengono rifertiti sogni di famiglia, con qualche a capo in meno. Nota di famiglia, con qualche a capo in meno.

Andreas version

Sono amministratori di gustizia, nessun dubbio che abbiano detto la verita. E che il loro collega faca piane de la collega de la constanta de la collega faca piane de la collega del la collega de la

Zona rossa in Calabria

E'stabile il bilancio dei nuovi ntagiati. Diminuiscono i ricoverati e i morti (solo 3 in Lombardia)

Roma. Sono 218 i contagi da nuovo coronavirus comunicati ieri dalla Protezione
civile, 142 dei quali localizzati in Lombardia, a fronte di oltre 16 mila casi testati (I
tamponi processati sono più di 28 mila). I
genza sanitaria salgono a 283.720. Cl sono
altre 22 vittime 63 in Lombardia, il numero
più basso dal 27 felbraio), nel complesso
sono 34.657. Il saldo dei guariti e 183.426,
533 in più di domenica. Le inefazioni in corso sono 20.627. i pazienti attualmente in terapia intensiva sono seesi a quota 127. Isttutia una zona rossa in provincia di Reggio
Calabria dopo l'accertamento di 5 postititutia una zona rossa in provincia di domecalabria dopo l'accertamento di 5 postiticonfindustria il calo del pil Italiano nel
secondo trimestre sarà del per cento. Dopo il record di contagi giornalieri di domenica, più 183 mila casi ciotre 54 mila in Brasile) che hanno trascinato il computo complessivo a 8,7 milioni, l'Oms he chiarito che
la crescita "non dipende dall'aumento del
numero dei tamponi". La stessa Organizzatico de desametasone potrebbe avere effetti positivi sui pazienti Covid.

Basta la parola?

Basta la parola?

Avanti con il distanziamento, infettivo solo il 3 per cento dei guariti al San Matteo. Notizie sul Covid, ma senza dati

Nella attuale persistente mancanza di dati pubblicati e accessibili ai ricer-catori, ieri si è svolta una conferenza stam-pa in Regione Lombardia, in cui i profes-

CATTIVI SCIENZIATI - DI ENRICO BUCCI

sori Baldanti (direttore del San Matteo di Pavia) e Remuzzi (direttore dell'Istituto Mario Negri hanno esposto quelli che a loro giudizio sono elementi importanti cir-ca gli ultimi sviluppi dell'epidemia di Sars-CoV-2 in Italia e, soprattutto, nella looro guazio sono etementi importanti circa gli ultimi sviluppi dell'epidemia di
Sar-CoV-2 in Italia e, soprattutto, nella locio di sull'alla in sull'alla in sull'alla in sull'alla
mo per buono ciò che ha detto Baldanti,
apprendiamo che, su 280 pazienti esaminati dal San Matteo di Pavia, i quali erano
c'ilnicamente quariti", solo il 3 per cento
ha fornito materiale virale in grado di infettare in vivo cellule umane. Insomma, come già ci avevano spiegato i ricercatori coreani, chi è guarito ci linicamente può pure
essere ancora positivo al tampone, ma comunque non è infettivo - se non, scopriamo dalle parole di Baldanti, in una piecola
novità, rispetto alle dicharazioni di oltre
un mese fa dei coreani).

Ad ascoltare Remuzzi - visto che ancora
nulla possiamo leggere - in un gran numero
di centri ospedallarie di cirecra, incluso il
suo, si troverebbe che i pazienti hanno ormai carica virale nei loro tamponi molto
bassa, e secondo il professore non sarebbero in grado per questo motivo di infettare
altri essere umani. (eque appino due)

I falsi populisti

In Italia hanno sprecato diverse occasioni di far valere le loro idee valorizzando la Costituzione

Sono due anni che si sono affermati nel overno del paese movimenti populisti. Tem-o di fare un bilancio. Del popolo è stato fatto un uso strumen-

LA VERSIONE DI CASSESE

tale. Il popolo è servito come invocazione. E anche come invocazione è ora passato in secondo piano. Progressivo abbandono delle proposte di democrazia diretta. Progressiva importanza del ruolo dei "leader".

"leader".

Basta rilectore che i temi propriomente po-pulistici sono possati in secondo piano, o sono atti abbandomati? E l'azione concerta? Ancora peggio. Nella Costituzione vi sono diramazioni varie del tema della democra-zia, che si sarebbero prestate a una valorizza-zione, anche considerato che eramo in prece-denza state dimenticate. (seque medivareto IV)









9 771124 883008

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 148 - 1.50 euro*

G www.ilgiornale.it

CAOS NEI CIELI

ALITALIA ISOLA MILANO E VENDE VOLI FALSI

Linate chiusa fino all'autunno e biglietti per aerei cancellati

Genova, il governo non sa come riaprire il ponte

di **Alessandro Sallusti**

orse l'errore di Conte è stato di convocare gli Stati Generali
invece che gli Stati
Colonnelli, o meglio ancora
Sergenti. Nel senso che i egenerali» vivono in un mondo
tutto loro, comodi e ben protetti, mentre i «sergenti» stanno a contatto di gomito con le
truppe - in questo caso i cittadini - delle quali conoscono
perfettamente problemi e
aspettative. Se così fosse avvenuto oggi probabilmente, invece di esaltarci per qualche
inutile pista ciclabile o per i
bonus bici e monopattino (cose belle, per carità, ma assolutamente inutili, appunto da
generali in pensione) qualche
sergente si starebbe preoccupando di ricollegare Milano a
Roma, di riaprire gli aeroporti, di costringere Altalia - la
compagnia di bandiera più costosa al mondo - a fare decolcare i suoi aerei invece che tenerii fermi sui piazzali, quantomeno impedirgli di vendere
biglietti - la truffa è in corso per voli che non ci saranno

Spostarsi oggi in Italia, da Milano a Roma (solo quattro voli al giorno da Milano a Roma e viceversa, una miseria inaccettabile) è un'impresa titanica e a volte impossibile anche perché l'offerta sull'alta velocità ferroviaria rimane in regime Covid. Ma davvero questi pensano di fare ripartire il paese incentivando l'uso di bici e monopattini? Per quanto tempo ancora Milano può rimanere senza il suo principale aeroporto, che è Linate e non certo Malpensa, peraltro in funzione a scartamento ridotto, e con i Frecciarossa dimezzati?

dimezzati?

Sono domande retoriche, è
vero. Ma la paralisi invece è
concreta. È non è che muoversi in auto sia più facile. L'indecisione sul futuro della gestione delle autostrade (Benetton
sì o no) sta provocando la prima
crepa o calcinaccio che si stacca nessuno decide e vengono
chiusi a tempo indeterminato
ponti, viadotti e gallerie, cosa
che sta provocando nel weekend della ripartenza code
chilometriche un po' ovunque (la Liguria, per fare un
esempio, è sull'orio del collaso). Stiamo diventando un
paese gretino non per scelta
ma per incapacità. Ciliegina
sulla torta: a pochi giorni
dall'inaugurazione non si sa
ancora come aprire al traffico
il nuovo ponte Morandi, perché ancora non è chiaro chi
dovrà gestirlo.

Avanti così ci costringeranno ad attraversare l'Italia a piedi (o in monopattino) lungo l'antica via Francigena, quella dei pellegrini medievali diretti a Roma. Ovviamente non prima di averci piazzato caselli ed esattori. L'unica cosa che qui funziona, come sempre, è infatti fatri pagare dazio.

servizi da pagina 2 a pagina 7

ATTACCO ALLE TOGHE ROSSE

Palamara rompe il silenzio su Berlusconi perseguitato

Luca Fazzo



NEL MIRINO Palamara è stato espulso dall'Anm

■ Ora si parla dei processi a Berlusconi, dei rapporti tra magistratura e potere politico nell'epoca in cui il Cavaliere affrontò una serie interminabile di guai giudiziari. Arrivato al terzo giorno di esternazioni dopo la sua espulsione dall'Anm, Luca Palamara accende un faro su un tema cruciale: lo scontro tra le toghe e il leader di Forza Italia.

a pagina 🕏

SCOSSA AL SISTEMA

Fisco, casa e giustizia La ricetta azzurra

Anna Maria Greco

■ Pronte le proposte del centrodestra per fare ripartire la filiera produttiva del Paese. Il vicepresidente del Partito polare europeo Antonio Tajani (Forza Italia) avverte: «Aiutiamo l'Italia ma niente accordi col governo».

a pagina !

ECONOMIA AL PALO

I consumi a picco: non si riparte ancora

Lodovica Bulian e Gian Maria De Francesco

■ Ripartenza difficile, nel mese di maggio in consumo sono ancora giù del 60 per cento. Bankitalia lancia l'allarme sulle mosse del governo: «Taglio dell'iva? Serve una riforma complessiva del fisco». alle pagine 2 e 3

INTESA RITROVATA

Centrodestra, c'è la quadra: sì ai candidati alle Regionali

Fabrizio de Feo

Alla fine il lungo braccio di ferro sulle Regionali si risolve in un faticoso abbraccio. Dopo settimane di tensione oltre i livelli di guardia, con una serie di vertici Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia trovano la quadra sui candidati.

a pagina **10**

INTERVISTA SCOMPARSA

De Benedetti denuncia: «Censurato dal Sole 24 Ore»

Conti a pagina 8

DERIVE SINISTRE
Grillo, Conte

e la folle idea di statalizzare anche Telecom

di Carlo Lottieri

hi oggi voglia capire in che modo sta ora evol-vendo questa Italia declinante è costretto, ogni tanto, a visitare il sito di Beppe Grillo, dato che il comico genovese interviene spesso su questioni cruciali della politica industriale nazionale, con il piglio di chi sa di poter condizionare in maniera assai diretta le decisioni del Palazzo.

leri Grillo ha espresso la sua opinione su Telecome ha trovato subito una sponda, peraltro, nelle dichiarazioni del premier. La logica è quella che
guarda all'economia ritenendo che in passato abbiamo
avuto investimenti di Stato
non oculati, che ora a causa
del lockdown all'italiana abbiamo bisogno di rilanciare
un Paese in ginocchio e che
'l'unica via è, di nuovo, quella
della spesa pubblica. Da (...)

segue a pagina 4



800-013458

QUELLA SIMPATIA PER CHI VUOLE RISCRIVERE LA STORIA

Cari cattolici, colpiranno anche le statue dei santi

di Marco Gervasoni

Siamo in un parco di San Francisco, venerdì scorso. Una statua raffigurante un frate con una croce è attorniata da un torma urlante, prevalentemente di bianchi. Con dei lacci circondano il monumento che, in breve tempo, strappato dal basamento, cade e si spezza, e con lui, presumibilmente, la croce. Era quello dedicato a San Junípero Serra, francescano spagnolo del XVIII secolo fondatore di missioni cattoliche in quella che sarebbe diventata la California. Accusato di genocidio nei confronti dei nativi, in realtà è stato canonizzato (...)

segue a pagina 18

RAZZIE E OMICIDI

Gli otto giorni di folle guerra dopo la morte di Hitler

di Matteo Sacchi

a pagina 2

II CASO APPLE
II futuro?
Gli uomini
batteranno
i robot

a pagina **25**

Size III Siz Anno 65 - Numero 148



QN Anno 21 - Numero 172

IL GIORNO

Nazionale

MARTEDÌ 23 giugno 2020 1,50 Euro

Dal presidente della Regione ai sindaci: 46 casi

FONDATO NEL 1956 www.ilgiorno.it



Minacce e aggressioni:

amministratori lombardi sempre più sotto tiro

Balzarotti a pagina 17



Casalpusterlengo

Lo chef morto a New York Verità Iontana

D'Elia a pagina 16

Rosi, Troise e Perego alle pagine 2 e 3



Taglio dell'Iva, ecco chi ci guadagna

Dovrebbe riguardare turismo, ristorazione e auto. Commercianti favorevoli, industriali scettici. Bankitalia frena Conte prudente, duello tra grillini e Pd. Il virus arretra ancora. Dopo mesi gli anziani delle Rsa possono incontrare i parenti

Come riaccendere il Paese

Servono riforme Non si riparte a passo di bonus

Giuseppe Turani

militare davano un A consiglio: non farti mai vedere in ozio, piuttosto mettiti a correre avanti e indietro, come se fossi impegnato in chissà quale missione. Il premier Conte non ha l'età e il fisico per mettersi a correre su e giù, però la tecnica è quella: agitare l'aria per dare l'impressione di essere comunque impegnato. L'ultima trovata è che per rilanciare l'economia prima ha proposto una riduzione dell'Iva, poi ha detto "ma solo per un certo periodo". Una settimana, due, un mese? L'idea, che morirà prima di giovedì o addirittura prima che questo giornale arrivi in edicola, è di una semplicità scolastica: se io abbasso l'Iva. le cose costeranno meno e la gente ne comprerà di più.

Segue a pagina 5



DALLE CITTÀ

Milano

Bacardi Scoppia la guerra milionaria del rum

Verri nelle Cronache

Sos degli studenti: «Rischio fuga dalle università»

Dedori nelle Cronache

Milano

Attilio Fontana: «Ferito dalle accuse sulle Rsa»

Anastasio nelle Cronache



La Juve batte il Bologna E tiene l'Inter a distanza

Servizi in Os



Tennis, dieci anni fa a Wimbledon

In campo per tre giorni La partita che fece storia

Cutò a pagina 14





II Manifesto



Giovedì l'ExtraTerrestre

MONTAGNA Le terre alte, per troppo tempo dimenticate, devono tornare al centro di politiche che tutelino gli habitat naturali e chi li vive. Una sfida



Culture

ZEEV STERNHELL Morto a 85 anni lo storico israeliano, studioso di tutti i fascismi e nazionalismi

dio Vercelli pagina 10



Visioni

Addio Joel Schumacher, reinventò le gesta di Batman e l'estetica degli anni ottanta na A. Nazzaro pagina 13

CHIUDE LA STORICA FABBRICA DI SESTO FIORENTINO: IN CENTO PERDONO IL LAVORO, PIÙ DELLA METÀ DONNE

«Cavalli style», licenziamenti in tronco

Scompare la storica sede della casa di moda «Roberto Cavalli», a settembre chiuderà lo stabilimento di Sesto Fiorentino. Alla fine i 170 addetti, al 65% donne (perlopiù mamme), con una età media di 40-45 anni euno stipendio da 1.500 euro al meses sono stati obblierai a una sesse sono stati obblierai a una mese, sono stati obbligati a una

sceita terribilmente dolorosa. Oltre cento di loro hanno dato la pre-adesione al cosiddetto rpiano sociales, il licenziamento con corresponsione da 8 a 11 mensilità, a seconda dell'anzianità di servizio. Mentre in 54 si trasferiranno a Milano secondo le condizioni del contratto pale condizioni del contratto nazionale in casi del genere. Fem-ca Cisl e Filctem Cgil: «Si perde un enorme patrimonio profes-sionale e umano, oltre a una ri-sorsa per il territorio. Siamo preoccupati sul futuro indu-striale del marchio». E dei 25mi-la metri quadrati dello stabili-mento CHARLA PAGNIA.

Sanzioni alle Compagnie aeree

Basta voucher, servono i rimborsi in caso di cancellazione dei voli. L'avvertimento era già arrivato. Ma ora per le compagnie uano a cancellare voli usando come «scusa» il Covid po-trebbero scattare le sanzioni. L'E-nac - l'Ente per l'aviazione civile - annuncia infatti istruttorie per multe SERVIZIO A PAGINA 4

Lettera a Gualtieri Caro ministro, senza riforma fiscale non c'è storia

ROBERTO ROMANO

gregio Ministro Rober-to Gualtieri, l'Europa e il Paese vivono mo-menti storici. Penso al voto contrario della Commissione Europea sul «Fiscal Com-pact» del 27 novembre 2018. Sebbene all'inizio del man-Sebbene all'inizio del man-dato non potesse fare molto di più dati i vincoli e/o il lasci-to del precedente governo, Lei aveva incardinato e pro-posto una riforma fiscale e dello Stato all'altezza della efida che attenda il Pagea sfida che attende il Paese. Oggi avrebbe la possibilità di fare qualcosa che si avvici-na alla «riforma Cosciani» in materia fiscale, e riconsegna re alla Pubblica Amministra zione il governo dei così det-ti settori essenziali.

- segue a pagina 15 —

Moneta gigante per il decennale dell'euro alla Boe foto di Olivier Matthys /An



Anche la maggioranza si divide. E alla fine il premier fa mezza marcia indietro

Fase 2



Piga: «Ridurre l'Iva non serve, meglio la spesa pubblica»

II docente di Economia politica a Tor Vergata: «La ri-duzione temporanea in Giap-pone ha portato al calo dei consumi l'anno seguente. Ser-ve un piano di investimetni».

MASSIMO FRANCHI PAGINA 2

DECRETI SICUREZZA

Viminale, accordo vicino sulle modifiche



III La parola d'ordine sembra essere «ottimismo» dopo il secondo vertice al Vimi-nale sulla modifica dei decreti sicurezza di Salvini. Presentate le modifiche della maggioranza al testo della ministra Lamorgese. «Convergenza su molti punti». Ma i 5 stelle vorrebbero far slittare la ri-

all'interno

Genova Salvini in campagna elettorale sul ponte, è scontro

Regionali Puglia e Campania, il revival del centrodestra

ADRIANA POLLICE

Marche Alta tensione sulla nuova legge elettorale

MARIO DI VITO

IL VOTO IN SERBIA Crolla l'affluenza

e Vucic stravince Con un'astensione ben ol-

■ Con un'astensione ben ol-tre il 50%, netta affermazione della lista «Per i nostri figli» al-le elezioni parlamentari di do-menica in Serbia. E disfatta dell'opposizione. Ora il partito del presidente controlla i due terzi del parlamento e può pro-cedere alle modifiche costitu-zionali che di permetterebbe. cedere alle modifiche costitu-zionali che gli permetterebbe-ro tra la 'Itro di liberarsi della questione Kosovo. Ma l'entra-ta a gamba tesa degli Stati uni-ti, le esitazioni dell'Unione eu-ropea e i calcoli dell'alleato sto-trico Putin potrebbero ritorcer-sicontro di lui.

IGANTI A PAGINA 7

MEDITERRANEO

Ora Al-Sisi minaccia di invadere la Libia



Non è durato a lungo lo stile epacifi-sta» di al-Sisi, il presidente egiziano pro-Haftar: dopo il fallimento della sua proposta di tregua in Libia, ieri ha mi-nacciato di invadere il paese. La Tur-chia, alleata di Sarraj, fa buon viso a cat-tivo gioco. E rispuntano gli Usa, in visi-ta a Tripoli e Bengasi. Prinzi a Paginas

STATI UNITI

TikTok e virus: comizio di Trump è un fiasco



Aveva annunciato un milione di so Aveva annunciato un milione di so-stenitori, ne sono arrivati 6.500. Il pri-mo comizio di Trump al tempo del Co-vid, a Tulsa, è stato un flop: anche la sua base ha paura del virus. A dare un mano i fan di KPop e gli utenti di TikTok che hanno registrato centinaia di migliaia di false presenze. CATUGGIA PAGINA9



L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

Poste Italiane Sped







€ 1,20 ANNOC

Fondato nel 1892



Martedì 23 Giugno 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino, it

La polemica

La «genialata» di Netflix che strappa Andreatta alla Rai Titta Fiore a pag. 14



Il concerto del 5 luglio Muti: «Porterò la musica nella culla incantata della Magna Grecia»



Il ricordo Enrico Cuccia, il meridionale con il sogno della grande Italia Giorgio La Malfa a pag. 39



L'analisi

CAMPANIA LA SCONFITTA **DELLA POLITICA CONGELATA**

Mauro Calise

Mauro Calise

Molti avranno pensato a Maldey Scott, al suo primo, indimenticabile film. Econii, di nuovo e ancora, i duellanti. Le spade sempre sguainate, il tempo che inesorabile il segna. Lo spettacolo rimane avvincente. Ma, anche se non sappiamo la fine, c'è un sapore di déjà vu. Qualcuno la chiamerà la bella, visto che i primi due round li hanno vinti uno ciascuno. Pote Luca e Caldoro. Ancora loro. Poteva andare diversamente? Molti se lo auguravano. Perché con la crisi Covid che si soma di movità rappresenta comunque una boccata di ossigeno. Ma la moltica, si sa, ha le sue regole. El centrosinistra non ha avuto dubbi. Cavalio che vince non si cambia. De Luca era arrivato in Regione con la fama di buon amministratore. L'ha rinvigoria di controla del controla

ta.

Alla fine, nel centrodestra, ha prevalso la scelta moderata. La Lega non è, al momento, in condizione di tentare lo sfondamento che qualche mese fa intravedeva. Prima la botta in Emilia-Romagna, poi la crisi Covid che ha privato Salvini dei rifettori banno sninto a ridimen. vid che ha privato Salvini dei ri-fiettori, hanno spinto a ridimen-sionare le aspettative per questa mano elettorale. E Caldoro, in una sfida in salita, garantisce la entuta di una coalizione in crisi di identità. Poi, ci sarebbero i Cinquestelle, Qui, il condiziona-le è d'obbligo, Perché non è chia-ro – probabilimente, neppure a loro – che partita stiano giocan-do.

Continua a pag. 39

Caldoro-De Luca, terza sfida Lega-Fi già litigano sulle liste

▶Berlusconi ottiene il rispetto del patto del 2019, ma c'è il caso Cesaro La Lega: «No agli impresentabili». La replica: «Qui nessun condannato»

Valentino Di Giacomo

or aè ufficiale, Forza Italia ha del 2015; ras Mifficiale, Forza Italia ha del 2015; ras Nefano Caldoro, come anticipato ieri dal «Mattino». Tanti De Luca. Per la terza volta si rimova il duello tra i due candidati per la presidenza della Regione Campania. Ma in Forza Italia cè il «caso Cesaro, che irrita la Lega: «No agli impresentabili». A pag. 2

A pag. 2

Il personaggio

Stefano, l'eterno garantista nella battaglia più difficile

Stefano Caldoro, figlio d'arte in politica, garantista da sempre, è consapevole della rincorsa da fare nella sfida per la Regione Campania. Ma De Luca lo ha già battuto una volta, nel 2010.

Pappalardo a pag. 3

Il colloquio

Salvini: «Candidato ottimo ma niente sconti sui nomi»

Matteo Salvini, leader della Lega, alla fine ha accettato la candidatura di Caldoro per la Campania: «La guida è sicura - dice al Mattino - ma non faremo sconti sui nomi. Il contorno conta e su quello non transigo».

Di Giacomo a na. 3 Di Giacomo a pag. 3 Le interviste del Mattino Renzi: «Basta Cig meglio il taglio per tutti dei contributi»



«Con Conte ci siamo capiti Gori ha sbagliato, mi sento di più con Zingaretti»

Pietro Perone

asta con la Cig, per la ripresa occorre il taglio del contributi per tutti». Parola di Matteo Renzi, leader di Iv. Apag. 7

Capri Riapre lo storico locale dopo il lockdown. Tanti vip ma a distanza



«Anema e Core», la festa senza il ballo

Annamaria Boniello in Cronaca

«Riforma ampia» il Tesoro riapre il cantiere Irpef

Iva, il premier rallenta: riduzione costosissima Il monito di Visco: «Servono azioni organiche»

Bassi, Dimito e Santonastaso alle pagg. 4 e 5

Il commento

LE MEZZE MISURE CHE NON AIUTANO LA CRESCITA

Paolo Balduzzi

avvicinarsi del mezzo secolo di età porta tante domande esistenziali.

Continua a pag. 38

Il retroscena Il no di Gualtieri

e di Bruxelles che scoraggia Conte

Il «no» di Gualtieri e il giudizio negativo di Bruxelles han-no scoraggiato il premier Conte sull'ipotesi di riduzio-ne dell'Iva. Gentili a pag. 4

Oggi Verona-Napoli. Ospina e Milik in campo

Se il campionato si trasforma in un test per la Champions

I Napoli pende dalla labbra di Ringhio e quindi ecco che ieri mattina, a Castel Volturno, mister Gattuso ha fatto capire che teme questa euforia ancora dilagante nell'ambiente azzurro. Oggi riprende il campionato dopo 105 giorni ed è normale che 112 punti che separano dal quarto posto sono una distanza sidera-le, in questo momento. Ma guai a non provarci. A Verona in campo Ospina e Milik.

A pag. 16

Il punto **L'IMPERATIVO** È DIMENTICARE SUBITO LA FESTA

Francesco De Luca

a travolgente Atalanta ha for-se infranto il sogno del Napo-li di realizzare una clamorosa ri-salita fino al quarto posto e assicu-rarsi la qualificazione Cham-pions. Continua a pag. 38



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 23/06/20 ---Time: 23/06/20 00:33



-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 23/06/20-N:



Il Messaggero



1,40* ANNO 142- N° 172

Martedì 23 Giugno 2020 • S. Lanfranco

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO







Il campionato La Juve non sbaglia e vince a Bologna Domani sera tocca a Lazio e Roma Abbate e Angeloni nello Sport



Addio Pierino Prati tra Milan e Roma una tripletta in finale di Coppa Campioni Mei nello Sport



Il coraggio necessario

Per la crescita non servono mezze misure

Paolo Balduzzi

avvicinarsi del mezzo se-colo di età porta tante do-mande esistenziali e, semmande esistenziali e, sem-pre più spesso, anche qualche ritocchino per ringio-vanirsi. Ma non è un interven-to di chirurgia estetica che può cambiare lo stato di salute di una persona, bensi il suo stile di vita. Perché scriviamo tutto questo? Perché alla soglia del cinquantesimo anno della loro creazione, rispettivamente nel 1972 e nel 1974, Iva e Irpef, le due principali imposte del pa-norama tributario italiano moano evidenti segni di invec

Continua a pag. 16

Orizzonte giovani

La generazione esclusa dagli Stati Generali

Alessandro Rosina

Piè un Paese da reinventare, modernizzare, rendere più inclusivo. Per capire come farlo il premier Conte ha convocato a Villa Pamphili i rappresentanti delle istituzioni europee e i vertici delle organizzazioni delle associazioni di categoria, delle parti sociali. Cè stato pol anche spazio per un incontro con alcuni conuni cittadini e qualche del la parti sociali. Cè delle parti sociali. Cè stato pol anche spazio per un incontro con alcuni conuni cittadini e qualche del la parti sociali delle parti sociali. Ce sun control della control della

Il Tesoro apre il cantiere Irpef

▶Conte frena sulla riduzione dell'Iva: costa moltissimo, l'ipotesi solo per un breve periodo Ma Visco: serve una riforma complessiva. Il Mef lavora sul taglio dell'aliquota per i redditi medi

ROMA II Tesoro apre il cantiere Irpef e lavora sul taglio dell'aliquota per i redditi medi. Intanto I'va potrebe diventare un altro banco di prova Mas etra Pd (freddo) ed M55 (favoreole) le posizioni sono divaricate, il premier Giuseppe Conte ora frena: costa moltissimo, ipotesi solo per un breve periodo. Da Confindustria e Conformmertol commenti differenziati, ignazio Visco (Bankitala) frena: sulla riforma del fisco, «serve una visione complessiva.

Verso la manovra

Per lo scaglione del 38% l'ipotesi di 2 punti in meno

Andrea Bassi e Michele Di Branco

l Tesoro riparte il cantie-re dell'Irpef in vista della manovra. Per lo scaglio-ne del 38% l'ipotesi di due punti in meno. A pag. 5

Strappo dei renziani in Liguria e Veneto Regionali, accordo nel centrodestra su Fitto e Caldoro. Iv corre sola, ira Pd

atteo Salvini ha ceduto sulle can-didature alle re-gionali in Puglia e in Campania (Raf-

doro di Forza Italia) ma nella Lega a co-minciare da lui sono tutti soddisfatti. Alla Lega i principali can-didati sindaci. I ren-ziani rompono l'asse

Dl Semplificazioni

Arrivano i paletti per abuso d'ufficio e danno erariale

ROMA Sarà uno dei tasselli centrali dei decreto semplificazioni che il governo si accinge ad emanare: la rivisitazione e il conseguente arrivo di palet-ti per l'abuso d'ufficio e il dan-

Autostrade non rinuncia alla concessione, si tratta con il governo



La prima auto sul ponte di Genova

Scuola: 1,2 milioni di test sierologici a prof e impiegati

▶Rientro in classe il 14 settembre, esami di massa a fine agosto. E 12 milioni di mascherine al giorno

A IIIIe agusto. E Li Tilliion

ROMA Test sierologici a tappetto per 1,2 milioni di persone
tra insegnanti e personale teotico-amministrativo. La possibilità di fornire fino a 2 milioni di mascherine al giorno
per arrivare a 10 milioni di
protezioni per i ragazzi. E i
poi in classe: addio compagno di
banco. Il tavolo sara singolo e
ben distanziato. L'ipotesi plexiglass, invece, è s'tumata.

Canettieri, Evangelisti
e Gentili a pag. 8

Caso ius culturae Decreto sicurezza spaccatura in M5S

ROMA Spaccatura in M5S sul RIMA Spaccatura in M5S sul decreto sicurezza, mentre Pd e Iv chiedono di cambiare su-bito rilanciando sullo ius cul-turae. I grillini si dividono sul tema e chiedono di rinviare. Pucci a pag. 6

Ieri gli interrogatori. Il superteste ai pm: così ha sbandato all'ultima curva

Zanardi, inchiesta sulle misure di sicurezza

lex Zanardi non finirà co-me Schumacher». Il dot-tor Claudio Costa è stato per più di trent'anni "Tan-gelo" dei piloti con la sua Clinica mobile. Tra tutti i fenomeni della mobile. Tra tutti i fenomeni della velocità che ha assistito c'à anche Alex Zanardi, che, lavorrando con luti, cominciò la sua seconda vita, quella post Berlino 2001. «L'ho visto-continua - la sua anima reagisce». Intanto continuano le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente. L'amico che era con luie superteste: «Ha frenatoe la personderenza». A nog 13 a». A pag. 13 Allegria pag. 12

Lo scambio di droga culminato nell'omicidio Caso Sacchi, c'è la prima condanna

Quattro anni a Princi per l'hashish ROMA Era l'amico d'infanzia di Luca Sacchi, ma soprattutto era l'artefice della trattati-va per la compraven-dita di 15 chili di ha-shish costata la vita al giovane personal trai-ner romano. La sera del 23 ottobre, quella dell'omicidio di Luca



e dell'aggressione alla sua fidanzata, Giovan-ni Princi era presente, defilato in un angolo del pub "John Cabot", nel quartiere Appio Latino. Ora Princi è stato condannato a 4 anni: fu lui a trattare la partita di decesa

BRANKO IL SAGITTARIO Guarda Lontano

Buongiorno, Sagittario! Nonostante tutto, questo è un anno veloce e anche gli astri più difficili passano in fretta. Marte, per esempio, domenici sarà già in Ariete, cambierà sarà già in Ariete, cambierà molto anche l'amore. Le vostre intemperanze dei mesi scorsi hanno forse portata dil'estremo le tensioni in situazioni che mostravano già segni di crisi, Luna in Leone sussurra: ancora un po' di sentimento, ritroviamoci.

L'oroscopo all'interno

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELO ENTRO IL 17/07/2020 GIORGIO CHINELLI



* € 1,20 in Umbria, €1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il M nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise €1.50; nelle province di Bari e Foogla, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio €1.50



2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

Anno 135 - Numero 148

Quotidiano Nazionale -

QN Anno 21 - Numero 172

il Resto del Carlino

MARTEDÌ 23 giugno 2020



FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it



Reggio Emilia, dubbi sulle precauzioni

Virus, anziani morti in una casa di riposo «Riesumate le salme»

Codeluppi a pagina 8



Rimini

Donna travolta e scippata: rischia la vita

Rosi, Troise e Perego alle pagine 2 e 3



Taglio dell'Iva, ecco chi ci guadagna

Dovrebbe riguardare turismo, ristorazione e auto. Commercianti favorevoli, industriali scettici. Bankitalia frena Conte prudente, duello tra grillini e Pd. Il virus arretra ancora. Dopo mesi gli anziani delle Rsa possono incontrare i parenti

Come riaccendere il Paese

Servono riforme Non si riparte a passo di bonus

Giuseppe Turani

militare davano un consiglio: non farti mai vedere in ozio, piuttosto mettiti a correre avanti e indietro, come se fossi impegnato in chissà quale missione. Il premier Conte non ha l'età e il fisico per mettersi a correre su e giù, però la tecnica è quella: agitare l'aria per dare l'impressione di essere comunque impegnato. L'ultima trovata è che per rilanciare l'economia prima ha proposto una riduzione dell'Iva, poi ha detto "ma solo per un certo periodo". Una settimana, due, un mese? L'idea, che morirà prima di giovedì o addirittura prima che questo giornale arrivi in edicola, è di una semplicità scolastica: se io abbasso l'Iva. le cose costeranno meno e la gente ne comprerà di più.

Segue a pagina 5



DALLE CITTÀ

Bologna

Progetto tram, i Garanti ammettono il referendum

Rosato in Cronaca

Bologna

Ritornano i turisti sotto le Due Torri «Ripartiamo da qui»

Zuppiroli in Cronaca

Casalecchio

Muore soffocata da un boccone in casa di riposo

Tempera in Cronaca



La Juve batte il Bologna E tiene l'Inter a distanza

Servizi in Os



Tennis, dieci anni fa a Wimbledon

In campo per tre giorni La partita che fece storia

Cutò a pagina 14







IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1.50C - Anno CXXXIV - NUMERO 148, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 0.10.5388 200 www.manzoniadvertising.i

SANITÀ. SCONTRO IN REGIONE

Tornano le prenotazioni al Cup I centralini vanno subito in tilt



L'ALLEANZA LIGURE PD-M5S TORNA IN BILICO Regionali, Massardo corre da solo «Lo strappo deve dare una sveglia» E.ROSSI/PAGINAJ9



| Primo-Piano | Pagira 2 | Cronache | Pagira 11 | Commend | Pagira 13 | Economis-Martitimo | Pagira 14 | Genova | Pagira 30 | Programi-I v | Pagira 30 | Programi-I v | Pagira 33 | Sport | Pagira 34 | Pagira 34 | Pagira 35 | Programi-I v | Pagira 36 | Programi-I v | Pagira 37 | Pagi

BUCCI AVVERTE: LA MANCANZA DI CHIAREZZA RISCHIA DI FARE SLITTARE L'INAUGURAZIONE DEL PONTE. CANTIERI. SI TRATTA: DISAGI RIDOTTI DAL 10 LUGLIO

Autostrade chiede tempo per l'intesa con il governo

Lettera al ministro: non disdettiamo la concessione, trattative avanti anche dopo il 30 giugno

Autostrade e la holding Atlantia fanno un passo avanti verso il governo,
nel tentativo di trovare un accordo
sulle concessioni. Aspi ha inviato
una lettera al ministero dei Trasporti per comunicare che esiste la volontà di proseguire il dialogo anche
dopo il 30 giugno, senza la risoluzione della concessione consentita dal
Milleproroghe. Verso l'intesa anche
sui cantieri autostradali in Liguria.
Il commissario Bucci avverte: senza
chiarezza, l'inaugurazione del ponte di Genova potrebbe slittare.
BARDNI, FRECEDER GROSSI/PARIMEZES

ROLLI





Viaggiatori alla stazione Principe di Genova. È polemica sull'affollamento dei treni ma non ci saranno convogli in più PAMBIANOHI

IL CASO A GENOVA

Marco Menduni

Salvini sul nuovo ponte, scoppia la polemica «Uno show elettorale»

Il leader della Lega, Matteo Salvini, arriva a Genova e si gioca la carta delle infrastrutture, visitando il nuovo ponte. Un blitz che innesca polemiche, vista l'imminenza della sfida delle Regionali. L'ARRIDOLO/PAR



LANDINI: UTILE MA NON BASTA. VISCO: SI FACCIA LA RIFORMA DEL FISCO

Taglio Iva, Conte adesso frena La Cgil: meno tasse sul lavoro

La maggioranza oscilla sul taglio dell'Iva. E Conte frena. Il leader Cgil, Maurizio Landini, chiede meno tasse sul lavoro. Il governatore di Bankitalia, Visco, auspica una riforma del fisco.

L'ANALISI

PIETRO GARIBALDI / PAGINA 13

IMPRESE O CONSUMI ESECUTIVO AL BIVIO

LE IDE

Razzismo, la storia si può rileggere ma non semplificare

PEPPINO ORTOLEVA

In queste settimane, sull'onda soprattutto del movimentonegli USA contro le violenze subite dagli afro-americani,
si è riaperto il dibattito sull'opportunità, e sulla liceità, di rimettere in discussione la storia, i suoi eventi, i suoi personaggi. E' un tema che merita
una riflessione seria, senza farci condizionare troppo dalle
controversie più rissose, come
quelle sui monumenti da abbattere, da imbrattare o da conservare. Perché ripensare la storia
non significa necessariamente
fare una nuova tabella dei buoni e dei cattivi. Può volere dire
piuttosto cercare di comprendere diversamente il passato, e
anche (inevitabilmente) il presente.

L'ARHOROLO PAGIMAIS

Virus, Italia divisa tra movida e rigore Serve buon senso

EUGENIA TOGNOTTI

emergere è l'Italia delle clamorose trasgressioni alle norme in materia di distanziamento sociale, obbligo della mascherina, divieto di assembramento. Dissennatamente dimenticati in diverse città e in varie occasioni come, per dirne una, la festa per la Coppa Italia a Napoli, riguardata benevolmente da un'autorità come il sindaco. L'altra Italia, quella della rigorosa osservanza alle raccomandazioni per tenere sotto controllo il virus, un nemico meno aggressivo, ma ancora tra noi, sta riempiendo i social di proteste controcomportamenti che sembrano dare corpo allo spettro "della seconda ondata" attesa in autunno.

Danielli Dal 1967 pasta fresca di alta qualità

CONSEGNA A DOMICILIO RAPIDA E SICURA: TELEFONO 010.562.383

o 393.888.72.92
• Telegram: DaniellilaPastaFresca
• Whatsapp: 346.64.84.752
• Dal sito Daniellishop.it

Via Galata 41/r - tel & fax: 010 562383 ia Ruspoli 3 canc presso Mercato della Foce tel. 393 8887292

BUONGIORNO

Ursula von der Leyen I'ha messa giù dura: con noi i diritti umani non sono negoziabili. Dopo il summit dell'Unione europea con la Cina, la presidente della Commissione ha detto che il presupposto per concludere affari coi cinesiè che tolgano le loro grinfie da Hong Kong. Non per sfiducia nella dirittura morale e nella forza persuasiva di von der Leyen, ma si dubita che domani o dopodomani Hong Kong sarà libera e bella, né verranno chiusi i campi di lavoro né abolito il particunico. Le democrazie hanno sempre pronuncia to belle parole, per poi farsela coi peggiori scagnozzi. Ma non si invoca un fiabesco ritorno alla purezza: il mondo è un posto complicato e tocca farci i comi. Il più delle volte, oltretutto, le democrazie se ne sono rafforzate perché sedevano a capotavola non siedono più, e la stimabile von

Il massaggio cinese | MATTIA

der Leyen sembra quel tizio che grida tenetemi se no gli meno. Hong Kong fara una brutta fine e noi negozieremo, noni diritti umani ma il dare e l'avere. Il cambio di prospettiva non sembra turbare alcuno, e del resto è da un po' che ci stianocinesizzando. Ieri mattina, per esempio, Beppe Grillo s'è svegliato e, senza nemmeno passare da Villa Pamphili, ha proposto di fondere le società che gestiscono le reti di teleconunicazioni, mandare via il tal amministratore delegato, aprire allo Stato per la tal quota, e Giuseppe Conte ne è entusiasta ottima idea! Giòe, il maggior sponor del premier dice che fare, e il premier fa quel che dice il suo maggior sponsor. Grillo, si intende, uno con un blog nel quale i dissidenti di Hong Kong sono definiti fuorilegge e tifosi del colonialismo. Di negoziare non c'è nemmeno bisogno.





 ${\mathfrak C}$ 2 in Italia — Martedì 23 Giugno 2020 — Anno 156°, Numero 171 — ilsole
24ore.com

Il Sole

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dalle 9 diretta online

«Obiettivo rilancio

Speciale Telefisco»: oggi il convegno con i crediti formativi

Iscrizioni ancora aperte

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

PANORAMA

Indici&Numeri → PAGINE 42-45

CORRETTIVO AL DL RILANCIO Smart working. proroga a fine anno per gli statali

MARSH

Marsh,

sempre al

tuo fianco. MARSH & MCLEN

zione, avviata nelle fasi più buie del-l'emergenza Coronavirus, si allun-gherà: la proroga, si parla del 31 di-cembre, arriverà in questi giorni all'interno del correttivial decreto ri-lancio all'esame della Camera. Tra gli altri emendamenti quello sui contrat-ti di rete di solidarietà per favorire il

Oms: la pandemia accelera. record di contagi nel mondo

La pandemia di coronavirus «continua da accelerare nel mondo»: l'allarmearriva dall'Orns, che conta 18 gmila nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, numero più alto mai registrato. In Italia, intanto, migliorano ancori datti: 23 el vittime in un giorno, livello più basso da marzo. — a pagina 9

L'Antritrust Ue sull'operazione Lse-Refinitiv

POLITICA Candidati al voto regionale, accordo nel centrodestra

Accordo nella coalizione di centro-destra (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) per le elezioni regionali: i candidati saranno Francesco Ac-quaroli per le Marche, Stefano Cal-doro per la Campania, Susana Geccardi per la Toscana e Raffaele Fitto per la Puglia. —a pagina 10

MEDICATO DEL CADITALI San Marino, a metà luglio Titano Bond da 500 milioni

La Repubblica di San Marino si pre-para a lanciare (a metà luglio) il suo primo "Titano Bond" per un impor-to di 500 milioni d euro. L'estate del Covid-19 rimarrà così nella storia secolare della piccola nazione come

L'Università nell'anno del Covid: corsa a 13mila posti per Medicina

Marzio Bartoloni —a pag. 29

Motori

I PROGETTI DEI COSTRUTTORI Hi tech e ambiente nei piani di rilancio

«Obiettivo rilancio - Speciale Telefisco». manifestazione è dedicata alle principali novità dell'emergenza pandemia: dal fon perduto al bonus del 110% ai finanziamen all'emprese. Iscrizioni ancora aperte con possibilità di crediti formativi FTSE MIB 19478,73 -0,71% | SPREAD BUND 10Y 179,90 +6,50 | €/\$ 1,1213 +0,03% | ORO FIXING 1761,85 +1,56%

Enria: «Servono aggregazioni bancarie»

L'INTERVISTA

Il presidente del Consiglio di vigilanza Bce: banche, Italia allineata alla Ue

«Con la crisi il sistema

«La pandemia metterà ancora di più sotto pressione la redditività delle banche, che già è insufficien-te. L'aggravarsi di questa debolezza strutturale potrebbe rendere utile considerare operazioni di aggrega-zione, anche se non sta a noi, come zione, anche se non sta a noi, autorità di vigilanza, interv direttamente». Lo spiega l'es mista Andrea Enria, dal gei 2019 presidente del Consiglio

Fondo di garanzia e fondo unico per completare l'unione bancaria

L'Ops Intesa-Ubi? Vediamo con favore i processi di consolidamento

Prematuro parlare di una bad bank europea, speriamo non sia necessario

Rinvio al 20 luglio per i versamenti di Irpef e Ires

Annunciata la proroga per i contribuenti tenuti alle pagelle fiscali

Proroga al 20 luglilo per i versamenti di Irpef, Ires e Iva in scaderna al 30 giugno per 14,5 milioni di contribuenti che sono tenuti all'applicazione delle pagelle fiun comunicato stampa del ministero dell'Economia che ha annunciato il prossimo varo di un Dpcm per rivederele scadenze di
pagamento. Il provedimento viene incontro alle richieste di
professionisti e impresa alle presecon un momento di gravissima
cerezza diliquidità a seguito della pandemia di Covid-19.

Mobille l'Arente – a pg. 35

luglio

Accertamenti Confronto preventivo non per tutti

Ambrosi e Iorio —a pag. 25

L'omaggio alla Puglia di Dior: megashow a Lecce il 22 luglio

Per il bonus 110% c'è il rischio di partenza al buio

AGEVOLAZIONI

Rischio partenza al buio per l'eco-bonus al 110%. Estensione ad alber-ghie seconde case, così come ai beni delle imprese, o le regole per la ces-sione dei crediti. Tanti i nodi da

SPLIT PAYMENT

La nuova stretta Iva esclude le società pubbliche Mobili e Trovati —a pag. 5

STRATEGIE PER IL DOPO COVID-19

La verità sulla semplificazione

Piaggio Aero, spuntano offerte cinesi

Ci sono anche due imprese cinesi nella short list dei candidati a rileva-re Piaggio Aerospace, l'azienda ligu-re specializzata nella realizzazione dei velivoli executive P.180 nonché,

pervenute, le maniestaziona di resse glà ammesse dal commis straordinario Nicastro; la data verrà aperta il 29 giugno e sarà a sibile sino a fine agosto. Va rico che già in passato il governo a deciso di esercitare i poteri di ge

Piano Lufthansa in bilico: il sì del primo socio non è certo









QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 23 giugno 2020 Anno LXXVI - Numero 172 - € 1,20 S. Lanfranco Beccari vescovo

Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 (el 06/675, 881 - Spedicione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (com. in. L. 27/6/2004 n.6/8) art 1 comma 1, 038 ROMA - Abbinamentia Latinia e prov. Il Tempo - Latinia Oggi € 15,0 a Famione o prov. Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Corriera di Vistrion € 1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Localizado Gogi € 15,0 a Vistrion e prov. Il Tempo - Localizado E 1,40 a Vistrion e Vistri

DIRETTORE FRANCO BECHIS www.iltempo.it e-mail:direzione@iltempo.it

Premier, ministri e manager impazziti per il lavoro a distanza. Che senza un piano distruggerà Roma e l'Italia



Il Tempo di Oshø

Vincono Giorgia e Silvio Salvini cede sulle Regioni



Di Mario a pagina 6

DI FRANCO BECHIS

DI FRANCO BECHIS

Sostiene il presidente del Consiglio Giuseppe Conte che »Dovremo pensare ininanzitutto su misure volte a favorire la
imodulazione dell'orario di lavoro, anche
in vista di un ricorso sempre più insistito
allo smart working, che è destinato a trasformare tempi, spazi e relazioni di lavoro». La
sua ministra della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, ha annunciato la proroga del
lavoro da casa ("smart working" appunto, o
"lavoro aglie" come si dice in italiano) dal 31
luglio al prossimo 31 dicembre, aggiungendo che l'intenzione però è «arrivare a regime
a garantirlo per il 30% del personale ove sia
compatibile con il tipo di mansione che si
svolge. Bisogna provare ad entrare nell'ottica di una nuova modalità che si basa sul
risultato e non tanto sulla presenza fisica».
Anche il sindaco di Roma, Virginia Raggi, è
soddisfatta del lavoro aglie dei suoi dipendenti comunali ed è intenzionata a prorogarlo e in parte a renderlo stabile. (...)

Segue a pagina 3

Segue a pagina 3 De Rosa, Mineo e Verucci alle pagine 2 e 3

Bankitalia gela il povero Conte Non serve a niente un taglietto Martini a pagina 5

Il disagio di Lupacchini

«In questa magistratura adesso tutto fa spettacolo»

Di Corrado a pagina 9

Il pilota ancora in gravi condizioni

Per Zanardi ore decisive È sedato, ma c'è ottimismo

Milli a pagina 11

LO ABBIAMO TESTATO IN CITTÀ

Monopattino selvaggio tra sampietrini, buche e troppi «piloti» spericolati

Buzzelli a pagina 14



Ostaggio del degrado

Pineta di Fregene invasa da sporcizia e rami pericolanti

Conti a pagina 15

La Lazio torna a -4 Dybala e Ronaldo rilanciano la fuga della Juventus

Cicciarelli a pagina 21



Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it



tornato, su Raidue, il martedi in prima serata, «Made in Sud», condotto da Stefano De Martino e Fatima Trotta con Biagio Izzo e altri ancora. È un programma simpatico, divertente, scritto bene e ben realizzadivertente, scritto bene e ben réalizza-to. Ebbe successo nelle precedenti edi-zioni e lo avrà anche in questa. Ho spesso pensato che, dal Centro di Pro-duzione To di Napoli uscissero buoni programmi. «Made in Sud» ne è la conferma. Segnalo Fatima Trotta, per-ché è giovane e talentuosa. Era brava anche in un programma, sempre di Raidue, dove un gruppo di attori, di attrici, di comici, di soubrettes garegiavano su cose talvolla

gareggiavano su cose talvolta insulse ma divertenti. (...) Segue a pagina 20



Martedl 23 Giugno 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 146 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano



Crediti d'imposta pari al 30% dei costi sostenuti dalle imprese

Bongi a pag. 32

La pandemia non avrà effetti sui conti aziendali del 2019

C'è tempo fino al 29 luglio per nominare sindaci o revisori

SU WWW.ITALIAOGGLIT

Fisco/1 - La circola-re sul contraddittorio preventivo

Fisco/2 - Le risposte a interpello su aiuti alle fondazioni e ce $do la re\,secca$

Covid - L'accordo Sviz-zera-Italia sui frontalieri in smart working



Versamenti fiscali al 20 luglio

Ufficializzato ieri sera lo slittamento dei termini anticipato da ItaliaOggi per saldo e acconto delle imposte sui redditi e per l'Iva dei contribuenti Isa

Arriva la proroga dei versamenti fiscali al 20 luglio 2020, Come anticipato da Italio 203 il 13 giugno 2020, sarà emanato un decreto del presidenza del consigiti o he sposta il termine di versamento del saldo 2019 e del primo acconto 2020 ai fini delle imposte sui reditti dell'Iva peri contribuenti Isa. L'ufficialità arriva da una nota del ministero dell'economia emanata o dell'economia emai ita di lunedì. 22 giug

Bartelli a pag. 29

NORD RENANIA WESTFALIA

Salgono i contagi in Germania, a rischio chiusura 18 mln di abitanti

Ora è certo il referendum di settembre Manderà a casa ben 351 parlamentari



Ecco come fare nella

ō

gille si rivolgono

Campania e Puglia

Venezia Giulia, Liguria,

nostri 28

abbiamo bisogno del tuo aiuto CURARE PROTEGGENDO

Oro

prendiamo cura di bambini

1946 ci

disabilità e problemi dello sviluppo. Ogni anno più di 30.000 fami Centri in Lombardia,

DIRITTO & ROVESCIO

importante il tuo 5×1000 Per La Nostra Famiglia ogni bambino è importante bambino è ogni

00307430132 ***** [0]0]3]0]7[4]3[0[1]3] dichlarazione dei redditi HONE

bambini ed operatori sanitari

Il tuo aiuto: Il tuo 5×1000 noi vale molfissimo Non ti costa nulla, per

LaNostraFamiglia.it

Anno 162 - Numero 172



QN Anno 21 - Numero 172

LA NAZIONE

MARTEDÌ 23 giugno 2020



FONDATO NEL 1859 www.lanazione.it



Solo un pari col Brescia Pezzella rimedia. occasioni fallite

Galli, Giorgetti e Marchini nel Qs



Verso le regionali

La Ceccardi: «Vinco e cambio la Toscana»

Caroppo a pagina 17

Rosi, Troise e Perego alle pagine 2 e 3



Taglio dell'Iva, ecco chi ci guadagna

Dovrebbe riguardare turismo, ristorazione e auto. Commercianti favorevoli, industriali scettici. Bankitalia frena Conte prudente, duello tra grillini e Pd. Il virus arretra ancora. Dopo mesi gli anziani delle Rsa possono incontrare i parenti

Come riaccendere il Paese

Servono riforme Non si riparte a passo di bonus

Giuseppe Turani

militare davano un consiglio: non farti mai vedere in ozio, piuttosto mettiti a correre avanti e indietro, come se fossi impegnato in chissà quale missione. Il premier Conte non ha l'età e il fisico per mettersi a correre su e giù, però la tecnica è quella: agitare l'aria per dare l'impressione di essere comunque impegnato. L'ultima trovata è che per rilanciare l'economia prima ha proposto una riduzione dell'Iva, poi ha detto "ma solo per un certo periodo". Una settimana, due, un mese? L'idea, che morirà prima di giovedì o addirittura prima che questo giornale arrivi in edicola, è di una semplicità scolastica: se io abbasso l'Iva. le cose costeranno meno e la gente ne comprerà di più.

Seque a pagina 5



DALLE CITTÀ

Firenze, la deposizione

La pm del Forteto «Quanti silenzi lo piangevo leggendo gli atti»

Servizio a pagina 18

Firenze

In quattromila senza mascherina Indaga la procura

Spano in Cronaca

L'intervista

Nardella rilancia la Grande Firenze «Basta divisioni»

Ulivelli in Cronaca



La ricerca universitaria e l'intervista a Vissani

Il cibo del giorno prima? «Cucinatelo, è più buono»

G. Rossi a pagina 15



Tennis, dieci anni fa a Wimbledon

In campo per tre giorni La partita che fece storia

Cutò a pagina 14







la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Orologi Martedì 23 giugno 2020

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con Orologi In Italia € 1,50

Iva, tutti contro Conte

Pd e Movimento 5Stelle bocciano la proposta del premier di tagliare l'imposta per rilanciare l'economia Bankitalia si oppone: "Riformare tutto il fisco". Gelo dall'Europa: così Roma ostacola i negoziati sul Mes

Dalla Liguria alla Puglia, maggioranza divisa sui candidati per le regionali

Il commento

Le tre strade per la ripartenza

di Carlo Cottarelli

ome previsto, si sta C ome previsto, si sia preparando un'inevitabile terza manovra in deficit, dopo il Cura Italia di marzo e il Decreto perché, come avevo scritto in passato, i precedenti decreti non estendevano sufficientemente nel tempo le reti di protezione per le famiglie e perché contenevano poche vere misure di "rilancio": quattro quinti del decreto con tale nome consistevano di misure "difensive", che reintegravano parte della perdita di reddito subita da famiglie e imprese a causa della crisi, ma che non stimolavano effettivamente la spesa. Ora il governo sta pensando a un'azione di stimolo. Quale è il miglior modo di spendere risorse che non sono certo infinite? Sì, perché, anche se i finanziamenti all'Italia, grazie all'azione della Bce e delle istituzioni europee, quest'anno e il prossimo non mancano (per ora), non sono comunque senza limiti. Il deficit pubblico quest'anno salirà ben oltre quanto indicato nel Documento di Economia inanza di aprile (10,4 per cento del Pil) e il debito pubblico raggiungerà il 160 per cento del Pil.

• continua a pagina 27

I timori della famiglia

L'ipotesi di una riduzione dell'Iva, sebbene a tempo, lanciata dal pre-sidente del Consiglio Giuseppe Conte non piace al Partito demo-cratico né al Movimento 5 Stelle, per nulla convinti dell'opportuni-tà della manovra. Se si fa eccezio-ne per il sostegno del segretario della Lega Matteo Salvini e della destra, il capo del governo resta piuttosto isolato. Il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco avverte: sulla riforma del fisco avverte: suna visione complessiva» e «non imposta per imposta». Gelo dall'Europa. Intanto, alle regionali la maggioranza è divisa sulla scelta dei candidati.

Lopapa, Petrini e Sannino

Le norme sui migranti

I grillini fanno muro sui decreti sicurezza: 'Modifiche dopo l'estate'

di Alessandra Ziniti

Il caso Palamara

I magistrati delle chat adesso rischiano il processo disciplinare

di Liana Milella • a pagina 8

Vince a Bologna per 2 a 0

CR7 e Dybala

la Juve risorge

di Gamba e Monari

a pagina 34

Lo show di Salvini a Genova



er della Lega Matteo Salvini sul nuovo ponte di Genova

Giù le mani dal Ponte

di Maurizio Maggiani

o chiamiamo il Ponte, lo abbiamo *sempre* chiamato il Ponte e basta, l'altro e questo. L'altro non era il ponte Morandi, era il Ponte. • *a pagina 26. Il servizio di* **Massimo Minella** • *a pagina 7*

Mappamondi

Kasparov: Putin ha un piano cyber per spiare i ragazzi

di Jaime D'Alessandro



la popolazione. Ora punta alle scuole e ai ragazzi». Così Garry Kasparov, 57 anni, re degli scacchi e attivista politico.

Huotari (Merics): "Italia vaso di coccio tra Usa e Cina"

di Tonia Mastrobuoni



del Merics, uno dei più influenti think tank sulla Cina, traccia un quadro dei rapporti tra Pechino e la Ue. E non lesina critiche all'Italia.

TrUE: il nostro sito lancia la sfida alle fake news

di Alberto D'Argenio



sulle operazioni
di manipolazione contro
l'Europa, *Repubblica* lancia
oggi TrUE, una rubrica online realizzata in collaborazione con il Parlamento europeo.

• a pagina 31

con le sue stelle **OTILOM**

di Montanari, Talignani e Tonacci • alle pagine 10 e II

"Non sappiamo

se Alex tornerà

come prima"

THE ORIGINAL.

con DVD Montalba €11,40



Torino Alex si riscatta con la Maturità dopo l'omicidio del padre violento

Brigitte Bardot Tra set e amori In un libro il feeling con l'Italia

LEONARDO MARTINELLI - PP. 24-25



Stonehenge I pozzi del mistero e un caso aperto da 4 mila anni





QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 154 II N.170 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB.-TO II www.lastampa.it

CONTE: TEMPORANEO L'INTERVENTO SUI CONSUMI, MA ANCHE VISCO AVVERTE: SUL FISCO SERVE UNA RIFORMA DI SISTEMA

tasse sul lavoro, poi

Intervista a Landini: il governo parla troppo, ora agisca. E la Confindustria sa solo chiedere soldi

RIPARTIRE **DALL'IMPOSTA** SULLA CASA

PIETRO GARIBALDI

cco il tempo delle scelte.
Archiviati gli stati generali
di villa Pamphili, il presidente del Consiglio Giuseppe
Conte ha messo sul tavolo il tema della riduzione fiscale. La
proposta sembra essere quella di
partire da una riduzione dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. Nel nostro Paese, sugli acquisti di beni e servizi si apolica to. Nei nostro Paese, sugn acqui-sti di beni e servizi si applica un'aliquota intorno al 22 per cen-to. Alcuni beni hanno un'aliquo-ta più bassa, ma la maggior parte dei prodotti è tassato al 22.

LA POLEMICA

SELFIE SUL MORANDI

SE SALVINI FA PASSERELLA SULPONTE

FLAVIAPERINA

ue anni dopo il crollo del viadotto Morandi, il Ponte sul Polecvera a Genona non è più il luogo del disastro, dei morti, l'epicentro di un dramma nazionale fatto di corpi straziati e di tutto l'orrore che abbiamo scoperto dopo – le ambiguità sulle verifiche, il rimpallo di responsabilità, le bugie. Due anni dopo è un elegante balzo di cemento, quasi pronto all'uso, che in un Paese normale sarebbe simbolo della rivincita del saper fare collettivo, ma da noi no. ue anni dopo il crollo del viasaper fare collettivo, ma da noi no Da noi questo non è possibile.

«Giù le tasse sul lavoro». Maurizio Landini, in un'intervista a "La Stampa", afferma che non basta abbassare l'Iva. Il leader della Cgil bacchetta il governo: «Parla trop-po, adesso servono i fatti». Conte frena: temporaneo l'intervento sulconsumi carriero prosestio. SUI CONSUMI, CAPURSO, TOMASELLO

Nuova pax televisiva Spot a Mediaset e La7 più canone alla Rai

Ronaldo-Dybala, in campionato è tutta un'altra Juve

ILARIO LOMBARDO

Conte potrebbe mettere d'accordo la Rai e i diretti avversari sul mercato. Il governo lascerebbe a Viale Mazzini una porzione maggiore del canone tv, circa 150-200 milioni, in cambio della rinuncia di una quota di pubblicità. - P.4

IL RACCONTO HO RIVISSUTO GLI ABUSI DEL POTERE

IO, FLOYD **ELA POLIZIA** VIOLENTA

ILARIA CUCCHI



leri era il giorno del mio complean-no. L'ho festeggiato nel Pesarese. In una casa isolata del comune di Vallefoglia insieme con il mio compagno, Fabio Anselmo, l'avvocato di Stefano, Miofratello, -p.23

IL COMMENTO

GLI ASSEMBRAMENTI DEL WEEK END IL VIRUS VOLA **SULLE ALI**

DELLA FELICITÀ

EUGENIA TOGNOTTI



emergere è l'Italia delle clamo A emergere è l'Italia delle clamo-rose trasgressioni alle norme e ai regolamenti in materia di distanziamento sociale, obbligo della mascherina, divieto di assem-bramento.-P.23



L'esultanza dei giocatori bianconeri dopo il gol del 2-0 di Dybala contro il Bologna

BIANCONERI IN RIPRESA DOPO IL KO IN COPPA ITALIA

LA CLASSE DI PAULO CARTA IN PIÙ DI SARRI

GIGI GARANZINI

Carà mica una novità che è Dybala, più di Ronaldo, la cartina di tornasole della Juve di quest'anno, pre e post Covid? A parte il fatto che non ha sorelle, l'argentino, e non è un vantaggio am-bientale da poco, bisognava caricarsela sulle spal-le la squadra, dopo le due partitacce che sappia-mo, e non era come dirlo.--» s

BARILLÀ E ODDI



BUONGIORNO

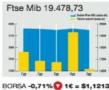
Ursula von der Leyen l'ha messa giù dura: con noi i diritti umani non sono negoziabili. Dopo il summit dell'Unione europea con la Cina, la presidente della Commissione ha detto che il presupposto per concludere affaricoi cinesi è che tolgano le loro grinfie da Hong Kong. Non per sfiducia nella dirittura morale e nella forza persuasiva di von der Leyen, ma si dubita che domani o dopodomani Hong Kong sarà libera e bella, né verranno chiusi i campi di lavoro né abolito il partitounico. Le democrazie hanno sempre pronunciato belle parole, per poi farsela coi peggiori scagnozzi. Ma non si invoca un fiabesco ritorno alla purezza: ilmondo è un posto complicato e tocca farcii conti. Il più delle volte, oltretutto, le democrazie se ne sono rafforzate perché sedevano a capotavola. crazie se ne sono rafforzate perché sedevano a capotavola. Ora però a capotavola non siedono più, e la stimabile von

Il massaggio cinese | MATTIA

der Leyen sembra quel tizio che grida tenetemi se no gli meno. Hong Kong farà una brutta fine e noi negozieremo, noni diritti umani ma il dare e l'avere. Il cambio di prospettiva non sembra turbare alcuno, e del resto è da un po' che ci stiamo cinesizzando. Jeri mattina, per esempio, Beppe Grillos'è svegliato e, senza nemmeno passare da Villa Pamphilli, ha proposto di fondere le società che gestiscono le reti di telecomunicazioni, mandare via il tal amministratore delegato, aprire allo Stato per la tal quota, e Giuseppe Conte ne è entusiasta: ottima idea! Cioè, il maggior sponsor del premier dice che fare, e il premier fa quel che dice il suo maggior sponsor. Grillo, si intende, uno con un blog nel qualei dissidenti di Hong Kong sono definiti fuorilegge e tifosi del colonialismo. Di negoziare non c'ènemmeno bisogno.







Dopo Bain e Cvc anche Advent fa un'offerta per i diritti tv della Serie A

Fondi private equity scatenati sul calcio italiano. Intanto però l'emittente del Qatar Beln potrebbe stoppare i pagamenti

Bertolino e Mondellini



Dior riparte da Lecce con lo show della cruise

Sfilata live il 22 luglio ma senza pubblico per la maison di Lvmh **Bottoni** in MF Fashion

Martedi 23 Giugno 2020 €2,00 Classeditori 777786477701



LA CANCELLIERA CAMBIA LA TOGA AMMAZZA-QE ED È PRONTA AD AIUTARE SUBITO ROMA

Recovery Fund, Berlino lavora a un acconto per l'Italia da 20 miliardi nel 2020 Merkel mette un suo uomo alla Corte di Karlsruhe e bypassa Weidmann Anche la Germania ha paura di affondare e scopre pure una sua Parmalat



CASO AUTOSTRADE, ORA ATLANTIA TENDE LA MANO AL GOVERNO

SARÀ CAMPARI ORANGE I Garavoglia comprano azioni per spostare la sede in Olanda

LA SGR DEI PESENTI

Clessidra prepara il lancio di un nuovo fondo da oltre mezzo miliardo

REPORT GOLDMAN SACHS

Da Mps a Banco Bpm fino a Moncler: ecco le quotate italiane destinate al m&a







II Piccolo

Trieste

nord adriatico magazine

Confronto pubblico con Sommariva sul futuro del porto

Finito il periodo del lockdown, riprendono anche agli eventi pubblici organizzati da "Nord Adriatico Magazine", il periodico di economia e storia del golfo di Trieste-Monfalcone e del Litorale, in edicola in questi giorni con il suo quinto numero. Domani alle 18.30 all' ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte 9 si terrà un incontro dal titolo "Il lavoro in porto oggi e 50 anni fa". Ospite di rilievo sarà il neocommissario dell' Autorità portuale Mario Sommariva dal quale potrebbero arrivare indicazioni importanti in relazione alla vicenda Anac-D' Agostino. Proprio domani, infatti, è in programma anche l'udienza al Tar del Lazio su ricorsi e sospensiva. Ingresso libero. --





II Piccolo

Trieste

Bisognava rimediare prima

Sulla vicenda che lo ha colpito esprimo piena solidarietà a Zeno D'Agostino amministratore di indubbie qualità. Al contempo non posso fare a meno di avanzare il problema delle responsabilità che hanno determinato questo esito nefasto per l'immagine del nostro Porto e della nostra città. Se in questo senso è sicuramente importante occuparsi della presentazione del misterioso ricorso all'Anac è ancora più rilevante interrogarsi su un altro aspetto che al momento mi sembra abbastanza trascurato dai media. Mi riferisco quindi alla nomina del 9 novembre 2016 di D'Agostino a presidente dell'Autorità di sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale da parte del ministro Delrio del governo Renzi, e ciò d'intesa con l'onorevole Serrachiani all'epoca presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. L'Anac ha da ultimo affermato pubblicamente d'avere già nel 2015 segnalato a governo e Parlamento alcune criticità della normativa senza peraltro avere mai ricevuto risposta in merito. A questo punto sorge spontanea la domanda sul perché da parte del governo di allora non si sia voluto tenere conto di ciò, cercando di mettere preventivamente in sicurezza la nomina di D'Agostino, atteso altresì



dell'esistenza pare di precedenti sentenze del Consiglio di Stato favorevoli all'Anac. Credo che in un Paese democratico la città di Trieste, per il grave danno che il suo porto sta subendo per tale storia, abbia il dritto di avere una risposta a tale quesito. Giorgio Cerovaz



Corriere del Veneto

Venezia

Il futuro dell' Autorità portuale

Bilancio, le incognite del comitato di venerdì D' Agostino: «Venezia? lo penso a Trieste»

VENEZIA I punti all' ordine del giorno sono gli stessi, così come i documenti. Dopo la bocciatura del bilancio di giovedì da parte di Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli, rappresentanti di Città metropolitana e Regione Veneto, il presidente Pino Musolino ci riprova nel comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale in programma venerdì. Chi ha parlato con i due «ribelli» sa che stanno valutando attentamente il da farsi, ma pare escluso che nell' arco di una settimana il loro «no» - legato alla contrarietà all' operazione di riequilibrio del terminal di Fusina, anche se molti li hanno accusati di un'«operazione politica» - diventi un «sì». Di fronte si potrebbero dunque aprire due scenari: un altro doppio «no», che sancirebbe la crisi dell' ente e il commissariamento per la mancata approvazione entro il termine del 30 giugno; oppure una soluzione analoga a quella del 2019, quando il bilancio passò con il voto del solo Musolino, l' astensione di Giri (collegato dalle vacanze) e l' assenza giustificata di Campitelli. Musolino ostenta tranquillità e ieri ha incontrato l' ambasciatore Usa in Italia, Lewis Eisenberg, per parlare di «opportunità di investimento e scambi commerciali». Qualche rumors darebbe per già individuato il suo



successore in Zeno D' Agostino, ex presidente del Porto di Trieste, «defenestrato» dall' Anac nei giorni scorsi. «lo voglio risolvere la questione di Trieste e sto concentrando tutte le mie energie su questo - dice D' Agostino - Stimo Pino e credo che per bocciare un bilancio con numeri come quelli servano motivi comprovati». Lui ovviamente non conosce nel dettaglio il caso Fusina, ma da tecnico analizza un altro motivo di scontro: ovvero se a consuntivo 2019 ancora sospeso si possano attivare le misure post-Covid, cioè il taglio dei canoni alle imprese e l' integrazione salariale ai 160 lavoratori delle Clp. «Di solito si aspetta il consuntivo di bilancio per avere la certezza dell' avanzo - spiega - Tanto più quest' anno, dato che le entrate caleranno in maniera sensibile a causa del Covid rispetto al bilancio preventivo». «Tanti sono i problemi aperti su cui agire e non sono conciliabili con ulteriori ritardi sulle soluzioni - sottolinea la Filt-Cgil - L' Autorità di sistema deve in brevissimo tempo trovare la sua piena autorevolezza e operatività». «A Venezia si assiste all' ennesimo tentativo di bloccare l' attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori con motivi che appaiono pretestuosi e strumentali», commenta invece l' Ancip. (a. zo.)



II Gazzettino

Venezia

«Interventi urgenti per la crisi del porto»

ECONOMIA MESTRE La crisi istituzionale del porto, sancita dalla bocciatura del bilancio da parte dei rappresentanti di Regione e Città metropolitana, rischia di lasciare lo scalo veneziano in una situazione di stallo con una serie di problemi che richiedono risposte immediate. Lo scrive in una nota la Filt-Cgil per la quale «deve essere chiaro a tutti che di questo vogliamo discutere e che i porti di Venezia e Chioggia non possono essere gestiti in termini di ordinaria amministrazione, ci devono essere scelte straordinarie ma giuste e condivise». I nodi da sciogliere sono molteplici, sottolinea il sindacato: dalla chiusura del terminal passeggeri Vtp che penalizza il settore delle crociere e tutto l' indotto, con centinaia di lavoratori in cassa integrazione. «Le stesse Compagnie portuali sono in crisi - aggiunge la Filt-Cgil - per mancati avviamenti al lavoro e vanno trovate soluzioni strutturali alla loro crisi finanziaria. Il lavoro nel porto deve avere nei diritti il suo rilancio, diritti per gli interinali, per i dipendenti e si deve ripristinare un equilibrio fra costi del lavoro, tariffe e avviamenti al lavoro». Ma tutto questo, per il sindacato, richiede la piena operatività dell' Autorità portuale, sulla quale ora pende la minaccia del commissariamento.



«Questi sono i temi - conclude la nota - su cui Adsp deve in brevissimo tempo trovare la sua piena autorevolezza e operatività. Le istituzioni locali ed il ministero hanno in mano le condizioni per scegliere il meglio per la portualità e per il territorio. Una responsabilità davanti a migliaia di lavoratori e centinaia di imprese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Porto, le aziende tremano «Il nostro futuro a rischio dopo il voto sul bilancio»

Da Confetra a Fedespedi: operatori, aziende, spedizionieri e autotrasportatori temono che la crisi nel Comitato di gestione penalizzi la ripresa dei traffici

Gianni Favarato II no al bilancio consuntivo dell' Autorità di sistema portuale mette a rischio la continuità dell' amministrazione, presieduta da Pino Musolino, e preoccupa il variegato mondo della portualità. Un settore portante dell' economia veneziana, dal quale dipendono molti altri, manifatture e turismo in testa. Stiamo parlando di migliaia di lavoratori e imprese, grandi e piccole: dai lavoratori dipendenti, diretti e indiretti, agli armatori delle navi commerciali e passeggeri, le imprese industriali che gestiscono i sette terminal portuali della laguna, e poi le imprese e compagnie portuali, gli spedizionieri, gli operatori logistici intermodali e ferroviari, gli agenti e raccomandatari marittimi, gli autotrasportatori e gli operatori di turismo e commercio. «Siamo fortemente preoccupati per la situazione di incertezza in cui si viene a trovare il porto di Venezia dopo la bocciatura del bilancio», dice Paolo Salvaro, presidente di Confetra (Confederazione generale Italiana dei trasporti e della logistica) del Nordest. «Specie in questo momento, nel quale dobbiamo tutti assieme fare in modo che l' economia riparta dopo l' emergenza per la pandemia, la garanzia di una piena funzionalità del sistema



portuale è fondamentale». Salvaro non si schiera sulla realizzazione della piattaforma logistica per l' espletamento dei servizi a supporto delle attività del Terminal autostrade del mare di Fusina che ha indotto i rappresentanti di Comune e Regione a votare contro il bilancio, ma insiste sulla necessità di superare al più presto lo stallo. «Ci auguriamo», sottolinea Salvaro, «che questa situazione sia rapidamente risolta per il bene della comunità portuale e dell' economia veneta e nazionale. L' emergenza Covid ha evidenziato con chiarezza quanto sia importante la logistica, della quale le attività portuali sono un anello fondamentale. Speriamo che si tenga conto delle urgenze che da tempo interessano il Porto di Venezia e che richiedono un' Autorità di sistema portuale pienamente legittimata e funzionate». Anche Silvia Moretto, presidente nazionale di Fedespedi (Federazione nazionale delle imprese di spedizioni internazionali), residente a Noale e amministratore delegato di una impresa di spedizioni internazionali che ha sede a Montebelluna, dice di essere preoccupata, anzi «moltissimo preoccupata». «Chi ha a cuore il futuro del porto veneziano non può che essere preoccupato per la possibilità che venga rallentata l'operatività e la sua capacità decisionale di investimento», dice Moretto. «Abbiamo bisogno, oggi più che mai, di un porto efficiente, sopratutto in una grave situazione come quella attuale in cui, dopo l' emergenza sanitaria, bisogna ripensare l' organizzazione del porto». «Questa vicenda ci preoccupa molto», aggiunge, riferendosi alla vicenda della bocciatura el bilancio consuntivo dll' ente portuale veneziano, voluta dai rappresentanti del sindaco, Luigi Brugnaro e del governatore del Veneto, Luca Zaia, perché può rallentare la reattività e la capacità di rispondere al post emergenza sanitaria del porto di Venezia, dove opera una molteplicità di imprese che attendono risposte sul futuro della loro attività, come il protocollo fanghi per la navigabilità dei canali portuali». Già l' anno scorso, quando i rappresentanti di Comune e Regione nel Comitato di Gestione Portuale votarono contro il bilancio consuntivo, per poi tornare sui loro passi, aveva messo in allarme tutte le categorie portuali che certo non si aspettavano un bis, proprio in un momento difficile per le conseguenze della lunga emergenza sanitaria. La crisi aperta da Comune di Venezia e Regione Veneto in seno all' Autorità portuale veneziana è arrivata



Venezia

pochi giorni dopo quella del vicino porto di Trieste, "commissariato" in seguito ad una pronuncia dell' Anac che ha dichiarato decaduto il presidente Zeno D' Agostino. «A Venezia si assiste all' ennesimo tentativo di bloccare l' attività di un' Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori», si legge in una nota dell' Associazione nazionale compagnie imprese portuali (Ancip). «La mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione delle attività economiche quotidiane con veti e sgambetti spesso a fini elettorali». «Quando il risultato di un' azione indebolisce tutto il sistema, il danno è collettivo e grave», conclude l' Ancip. «In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Cgil e Cisl allarmate chiedono chiarezza Anche la Uil che aveva votato contro

Tanta preoccupazione e il sospetto che dietro la bocciatura del bilancio consuntivo dell' Autorità portuale ci siano motivi «che non fanno l' interesse della grande comunità di lavoratori e imprese che operano nei porti di Venezia e Chioggia». Anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori, pur non entrando nel merito della questione aperta dal voto contrario degli enti locali, prendono posizione contro l' empasse che si è creato nel Comitato di gestione dell' ente portuale lagunare. Pure la Uil che, in seno agli organismi consultivi portuali istituiti alla riforma portuale nazionale di qualche anno fa, aveva espresso un voto negativo sul bilancio portuale del 2019, ma per tutt' altra ragioni. In particolare la Uil del Veneto ha sollevato il problema del calo dei traffici portuali registrato nel 2019, un calo che ha interessato anche altri porti italiani. «Con la scelta della bocciatura del bilancio portuale 2019 da parte dei rappresentanti della Città metropolitana e della Regione si è indubbiamente sancita la crisi istituzionale dell' Autorità di sistema portuale, con una difficile previsione sui suoi sviluppi e soluzioni», dice il segretario generale della Filt-Cgil Veneto, Renzo Varagnolo. «Nella nostra storia, da



sempre, abbiamo accuratamente evitato prese di posizioni politiche o di schieramento, quando sono riferite ai presidenti degli enti portuali, per non entrare nelle scelte politiche ed evitare strumentalizzazioni. Il bilancio portuale del 2019 si è chiuso positivamente e questo va bene, mente le motivazioni espresse sulla sua bocciatura travalicano i numeri e, per quanto espresso sulla stampa, si riferiscono a valutazioni sul metodo e sulle scelte. Così, si determina una crisi che tocca direttamente il presidente ma, com' è evidente, riguarda tutta la portualità lagunare». «Siamo pienamente dentro una crisi causata dall' emergenza sanitaria, con importanti cali di traffici e pesanti ripercussioni occupazionali», aggiunge Renzo Varagnolo. Due imprese su tre a Chioggia sono in cassa integrazione, come lo è il terminal croceristico di Vtp a Venezia. Le stesse Compagnie dei lavoratori portuali sono in crisi per mancati avviamenti al lavoro e vanno trovate soluzioni strutturali alla loro crisi finanziaria. Il lavoro nel porto deve avere nei diritti il suo rilancio, diritti per gli interinali, per i dipendenti, e si deve ripristinare l' equilibrio fra costi, tariffe e avviamenti al lavoro. La competitività del porto si regge su questo equilibrio e l' Autorità portuale deve, in brevissimo tempo, trovare la sua piena autorevolezza e operatività». Detto questo, il segretario della Fitl-Cgil aggiunge: «Deve essere chiaro a tutti che di questo vogliamo discutere e che i porti di Venezia e Chioggia non possono essere gestiti in termini di ordinaria amministrazione e devono esserci scelte straordinarie, ma gi uste e condivise». «Per questo», conclude Varagnolo, «dobbiamo da subito prevedere come agganciare la ripresa, che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi o rischiamo di restare fermi, mentre gli altri avanzano. Le istituzioni locali e il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture hanno in mano le condizioni per scegliere il meglio per la per la portualità e per il territorio. Hanno la responsabilità davanti a migliaia di lavoratori e centinaia di imprese: devono fare la scelta giusta per il futuro del lavoro del porto, a partire dalle risposte ai problemi che ancora oggi aspettano di essere risolti». Marino De Terlizzi, segretario generale regionale della Fit-Cisl, è altrettanto preoccupato e aggiunge: «Prima dell' inizio dell' emergenza Covid-19 abbiamo in tutti i modi sensibilizzato le istituzioni per effettuare le manutenzioni del canale dei Petroli (Malamocco-Marghera) al fini di garantire l' accessibilità



Venezia

nautica», sottolinea Terlizzi. «L' emergenza sanitaria ha messo in secondo pian o questa esigenza. Ora che sembrava si potesse riprendere a pieno l' attività, abbiamo un nuovo tema sulla continuità dell' operatività dell' Autorità di sistema portuale. Per il bene dei lavoratori e del Porto, auspichiamo che la situazione si risolva al più presto possibile». «Anche il nostro rappresentante negli organismi portuali», dichiara il segretario generale di Uil Trasporti Veneto, Daniele Zennaro, «ha votato contro il bilancio del Porto: non ci sono però questioni politiche, cordate o manovre particolari. Dalla lettura dei documenti predisposti per il bilancio 2019 il nostro rappresentante ha rilevato con preoccupazione che c' è stata una forte diminuzione del traffico del porto di Venezia». «In particolare, l' importante traffico di navi porta container è passato dalla movimentazione di 632.250 a 593.070 Teu, con una perdita annuale di oltre il 6%. Nello stesso periodo, il vicino porto di Trieste ha avuto un aumento del 9%, che lo ha portato a distaccare Venezia di qu asi 200 mila Teu». «La circostanza è preoccupante anche perché nel 2019 non vi era l' emergenza coronavirus, che ha fatto precipitare i traffici del 2020», aggiunge Zannaro a nome della Uil. «Nella dichiarazione resa a verbale dei nostri rappresentanti, viene anche rimarcato che a Venezia «non si fanno gli escavi e si perde traffico. Elementi sufficienti, a nostro avviso, per bocc iare il bilancio». —Gianni favarato© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

I retroscena

Utili privati, perdite pubbliche I buchi neri del "project"

Sotto la lente gli accordi per grandi opere. Il terminal, ma anche il Pif di Fusina, l' ospedale e la discarica delle Tresse. Tutti targati Mantovani

Alberto Vituccil costi li sostiene il pubblico, i guadagni sono dei privati. Doveva essere la soluzione magica per finanziare opere pubbliche in tempi di crisi. Invece pian piano il project financing, la finanza di progetto sul modello della normativa anglosassone si è spesso rivelata una trappola per gli interessi dello Stato e delle Regioni. Nel Veneto abbondano gli esempi di questi contratti. Siglati quasi tutti dalla Regione guidata da Giancarlo Galan, quasi tutti con società del gruppo Mantovani, l' impresa del Mose. L' ultimo è il caso che scuote alle fondamenta la struttura dell' Autorità portuale. Il "no" al bilancio espresso dai consiglieri di Regione e Città metropolitana, Maria Rosaria Campitelli e Fabrizio Giri è stato motivato proprio con il finanziamento deciso dal presidente Musolino («Senza informarne il Comitato di gestione») di 9 milioni di euro alla società Venice Ro.port Mos scpa del gruppo Mantovani. E alla proroga della concessione di 10 anni. «Illegittima» secondo i tecnici e vietata dal Codice degli appalti. «Necessaria», secondo Musolino, per salvare un' opera di pubblica utilità come il terminal traghetti di Fusina. Succede che qualche anno dopo aver



firmato il contratto, l' impresa privata delproject si accorge che i conti non tornano. In guesto caso il numero di navi è molto inferiore a quello che era stato previsto. Dunque, ecco la richiesta di rivedere i termini dell' accordo. Respinta nel 2016 dall' ex presidente Paolo Costa. Accolta il 27 luglio del 2018 con il nuovo accordo firmato da Musolino. Non è del resto l' unico project nella bufera. Sempre a Fusina, sempre la Mantovani con aziende collegate, sottoscrive con la Regione di Giancarlo Galan il contratto di project financing nel 2005 per il Pif, lo smaltimento delle acque reflue a Fusina. Operazione da 342 milioni di euro, di cui 92 a carico della Regione. Ma anche qui dopo qualche anno i conti non tornano. La quantità di acque reflue è inferiore a quella prevista nei contratti, anche perché nel frattempo molte industrie di Marghera hanno ottenuto dal Magistrato alle Acque l' autorizzazione a smaltirle in casa. Così l' operazione rallenta. E nel 2016 la Regione di Zaia decide una transazione da 55 milioni 951 mila 730 euro a vantaggio della Sifa, per porre fine al contenzioso e all' obbligo di pagare ogni anno 6 milioni di penale. Delibera pubblicata sulla Bur del 31 gennaio 2017. Project tutto d'oro è anche quello dell'ospedale. All'epoca dell'onnipotente Mantovani, viene costituita la società Venezia sanitaria per la realizzazione dell' ospedale dell' Angelo. 230 milioni il costo della nuova struttura, 124 pagati dal pubblico, 106 dai privati. I servizi a carico dell' Usl e affidati al privato. Parcheggi, lavanderie, ristorazione, anche il laboratorio analisi. Un canone di 77 milioni l' anno per 23 anni. Totale, 1780 milioni a carico delle casse pubbliche. Che c' entra con il Porto? Niente, se non fosse che l' impresa protagonista del project è sempre la stessa, la Mantovani. Che ha anche con la società Tressetre la gestione della discarica dell' isola delle Tresse. Qui la concessione è stata prorogata, sollevando una bufera di polemiche anche all' interno del Provveditorato (ex Magistrato alle Acque). Ma la redditività evidentemente è alta, perché nessuno si è sognato di chiedere, come nel caso del Pif di Fusina e del terminal della società Venice Ro.port Scpa una revisione del piano finanziario.



Venezia

Adesso, mentre si attende la nuova convocazione del Comitato di gestione per l' approvazione del bilancio per il 26 giugno, i riflettori sono accesi sulle modalità dei project. Se n' è già occupata la Corte dei Conti, che con la Guardia di Finanza tiene alta l' attenzione sui meccanismi di questi accordi. La questione del bilancio bocciato è diventata questione politica. Con il rischio reale che la guida del porto veneziano sia commissariata dal Ministero, come prevede la legge sui porti in caso di bocciatura del bilancio. Resta aperto il tema "tecnico" degli accordi con i privati. Sempre gli stessi, da vent' anni a questa parte, che gestiscono le operazioni più importanti della Regione. Dal Progetto integrato delle acque all' Ospedale, dalle discariche dei fanghi al terminal di Fusina. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Marittimo

Venezia

Venezia, bilancio bocciato - Replica Musolino: "VE.Ro.Port.Mo, è procedura conclusa"

22 Jun, 2020 Pino Musolino, presidente dell' Autorità di Sistema portuale di Venezia, replica alle argomentazioni prodotte dai due componenti del Comitato di Gestione, Maria Rosa Anna Campitelli e Fabrizio Giri (Regione Veneto e Città metropolitana di Venezia) che il 18 giugno scorso, con parere contrario, hanno bocciato il bilancio consuntivo 2019 del porto. Scrive Musolino: 'Le argomentazioni prodotte da entrambi i componenti per esprimere il loro voto contrario al Rendiconto Finanziario 2019 sono assolutamente prive di fondamento dato che la procedura del riequilibrio del PEF della società Venice Ro Port MoS si è definitivamente conclusa, con un voto favorevole, nella seduta del Comitato di Gestione del 20 gennaio 2020, con delibera numero 1/2020. È quindi fattuale che tale argomento non possa essere utilizzato come motivazione valida per una votazione negativa di un Consuntivo di Bilancio che, con il riequilibrio del PEF, non ha nulla a che vedere. Peraltro, in piena trasparenza - spiega nella lettera il presidente del porto di Venezia - l' intera documentazione, comprensiva dei pareri di Nars e Avvocatura dello Stato, è stata messa a disposizione dei membri del



Comitato e discussa, sia in incontri istruttori (documentabili), sia in sedute ufficiali di Comitato, a far data dal Luglio 2018. A questo proposito, preme richiamare che sia al presidente della Regione, con nota prot. 950/2019 comprensiva di 6 allegati tecnici e nota prot. 10855/2019, che al Sindaco Metropolitano, con nota prot. 949/2019 con 6 allegati tecnici e nota prot. 10856/2019 sono stati forniti puntuali aggiornamenti e piena disponibilità di tutte le informazioni e tutto il percorso tecnico-amministrativo seguito e sviluppato. Inoltre analoga informativa è stata inviata anche all' attenzione dell' Assessore Regionale ai Trasporti prot. 11112/2019, con 6 allegati tecnici. I componenti Giri e Campitelli potrebbero aver avuto ragione ad esprimersi negativamente, qualora il Bilancio avesse presentato sofferenze o disequilibri che invece i numeri non rilevano. Al contrario, il Rendiconto porta un attivo che supera i 26 milioni di euro e un utile di oltre 11 milioni, solo per citare i parametri più significativi. Il parere negativo quindi non fermerà un iter già concluso - quello del riequilibrio del PEF di Fusina -, non comporterà alcun beneficio alla comunità portuale ma avrà invece come riflesso immediato quello di stroncare sul nascere la possibilità, da parte dell' Ente che presiedo, di erogare, a sostegno delle categorie più colpite, le cifre previste dal DL Rilancia Italia - per una capienza di 6 milioni di euro che AdSP ha nelle sue disponibilità. Tali misure integrano, non sostituiscono la cassa integrazione che è cosa ben diversa ed è erogata da altri Enti - e sono rivolte a lavoratori e imprese. Allo sconforto di non poter sostenere lavoratori e imprese poi, si unisce la mia personale amarezza nel vedere, nelle dichiarazioni di voto, riportate nero su bianco presunte 'difficoltà nel ricevere le informazioni essenziali per le decisioni sottoposte all' attenzione dei componenti del Comitato'. Un' affermazione non veritiera - il Comitato è stato convocato formalmente il 26 maggio, la documentazione è stata messa a disposizione dei componenti l' 8 giugno, dieci giorni prima della seduta e non sono mai, né per iscritto né verbalmente né in ogni altra forma, pervenute richieste di chiarimenti da parte di Giri e Campitelli - e offensiva per la professionalità e la dedizione dimostrata sempre dai dipendenti dell' Ente che, anche in piena emergenza sanitaria, sono sempre stati al loro posto di lavoro, in sede o in remoto, e hanno offerto pieno sostegno alla comunità portuale; comunità portuale che ha bisogno di sostegno e per questo intendo riconvocare il Comitato di Gestione e chiudere finalmente una vicenda francamente assurda. Qualora dovesse mancare la volontà e la disponibilità a prendere parte ad una prossima seduta intendo rivolgermi alle Istituzioni



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 33

Corriere Marittimo

Venezia

voti e senza osservazioni, così come quelli precedenti da me presentati, dal Collegio dei Revisori dei conti e dai Ministeri competenti, non può essere cestinato per motivi altri rispetto alla propria regolarità tecnica e contabile '.



Corriere Marittimo

Venezia

Il Mit a fianco del porto di Venezia e di Musolino - Si esclude il commissariamento

22 Jun, 2020 Il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Salvatore Margiotta, interviene sulla bocciatura del bilancio consuntivo dell' Autorità portuale di Venezia, bilancio validato da revisori dei conti dei ministeri delle Infrastrutture e dell' Economia, poi respinto dal voto contrario di Regione e Città Metropolitana. "Quanto successo non può essere considerato altro se non un' azione di palazzo strumentale che, per quanto mi riguarda, non andrà a buon fine' - scrive il sottosegretario al MIT - ' Il Porto di Venezia è una risorsa indispensabile per il Paese e il Presidente Musolino ha dimostrato ottime qualità manageriali. Bloccarne l' attività sarebbe, soprattutto in questo momento, un atto irresponsabile e incomprensibile" - conclude Margiotta - 'Escludo infatti che si possa anche solo pensare di commissariare un Porto rilevante come Venezia e un Presidente che ha lavorato bene per assurdi tatticismi politici'





FerPress

Venezia

Confetra Nord Est: Salvaro, preoccupati per bocciatura del bilancio del Porto di Venezia

(FERPRESS) - Venezia, 22 GIU - "Come Confetra Nord Est siamo fortemente preoccupati per la situazione di incertezza in cui si viene a trovare il Porto di Venezia dopo la bocciatura del bilancio - dichiara il presidente Paolo Salvaro - Specie in questo momento, nel quale dobbiamo tutti assieme fare in modo che l' economia riparta, la piena funzionalità del Porto è fondamentale". "Ci auguriamo quindi che questa situazione sia rapidamente risolta per il bene della comunità portuale tutta e per il bene dell' economia veneta e nazionale. Il Covid ha evidenziato con chiarezza quanto sia importante la logistica, della quale le attività portuali sono un anello fondamentale, e quindi speriamo che si tenga conto rapidamente delle urgenze che da tempo interessano il Porto di Venezia, e che richiedono una Autorità di Sistema Portuale pienamente legittimata e funzionante".





Messaggero Marittimo

Venezia

Confetra Nord Est preoccupata per Venezia

Salvaro: incertezza dopo la bocciatura del bilancio

Redazione

VENEZIA Anche il presidente di Confetra Nord Est, Paolo Salvaro, interviene in merito alla bocciatura del bilancio dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale. Come Confetra Nord Est siamo fortemente preoccupati per la situazione di incertezza in cui si viene a trovare il porto di Venezia dopo la bocciatura del bilancio. Specie in questo momento, nel quale dobbiamo tutti assieme fare in modo che l'economia riparta, la piena funzionalità del porto è fondamentale, dichiara il presidente Paolo Salvaro. Ci auguriamo quindi che questa situazione sia rapidamente risolta per il bene della comunità portuale tutta e per il bene dell'economia veneta e nazionale. Il Covid-19 ha evidenziato con chiarezza quanto sia importante la logistica, della quale le attività portuali sono un anello fondamentale, e quindi speriamo che si tenga conto rapidamente delle urgenze che da tempo interessano il porto di Venezia, e che richiedono una Autorità di Sistema portuale pienamente legittimata e funzionante.





shippingitaly.it

Venezia

Anche i lavoratori portuali si schierano contro le interferenze della politica sul porto di Venezia

Contributo a cura di Luca Grilli * * presidente Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali (Ancip) L'Ancip esprime forte perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità italiana. Da sempre in primo piano nel criticare e stigmatizzare il comportamento di quei Presidenti e di quei funzionari che non applicano le normative che riguardano il lavoro nei porti e di quanti non intervengono a sanzionare e reprimere atteggiamenti che violano palesemente le leggi, assistiamo oggi a una serie di iniziative e decisioni che non riusciamo a comprendere. L'applicazione pedissegua e acritica di normative già di per sé contraddittorie e di difficile interpretazione ha penalizzato il porto di Trieste provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la città. A Venezia si assiste all'ennesimo tentativo di bloccare l'attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori. La mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività



economiche quotidiane i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali. Quando il risultato di un'azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema, il danno è collettivo e grave. In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale. Tutti gli operatori del porto di Trieste, di Venezia e in tutta Italia hanno garantito la funzionalità degli scali con sacrifici e i lavoratori non si sono mai tirati indietro, correndo rischi per la loro integrità. Interrompere l'attività delle Autorità di Sistema Portuale nel nome delle 'baruffe' politiche è un atteggiamento che impedisce alla imprese e ai lavoratori di operare con serenità e di giovare degli incentivi e degli aiuti che le leggi assegnano alle categorie economiche. Tutta la comunità economica che incorre in questi sgradevoli episodi ne è danneggiata. Ancip auspica che vengano ripristinate al più presto le regole del lavoro in serenità, che le ritorsioni politiche e i giochi di palazzo non continuino a penalizzare il lavoro e le imprese dei porti, che devono continuare a essere un volano per la ripartenza dell'economia con la tutela di chi vi opera.



Venezia Today

Venezia

Crisi del Porto, tremano imprese e lavoro

Si teme per l'operatività dello scalo, le attività delle Compagnie e l'occupazione in piena emergenza Covid. Mancano ancora il rinnovo del protocollo fanghi, il piano morfologico e gli escavi dei canali portuali

«A Venezia si assiste al tentativo di bloccare l' attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori». Sulla mancata approvazione del bilancio 2019 del porto della città lagunare così è intervenuto il presidente dell' associazione nazionale compagnie imprese portuali (Ancip), Luca Grilli. I commenti vanno avanti da giovedì scorso, quando il presidente dell' Autorità portuale del mar Adriatico settentrionale, Pino Musolino, ha dato notizia della bocciatura in Comitato di gestione da parte dei rappresentanti della Città Metropolitana e della Regione Veneto, Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli. «Veti e sgambetti spesso a fini elettorali», dice Grilli. La preoccupazione investe imprese e lavoro. «In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale».La pensa così anche la sigla dei trasporti Filt della Cgil veneziana. «Difficile prevedere gli sviluppi di quanto accaduto, che riguarda tutta la portualità lagunare - scrive il segretario Valter Novembrini - Siamo dentro a una crisi con calo dei traffici e ripercussioni occupazionali: 2 imprese su 3 a Chioggia sono in cassa



integrazione». Vtp (Venezia terminal passeggeri) è chiusa e lo sarà per molti mesi, ricorda la Cgil. Tutto l' indotto economico è in sofferenza. Anche le Compagnie portuali lo sono, mentre l' articolo 199 del decreto Rilancio che prevede sostegno al reddito dei lavoratori fermi per Covid non può essere messo in funzione finché il Porto non potrà agire sulle proprie leve economiche. «Queste sono le preoccupazioni, i temi su cui l' Autorità deve trovare la sua piena autorevolezza e operatività. Di questo vogliamo discutere e ci devono essere scelte straordinarie ma responsabili davanti a migliaia di lavoratori e centinaia di imprese». Rispetto a Musolino, afferma il sindacato: «Abbiamo accuratamente evitato prese di posizioni politiche quando sono riferite ai presidenti dell' Autorità portuale per non entrare nelle scelte previste per legge. Abbiamo, con tutti i presidenti i, tenuto un positivo rapporto di relazioni sindacali».



II Sole 24 Ore

Genova, Voltri

INFRASTRUTTURE

Sul ponte di Genova incognita concessione

Possibili ritardi perché il Governo non ha deciso a chi assegnare l' opera

R.d.F.

«Abbiamo urgenza di sapere a chi dobbiamo consegnare il ponte e chi si dovrà occupare del collaudo finale (cioè le verifiche da parte del concessionario, ndr). È un passaggio obbligato per aprire il ponte, mentre il collaudo statico e tutti gli altri collaudi li faremo noi. Se non arriveranno risposte, ho già detto che siamo pronti a risalire il Tevere in barca». Il commissario per la ricostruzione del ponte di Genova (e sindaco della città), Marco Bucci, non fa sconti nel giorno in cui la prima auto privata, quella dell' ad di Webuild, Pietro Salini, ha attraversato il nuovo viadotto, che sostituisce il Morandi (crollato il 14 agosto 2018 con 43 vittime) e che è ora nelle fasi finali di costruzione. A 22 mesi dal crollo, infatti, il nuovo ponte, costruito in tempi record, è in procinto di essere consegnato (la cerimonia è prevista il 27 luglio) mentre resta irrisolta l' incognita della sua reale apertura al traffico, che non potrà avvenire finché non sarà sciolto il nodo del concessionario del ponte. Questo, in teoria, dovrebbe essere Autostrade per l' Italia, società alla quale era affidata l' infrastruttura e che, finora, non ha avuto alcuna revoca della concessione. Il Governo, però, che dal crollo



del viadotto ventila la promessa di firmare quella revoca, potrebbe decidere diversamente; e scegliere un altro concessionario, ad esempio Anas. Il che, però, aprirebbe la strada a possibili ricorsi. Da qui l' impasse denunciata da Bucci e sottolineata anche dal leader della Lega, Matteo Salvini, in visita al cantiere del nuovo ponte. «Se il Governo non decide sulle concessioni autostradali, ha affermato Salvini, «avremo un ponte con il nastro tagliato e con un' ottima panoramica sul Mar Ligure e il porto di Genova ma null' altro». Ieri, in ogni caso, come si è accennato, Salini è stato protagonista del primo attraversamento di un' automobile "civile", cioè non di servizio, sul ponte che la sua azienda, Webuild, sta portando a termine insieme a Fincantieri e Italferr. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



FerPress

Genova, Voltri

AdSP Mar Ligure Occidentale: Comitato di Gestione approva il bilancio consuntivo 2019

(FERPRESS) - Genova, 22 GIU - II Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato nella seduta di venerdì il bilancio consuntivo 2019 che ha evidenziato grandi progressi nella capacità di investimento dell' Ente. Le risorse nel tempo accumulate in un avanzo di amministrazione che a fine 2018 è risultato pari a 302 milioni di euro si sono ridotte, con il nuovo bilancio, a 134 milioni, di cui 81,2 milioni vincolati alla realizzazione di investimenti con effetto finanziario negli esercizi successivi. La relazione finanziaria ha evidenziato come l' Autorità di Sistema Portuale abbia avviato nel 2019 investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto ai 37 milioni di euro dell' esercizio precedente. Gli impegni di spesa in conto capitale hanno avuto un notevole impulso per effetto del Programma di investimenti urgenti approvato dal Commissario Straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n.2/2019 in attuazione dell' art. 9 bis della Legge 130/2018 "Decreto Genova"), e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. A questo riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere



approvato per £157.986.139, sono stati aggiudicati interventi per 148.048.319, con un indice di performance pari a circa il 94%. Anche per quanto concerne il Programma triennale ordinario l' ADSP ha registrato un ottimo indice di performance arrivato al 97%: per 27 opere le risorse impegnate sono state pari a 97.351.072 rispetto ai 99.873.802 previsti. Miglioramenti sul fronte degli investimenti stanno gradualmente interessando anche la fase di esecuzione dei lavori, con un aumento dell' ammontare delle risorse in conto capitale complessivamente pagate dall' Ente pari a 83,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro in più rispetto al 2018, + 33%). Rientrano fra queste la realizzazione della "Piattaforma di Vado Ligure", il progetto per la "Fornitura di energia elettrica al porto di Voltri", l'"Approfondimento banchina 8-9-10 Costa Crociere", il progetto di "Nuova viabilità retroportuale e varchi di Vado", i "Lavori di manutenzione opere marittime fondali, boe, fari e fanali del porto di Genova", le "Opere propedeutiche al nuovo centro polifunzionale di Ponte Parodi", il progetto di "Ampliamento Terminal Ronco Canepa". L' azione svolta sta dunque producendo un duplice effetto positivo: la dotazione di nuove e più efficienti infrastrutture al servizio degli scali ed il sostegno al sistema delle imprese impegnate nelle realizzazione dei cantieri, con rilevante immissione di liquidità quale corrispettivo degli stati di avanzamento delle opere registrati. Per quanto concerne le partite correnti, si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro(97,699 milioni di euro nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali ed il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali rispetto al 2018 hanno fatto registrare un incremento di circa 5 milioni di euro nel 2019 a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico.. Incremento che sarebbe stato maggiore tenuto conto che, per effetto della deliberazione del giugno 2019 del Comitato di gestione, è stato scomputato un valore pari a 1,8 milioni di euro a favore degli operatori terminalisti colpiti dagli effetti del crollo del "Ponte Morandi" e degli eventi meteomarini che del 29 e 30 ottobre 2018 hanno coinvolto i porti di Genova e Savona. Le spese correnti ammontano a 58,7 milioni di euro in raffronto a 47,98 milioni del 2018. Tale divario è per altro riconducibile alla messa in atto da parte dell' ente delle iniziative di sostegno al sistema produttivo previste dalle norme di settore e dalla "legge Genova". Anche in tal senso si è quindi dimostrata una notevole reattività dell' Amministrazione nel dare corso agli strumenti disponibili per sostenere l'economia degli scali messa a dura prova dagli effetti delle crisi infrastrutturali: dal crollo del ponte



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 41

FerPress

Genova, Voltri

di grande portata, ai danni alle opere portuali causati da eccezionali mareggiate. Rispetto alle previsioni definitive si registra un incremento delle entrate correnti per 3,9 milioni di euro connesse in parte alle entrate tributarie per tassa ancoraggio (+2,3 milioni di euro), in parte ai canoni demaniali (+1,7 mila euro). Anche questo risultato sconta azioni di sostegno all' economia messi in campo per fronteggiare gli effetti derivanti dagli eventi straordinari sopra richiamati. In particolare, in corso d' anno è stato azzerata la sovrattassa merci e sono state riconosciute alcune riduzioni di canone senza le quali i risultati raggiunti sarebbero stati ancora più soddisfacenti. Infine, si segnala come gli investimenti in opere vadano di pari passo con gli investimenti in capitale umano, atteso che, a fronte di circa 70 pensionamenti nel triennio 2017- 2019, l' Ente abbia assunto 78 nuovi addetti in funzioni cruciali per la nuova missione di sviluppo che l' Ente dovrà affrontare. Anche in questo caso si tratta di uno sforzo di grande rilievo, realizzato per di più durante una complessa fase di fusione fra diverse realtà, uno sforzo che dovrà essere completato a breve per raggiungere con la necessaria efficacia gli ambiziosi obiettivi del nuovo programma straordinario delle opere.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Porto di Genova mai investito così tanto

Approvato bilancio consultivo. Nel 2019 opere e progetti per 259 milioni, sette volte di più rispetto al 2018. È l' effetto Ponte Morandi

L' avanzo di amministrazione dell' Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale si è ridotto passando da 302 milioni del 2018 a 134 milioni. È un buon segno, significa che l' authoriy che fa capo al porto di Genova sta investendo parecchio. Approvato il bilancio consuntivo del 2019. Di questi 134 milioni, 81,2 milioni sono vincolati alla realizzazione di investimenti. La relazione finanziaria ha evidenziato come il sistema portuale della Lanterna ha avviato l' anno scorso investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni, sette volte di più rispetto al 2018, quando sono stati 37 milioni. Alla base di tutto, le emergenze. In questo caso, prima ancora della pandemia e del lockdown, quella dovuta al crollo del Ponte Morandi di agosto 2018, che ha avviato un corposo flusso di finanziamenti per riorganizzare la viabilità tra città e porto. Per la precisione, si tratta del programma di investimenti urgenti approvato dal Commissario per la ricostruzione del viadotto Polcevera (decreto n.2/2019 in attuazione dell' art. 9 bis della Legge 130/2018 "Decreto Genova"), attuato con deroghe normative espressamente previste. A fronte di un programma straordinario di opere



approvato per 157,98 milioni, sono stati aggiudicati interventi per 148,04 milioni, il 94 per cento del totale. Per quanto riguarda il Programma triennale ordinario, l' Adsp ha registrato anche qui una copertura quasi totale, pari al 97 per cento: per 27 opere le risorse impegnate sono state pari a 97,35 milioni su 99,87 milioni previsti. Miglioramenti sul fronte degli investimenti stanno gradualmente interessando anche la fase di esecuzione dei lavori, con un aumento dell' ammontare delle risorse in conto capitale complessivamente pagate dall' ente pari a 83,4 milioni (20,8 milioni di euro in più rispetto al 2018, +33%). Rientrano fra queste la realizzazione della Piattaforma di Vado Ligure, il progetto per la fornitura di energia elettrica al porto di Voltri, l'approfondimento delle banchina 8, 9, 10, dove approda Costa Crociere; il progetto di nuova viabilità retroportuale e di rinnovo dei varchi di Vado; i lavori di manutenzione delle opere marittime come fondali, boe, fari e fanali; opere propedeutiche al nuovo centro polifunzionale di Ponte Parodi; infine, il progetto di ampliamento del terminal Ronco Canepa. Per quanto concerne le partite correnti, si sono registrate entrate per 104,5 milioni (97,69 milioni nel 2018), di cui il 54 per cento di entrate tributarie, il 37 per cento di entrate per canoni demaniali e il 7 per cento per altre entrate. Sono aumentate le entrate dei canoni demaniali rispetto al 2018 di circa 5 milioni, a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico. Incremento che sarebbe stato maggiore se non fossero intervenuti sgravi alla portualità a giugno, decisi dal Comitato di gestione, per uno scomputo di 1,8 milioni a favore degli operatori terminalisti, colpiti dagli effetti del crollo del Ponte Morandi e dalle mareggiate del 29 e 30 ottobre scorso hanno interessato i porti di Genova e Savona. Le spese correnti ammontano a 58,7 milioni (47,98 milioni del 2018). Rispetto alle previsioni definitive si registra un incremento delle entrate correnti per 3,9 milioni, connesse in parte alle entrate tributarie per tassa ancoraggio (+2,3 milioni di euro), in parte ai canoni demaniali (+1,7 mila euro). Anche questo risultato sconta azioni di sostegno all' economia messi in campo per fronteggiare gli effetti derivanti dagli eventi straordinari sopra richiamati. In particolare, in corso d' anno è stato azzerata la sovrattassa merci e sono state riconosciute alcune riduzioni di canone senza le quali i risultati raggiunti sarebbero stati ancora più soddisfacenti. Infine, si segnala come gli investimenti in opere vadano di pari passo con gli investimenti in capitale umano, atteso che, a fronte di circa 70 pensionamenti nel triennio 2017-2019, l' ente ha



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 43

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

assunto 78 nuovi addetti in "funzioni cruciali" per la nuova missione di sviluppo che l' ente dovrà affrontare. - credito immagine in alto.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

AdSp Genova-Savona approva il bilancio

Nel 2019 investiti 259 milioni in opere, manutenzioni e studi di progettazione

Redazione

GENOVA II Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019 che ha evidenziato grandi progressi nella capacità di investimento dell'Ente. Le risorse nel tempo accumulate in un avanzo di amministrazione che a fine 2018 è risultato pari a 302 milioni di euro si sono ridotte, con il nuovo bilancio, a 134 milioni, di cui 81,2 milioni vincolati alla realizzazione di investimenti con effetto finanziario negli esercizi successivi. La relazione finanziaria ha evidenziato come l'Autorità di Sistema portuale abbia avviato nel 2019 investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto ai 37 milioni di euro dell'esercizio precedente. Gli impegni di spesa in conto capitale hanno avuto un notevole impulso per effetto del Programma di investimenti urgenti approvato dal Commissario straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n.2/2019 in attuazione dell'art. 9 bis della Legge 130/2018 Decreto Genova), e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. A questo riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere approvato per 157.986.139 euro, sono



stati aggiudicati interventi per 148.048.319, con un indice di performance pari a circa il 94%. Anche per quanto concerne il Programma triennale ordinario l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale ha registrato un ottimo indice di performance arrivato al 97%: per 27 opere le risorse impegnate sono state pari a 97.351.072 rispetto ai 99.873.802 previsti. Miglioramenti sul fronte degli investimenti stanno gradualmente interessando anche la fase di esecuzione dei lavori, con un aumento dell'ammontare delle risorse in conto capitale complessivamente pagate dall'Ente pari a 83,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro in più rispetto al 2018, + 33%). Rientrano fra queste la realizzazione della Piattaforma di Vado Ligure, il progetto per la Fornitura di energia elettrica al porto di Voltri, l'Approfondimento banchina 8-9-10 Costa Crociere, il progetto di Nuova viabilità retroportuale e varchi di Vado, i Lavori di manutenzione opere marittime fondali, boe,fari e fanali del porto di Genova, le Opere propedeutiche al nuovo centro polifunzionale di Ponte Parodi, il progetto di Ampliamento Terminal Ronco Canepa. L'azione svolta sta dunque producendo un duplice effetto positivo: la dotazione di nuove e più efficienti infrastrutture al servizio degli scali ed il sostegno al sistema delle imprese impegnate nelle realizzazione dei cantieri, con rilevante immissione di liquidità quale corrispettivo degli stati di avanzamento delle opere registrati. Per quanto concerne le partite correnti, si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro(97,699 milioni di euro nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali ed il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali rispetto al 2018 hanno fatto registrare un incremento di circa 5 milioni di euro nel 2019 a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico. Incremento che sarebbe stato maggiore tenuto conto che, per effetto della deliberazione del giugno 2019 del Comitato di gestione, è stato scomputato un valore pari a 1,8 milioni di euro a favore degli operatori terminalisti colpiti dagli effetti del crollo del Ponte Morandi e degli eventi meteomarini che del 29 e 30 ottobre 2018 hanno coinvolto i porti di Genova e Savona. Le spese correnti ammontano a 58,7 milioni di euro in raffronto a 47,98 milioni del 2018. Tale divario è per altro riconducibile alla messa in atto da parte dell'ente delle iniziative di sostegno al sistema produttivo previste dalle norme di settore e dalla legge Genova. Anche in tal senso si è quindi dimostrata una notevole reattività dell'Amministrazione nel dare corso agli strumenti disponibili per sostenere l'economia degli scali messa a dura prova dagli effetti delle crisi infrastrutturali: dal crollo del ponte Morandi, ai blocchi autostradali per interventi manutentivi di grande portata, ai danni alle opere portuali causati da eccezionali mareggiate. Rispetto



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 45

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

alle previsioni definitive si registra un incremento delle entrate correnti per 3,9 milioni di euro connesse in parte alle entrate tributarie per tassa ancoraggio (+ 2,3 milioni di euro), in parte ai canoni demaniali (+ 1,7 mila euro). Anche questo risultato sconta azioni di sostegno all'economia messi in campo per fronteggiare gli effetti derivanti dagli eventi straordinari sopra richiamati. In particolare, in corso d'anno è stato azzerata la sovrattassa merci e sono state riconosciute alcune riduzioni di canone senza le quali i risultati raggiunti sarebbero stati ancora più soddisfacenti. Infine, il bilancio dell'AdSp evidenzia come gli investimenti in opere vadano di pari passo con gli investimenti in capitale umano, atteso che, a fronte di circa 70 pensionamenti nel triennio 2017- 2019, l'Ente abbia assunto 78 nuovi addetti in funzioni cruciali per la nuova missione di sviluppo che l'Ente dovrà affrontare. Anche in questo caso si tratta di uno sforzo di grande rilievo, realizzato per di più durante una complessa fase di fusione fra diverse realtà, uno sforzo che dovrà essere completato a breve per raggiungere con la necessaria efficacia gli ambiziosi obiettivi del nuovo programma straordinario delle opere.



Portnews

Genova, Voltri

A Genova volano gli investimenti

259 milioni di euro di investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione, contro i 37 milioni dell'anno precedente. Il 2019 si chiude con un record per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, il cui Comitato di Gestione ha approvato, venerdì scorso, il bilancio consuntivo. L'Ente di governo dei porti di Genova e Savona ha evidenziato come gli impegni di spesa in conto capitale abbiano avuto un notevole impulso per effetto del Programma di investimenti urgenti approvato dal Commissario Straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n.2/2019 in attuazione dell'art. 9 bis della Legge 130/2018 'Decreto Genova'), e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. A questo riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere approvato per £157.986.139, sono stati aggiudicati interventi per 148.048.319, con un indice di performance pari a circa il 94%. Anche per quanto concerne il Programma triennale ordinario l'ADSP ha registrato un ottimo indice di performance arrivato al 97%: per 27 opere le risorse impegnate sono state pari a 97.351.072 rispetto ai 99.873.802 previsti. Miglioramenti sul fronte degli



investimenti stanno gradualmente interessando anche la fase di esecuzione dei lavori, con un aumento dell'ammontare delle risorse in conto capitale complessivamente pagate dall'Ente pari a 83,4 milioni di euro (20,8 milioni di euro in più rispetto al 2018, + 33%). Rientrano fra queste la realizzazione della 'Piattaforma di Vado Ligure', il progetto per la 'Fornitura di energia elettrica al porto di Voltri', l''Approfondimento banchina 8-9-10 Costa Crociere', il progetto di 'Nuova viabilità retroportuale e varchi di Vado', i 'Lavori di manutenzione opere marittime fondali, boe,fari e fanali del porto di Genova', le 'Opere propedeutiche al nuovo centro polifunzionale di Ponte Parodi', il progetto di 'Ampliamento Terminal Ronco Canepa'. Per quanto concerne le partite correnti, si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro(97,699 milioni di euro nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali ed il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali rispetto al 2018 hanno fatto registrare un incremento di circa 5 milioni di euro nel 2019 a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico. Le spese correnti ammontano a 58,7 milioni di euro in raffronto a 47,98 milioni del 2018. Rispetto alle previsioni definitive si registra un incremento delle entrate correnti per 3,9 milioni di euro connesse in parte alle entrate tributarie per tassa ancoraggio (+2,3 milioni di euro), in parte ai canoni demaniali (+1,7 mila euro).



Transportonline

Genova, Voltri

Il Comitato di gestione dell'AdSP del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019

Avviati investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro. Venerdì il Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha approvato il bilancio consuntivo 2019 dell'ente, che ha reso noto come le risorse nel tempo accumulate in un avanzo di amministrazione, che a fine 2018 erano risultate pari a 302 milioni di euro si siano ridotte con il nuovo bilancio a 134 milioni, di cui 81,2 milioni vincolati alla realizzazione di investimenti con effetto finanziario negli esercizi successivi. L'ente ha specificato che la relazione finanziaria ha evidenziato come nel 2019 l'AdSP abbia avviato investimenti in opere, manutenzioni e studi di progettazione per 259 milioni di euro rispetto ai 37 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'authority ha spiegato inoltre che gli impegni di spesa in conto capitale hanno avuto un notevole impulso per effetto del programma di investimenti urgenti approvato dal commissario straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera (decreto n. 2/2019 in attuazione dell'art. 9 bis della legge 130/2018 Decreto Genova) e che viene attuato con le deroghe normative espressamente previste. L'ente ha reso noto che a questo



riguardo, a fronte di un programma straordinario di opere approvato per 158,0 milioni di euro, sono stati aggiudicati interventi per 140 milioni. Per quanto concerne le partite correnti, nel 2019 si sono registrate entrate per 104,5 milioni di euro (97,7 milioni nel 2018), di cui il 54,75% per entrate tributarie, il 37,61% per entrate per canoni demaniali ed il 7,64% per altre entrate. Le entrate per canoni demaniali hanno fatto registrare un incremento di circa cinque milioni di euro a seguito della revisione di alcuni canoni concessori del settore terminalistico, incremento - ha precisato l'AdSP - che sarebbe stato maggiore tenuto conto che, per effetto della deliberazione del giugno 2019 del Comitato di gestione, è stato scomputato un valore pari a 1,8 milioni di euro a favore degli operatori terminalisti colpiti dagli effetti del crollo del Ponte Morandi e degli eventi meteomarini che il 29 e 30 ottobre 2018 hanno coinvolto i porti di Genova e Savona. Le spese correnti sono ammontate a 58,7 milioni di euro in raffronto a 48,0 milioni del 2018. Tale divario - ha spiegato l'AdSP - è per altro riconducibile alla messa in atto da parte dell'ente delle iniziative di sostegno al sistema produttivo previste dalle norme di settore e dalla Legge Genova.



FerPress

Genova, Voltri

Sipotrà: il prossimo 24 giugno il webinar su Le sfide della logistica

(FERPRESS) - Roma, 22 GIU - Si terrà il prossimo 24 giugno il webinar organizzato da Si.Po.Trà. dal titolo "LE SFIDE DELLA LOGISTICA". Questo il programma: Modera: Marco Spinedi Introducono Marco Spinedi - Nuovi scenari del commercio internazionale, riassetto delle catene produttive: come sta cambiando la domanda di servizi logistici e di trasporto merci Giuseppe Mele - Quali incentivi e sostegni al settore e per una politica industriale per la logistica Massimo Marciani - La city logistics: da elemento marginale ad aspetto centrale della pianificazione della mobilità urbana Intervengono*: Gianpiero Strisciuglio (Mercitalia Logistics), Paolo Emilio Signorini (AdSP del Mar Ligure Occidentale), Mariano Bella (Confcommercio), Guido Nicolini* (Confetra), Giorgio Prodi (Università degli Studi di Ferrara), Fabrizio Dallari* (Liuc Business School). *Da confermare Per registrarsi al webinar ed ottenere le istruzioni per accedervi è necessario scrivere ad info@sipotra.it entro il 23 giugno 2020.





II Sole 24 Ore

Livorno

Filiere

Il porto di Livorno tiene grazie alle cartiere

Registrato un -16% nei traffici. Bene soltanto i derivati dalla cellulosa

Silvia Pieraccini

Al porto di Livorno, nei primi 4 mesi dell' anno, c' è una sola voce di traffico che ha il segno positivo: è la cellulosa (+9,9% rispetto al primo quadrimestre 2019, a 564mila tonnellate) utilizzata dalle cartiere di Lucca, leader in Europa nella produzione di carta per uso igienico-sanitario come fazzoletti, tovaglioli, asciugamani, asciugatutto e carta igienica (il segmento tissue). Il distretto lucchese, che non si è mai fermato durante il lockdown (definito essenziale dal Governo), lavora a pieno ritmo, spinto dall' emergenza Covid che ha amplificato il bisogno di igiene e, di conseguenza, il ricorso a prodotti monouso. «La pandemia ha portato una nuova consapevolezza negli standard di igiene», spiega Riccardo Trionfera, direttore commerciale del canale professionale di Essity, la multinazionale svedese che l' anno scorso ha investito quasi 50 milioni per raddoppiare la capacità dello stabilimento lucchese di tovaglioli a marchio Tork, portandola a 50mila tonnellate annue (più di 10 miliardi di pezzi). In molte fabbriche le misure anti-Covid hanno prodotto una perdita di efficienza, ma la domanda brillante ha trainato le linee di trasformazione e ridotto le giacenze di prodotto finito.



E così il distretto lucchese -340 aziende tra produttori di carta (soprattutto tissue ma anche imballaggi) e produttori di macchine per la carta, in tutto 10mila occupati e quasi 5 miliardi di fatturato - ha chiuso bene il primo trimestre: la produzione di carta e cartotecnica, secondo le stime di Confindustria Toscana nord, è cresciuta del 2,3% in uno scenario con andamenti settoriali negativi, «recuperando terreno - spiega l' ufficio studi dell' associazione - dopo una seconda parte del 2019 debole» e andando oltre le previsioni di fine anno. I buoni risultati del cartario nel primo trimestre, secondo gli industriali, sembrano però «difficili da ripetere nel secondo». I segnali migliori per i prossimi mesi arrivano dagli ordini esteri: già nel primo trimestre l' export toscano di carta ha segnato +6,7%. La buona marcia d' inizio anno sta proseguendo alla Sofidel, il più grande gruppo italiano di tissue e uno dei primi in Europa (i rotoloni Regina) che ha chiuso il 2019 con un fatturato a 1.919 milioni (+12%) e ebitda a 258 milioni (+141%). «Per il 2020 è difficile fare previsioni - afferma il ceo Luigi Lazzareschi, che controlla la multinazionale impegnata in forti investimenti in Usa insieme con la famiglia Stefani - ma certo il nostro settore sta andando meglio rispetto ad altri rimasti chiusi . Per questo credo sia giusto fare qualcosa per aiutare chi ha sofferto di più». Un' azione è già decisa: Sofidel fornirà gratis tovaglioli e dispenser a 10mila pizzerie italiane (quelle con dipendenti), in modo da coprire due settimane di lavoro. L' operazione si chiama #RiparticonPapernet: «Vogliamo dare un segnale a chi, dopo la lunga sosta, prova a riprendere la propria attività fra molte difficoltà», afferma il gruppo. Il dinamismo del cartario non tocca però tutte le produzioni. Se va bene il tissue al dettaglio, soffre quello per il mercato professionale (alberghi, bar, ristoranti, aziende), che pesa circa il 20%. «Il rallentamento è cominciato nella seconda metà di marzo - afferma Trionfera di Essity - ed il mese peggiore è stato aprile, con cali del 70-80%. Da maggio, con la riapertura di fabbriche e attività, è partito il recupero che sta proseguendo adesso. Per quest' anno ci aspettiamo una perdita di fatturato del canale professionale del 20-25%». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Tirreno

Livorno

Fortezza, dopo 104 giorni finalmente la riapertura E adesso serve il progetto

L' Authority spalanca i cancelli insieme alla Regione Toscana e al Comune: corsa contro il tempo per avere entro fine dicembre la struttura dal Demanio

Mauro Zucchelli / livorno Ci sono le mascherine chirurgiche su qualunque volto, c' è il gel igienizzante che spunta ovungue: segni dei tempi. Ma soprattutto c' è il cancello aperto. Finalmente - dopo 104 giorni di black out la Fortezza Vecchia riapre i battenti. Certo, di crociere e di croceristi non se ne vede più neanche l' ombra e anche i traghetti così come l' andirivieni di auto e passeggeri resta ben al di sotto degli standard abituali a inizio estate. Semmai la possibilità di tornare a mettere piede dentro queste magnifiche architetture militari medicee è un messaggio che vale intanto per Livorno e i livornesi: lo dice mettendo in fila qualcosa come più di un' ottantina di spettacoli nell' arco di meno di tre mesi, sostanzialmente uno al giorno per tutta l' estate. Quasi una cura per uscire dal tunnel della "clausura" da Covid e provare a ritrovare spazi di socializzazione. Lo fa un' accoppiata di realtà di organizzatori di spettacoli sotto le insegne dell' Authority guidata dal presidente Stefano Corsini e dal segretario generale Massimo Provinciali. Ma ieri mattina ad aprire il cancello c' era tutto il fronte delle istituzioni che prima della bufera del coronavirus si erano alleate per trovare una soluzione



al rischio di veder chiudere per chissà quanto l' antico fortilizio: per un bizzarro capriccio del destino lo sblocco definitivo e l' ultima firma anti-chiusura erano arrivati meno di una settimana che Palazzo Rosciano, sede dell' ente portuale, fosse costretto paradossalmente a richiudere quel che era appena riuscito a riaprire: colpa, lo sappiamo tutti, dei decreti contro il Covid-19. E adesso? Quell' intesa si era data dodici mesi di tempo per far decollare un progetto e la metà se ne sono andati per i guai del lockdown. Ce la faranno a evitare che a ridosso del 31 dicembre si debba stare con il fiato sospeso per il riaffacciarsi del pericolo di vedere sbarrare l' accesso a questa meraviglia costruita attorno al Mastio di Matilde? Quel che fa ben sperare è, come dicevano, il fatto che ieri mattina non ci fossero solo Corsini e Provinciali a riaprire il cancello: in assenza della vicepresidente Monica Barni (che è stata fondamentale nell' accordo dell' inverno scorso), il governatore Enrico Rossi aveva inviato l' assessora livornese Cristina Grieco a rappresentare la Regione insieme al consigliere Francesco Gazzetti; per il Comune erano presenti il sindaco Luca Salvetti e l' assessora Barbara Bonciani. La riapertura della Fortezza è stata accompagnata da un atto, per ora solo simbolico: la nascita (da formalizzare nei prossimi giorni) di un gruppo di lavoro che mette insieme proprio l' Authority, la Regione Toscana e il Comune di Livorno. E non sembra che abbia lasciato ruggini il protagonismo di Palazzo Civico con la creazione di una cabina di regia che di fatto sta lì a incalzare l' altro grande Palazzo del Potere in città, quello del porto. L' obiettivo è uno: mettere nero su bianco un progetto per andare a bussare al Demanio e chiedere che la titolarità della Fortezza Vecchia venga affidata alle istituzioni del territorio. Tanto Corsini che Grieco e Salvetti la ritengono una strada praticabile e respingono al mittente ogni dubbio riguardo al rischio di ritrovarsi a fine anno di nuovo con l' acqua alla gola e il patema d' animo perché scade la convenzione strappata all' ultimissimo tuffo, dopo che i sindaci revisori di Palazzo Rosciano e lo stato maggiore delle infrastrutture avevano sollevato perplessità sul fatto che l' Authority potesse spendere quattrini per tener aperta la Fortezza. A quanto è dato sapere, la pietra dello scandalo sarebbero



II Tirreno

Livorno

stati i costi di un "service": spiccioli nel bilancio dell' ente che governa il porto, attorno allo 0,002% dell' ultimo avanzo di amministrazione. Serve un progetto: tutti d' accordo nel mettersi al tavolo per fare qualcosa insieme. Anche se forse qualcosa da limare c' è: da un lato, il sindaco preferirebbe valorizzare la Fortezza che c' è senza toccar nulla; dall' altro, il presidente dell' Authority lascia capire che sarebbe opportuna qualche ristrutturazione. Ci sono pochi mesi per mettersi d' accordo. —



Messaggero Marittimo

Livorno

Riapre la Fortezza Vecchia a Livorno

Corsini: riavviata la proficua collaborazione tra Port Authority, Comune e Regione

Redazione

LIVORNO La Fortezza Vecchia, monumento simbolo della città di Livorno, questa mattina ha riaperto i battenti dopo oltre 100 giorni di chiusura a causa dell'emergenza Coronavirus. Come in ogni altro luogo della cultura, anche nella costruzione sito mediceo si entrerà con la mascherina, obbligatoria durante tutta la visita. L'accesso avverrà dal cancello pedonale posto al Varco Fortezza e dal cancello di accesso dall'interno del porto passeggeri mentre non sarà per il momento possibile utilizzare il ponte pedonale. Per celebrare il lieto evento si sono riuniti stamani nella Sala Ferretti della Folrtezza i vertici dell'Autorità di Sistema portuale ed i rappresentanti della Regione Toscana e del Comune di Livorno. Riapriamo dopo un lungo periodo di emergenza ha dichiarato il presidente dell'AdSp del Mar Tirreno settentrionale, Stefano Corsini si tratta di una giornata importante nella quale viene anche formalmente riavviata la proficua collaborazione che Port Authority, Comune e la Regione hanno saputo attivare nell'interesse della comunità e del territorio. Ora andiamo avanti, con un programma di eventi già ricco, che aggiorneremo costantemente, e con la voglia di traguardare nuovi obiettivi di



sviluppo per un bene così importante. Soddisfatta anche l'assessore all'Istruzione della Regione Toscana, Cristina Grieco, che è intervenuta stamani assieme al consigliere regionale Francesco Gazzetti: Quella di oggi è una bella giornata ha dichiarato la Fortezza rappresenta una ricchezza non solo per la città di Livorno ma anche per la Regione. Con la sua riapertura si riavvia anche un percorso di valorizzazione grazie al quale costruire un'offerta turistica trasversale che sappia recuperare la propria centralità. Siamo orgogliosi di aver scommesso sulle potenzialità di questo monumento. Il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, si è unito alle dichiarazioni di giubilo, sottolineando il momento doppiamente positivo, sia da un punto di vista organizzativo-gestionale che emozionale: Non si può nemmeno provare a immaginare Livorno senza il suo monumento simbolo. La Fortezza riapre oggi dopo un periodo emergenziale e dopo che per mesi si era parlato della possibilità per me scongiurata sin dall'inizio di una sua chiusura. Con oggi, questo bene torna a essere un importante punto di riferimento per la collettività, ha concluso Salvetti annunciando peraltro che il Monumento sarà inserito come luogo di attrazione nell'ambito del programma di Effetto Venezia e dintorni. Nei prossimi giorni verrà formalizzata la costituzione del Comitato tecnico per l'elaborazione del progetto di sviluppo culturale previsto dal Protocollo d'Intesa siglato a Febbraio scorso da Regione Toscana, Comune di Livorno e AdSp del Mar Tirreno settentrionale. Il comitato sarà coordinato dalla Regione e il suo obiettivo sarà quello di definire le linee procedurali da seguire per consentire il passaggio del trasferimento della proprietà del monumento dall'Agenzia del Demanio agli enti locali.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

al terminal pim

Arriva stamani in porto la nave Costa Victoria

piombino Attracca questa mattina alla banchina della Pim la Costa Victoria, terza nave per stazza ad entrare nel porto di Piombino. I particolari dell' operazione, impegnativa al pari di guella che ha riguardato la Diadema anche se con caratteristiche completamente diverse, sono stati al centro di una riunione svoltasi ieri alla presenza di tutte le autorità che stanno operando sul porto da tempo con ottimi risultati. Con il dirigente Claudio Capuano, presenti i dirigenti dell' Autorità di sistema, l' Asl, la polizia, e altri operatori che hanno già operato insieme nella gestione dell' emergenza Costa Diadema. La nave arriverà intorno alle 8 in rada, per attraccare quando tutte le misure per l' approdo saranno definite. A bordo circa 180 marittimi dell' equipaggio, molti dei quali dopo i controlli sanitari abbandoneranno la Victoria per fare ritorno a casa. Starà poi a Pim decidere cosa fare dell' ex nave da crociera. Due le ipotesi: la demolizione, oppure il suo recupero. La demolizione non potrà avvenire a Piombino, ma intanto - se sarà questa la scelta - la nave sarà alleggerita di molte delle sue attrezzature. Per il porto di Piombino si tratta senza dubbio di un ulteriore risultato positivo a conferma del cambio di passo



che lo scalo sta vivendo: «I frutti di tanto lavoro stanno arrivando - sostiene soddisfatto Capuano - e questo è il risultato di una infrastruttura, il nostro porto, che sta sempre più aprendosi all' accoglienza grazie al suo sviluppo e alle sue potenzialità. Per la prima volta la nave attraccherà in un terminal in concessione e questo è un altro passo avanti. Che la Costa abbia scelto Piombino di sicuro non è un caso, e noi siamo pronti a proseguire con le nostre attività di rafforzamento dell' attività con un gruppo di lavoro che si è cementato e nel quale ognuno sa perfettamente quello che deve fare». Il primo passo sarà quello dei controlli sanitari a bordo (dove comunque non sono segnalati problemi sanitari), e quindi Pim inizierà i sopralluoghi per arrivare a una decisione finale sul destino della Victoria. --



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto, il bilancio non convince: «Così si rischia il tracollo»

LA SITUAZIONE II bilancio consuntivo dell' Autorità portuale approvato nei giorni scorsi (con il voto contrario del rappresentante del Pincio) continua a far discutere. E' un attacco frontale quello che arriva dai consiglieri del Movimento 5 Stelle che non risparmiano anche al silenzio dell' amministrazione comunale. «La maggioranza di Tedesco in Consiglio Comunale ha affermato che sta trattando con l' Ente portuale le opere che quest' ultimo dovrà approntare per 2 milioni d' euro in favore della città, come previsto dall' accordo validato da una sentenza. Nel bilancio 2019 non sono stati stanziati fondi per il Comune ed è difficile che ci sia la possibilità inserirli nel 2020, vista la situazione disastrosa dei conti dell' Ente portuale». Poi il gruppo del M5s entra nel dettaglio di quella che definisce una situazione preoccupante. «Un conto economico con 5,4 milioni di disavanzo, che vede un fondo rischi che assorbe tutte le somme disponibili dell' Ente per coprire i 300 milioni di contenziosi in ballo. Una cifra ridicola che mina fortemente la stabilità e la credibilità dell' Ente. Siamo ormai alla fine di un mandato che invece di risolvere problemi ha inasprito rapporti rendendo sempre più illusoria la possibilità di risolvere almeno parte dei contenziosi che



minacciano una delle fonti di reddito principali per la nostra città. Nessun intervento per provare a risolvere la situazione di stallo per lo sviluppo del porto storico, per la darsena grandi masse, gli ex cantieri Privilege, tutte opere che avrebbero importanti ricadute occupazionali per la nostra città. Per non parlare delle merci, che quando si nomina questa parola in porto un profondo eco rimbomba nel vuoto assoluto. È a questo che un manager dovrebbe pensare concludono -, è questo che un' Amministrazione Comunale dovrebbe chiedere al suo porto. Invece si ridimensiona la spesa tagliando su manutenzioni, sviluppo ed investimenti, mettendo pezze temporanee che avranno come conseguenza il tracollo definitivo dell' ente». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



shipmag.it

Napoli

Cosa succede a Pullmantur? Smantellate due navi ferme nel porto di Napoli

Redazione

Napoli Bancali carichi di arredi e oggetti di valore che lasciano la nave per essere trasportati chissà dove. Ordini diretti, come riporta il sito Cruiselawnews, agli equipaggi sotto contratto con Royal Caribben (che detiene il 49% della compagnia) di portare via il proprio equipment. Le notizie del week end che stanno facendo il giro del mondo, suggeriscono che Pullmantur stia svuotando due navi: la Monarch e la Sovereign che si trovano nel porto di Napoli, bloccate a causa della pandemia. I lavoratori a bordo delle due unità stanno smantellando anche i teatri. Cosa accade alla compagnia? Per alcuni potrebbe significare anche la fine dello storico marchio di crociere. Per ora però non ci sono conferme su questo punto. Di certo si sta preparando una rivoluzione.





- Napoli Bancali curichi di urredi e oggetti di valore che Instituno la naive peri essave frauperiati chissia dove. Ordini diretti, come riporta il atto Crominence, agli ceptagggi sotto communico Royal Curishes (che ontene il 49% della compagnia) di portare via il propri
 - equipment.

 Le notizie del week end che stamm facendo il giro del mondo, suggeriscono che Pullmantur stia avuotando du usvi. la Monarche e la Sovereign che si trivyano nel control Nacell bloccato e constituit professione.

due volte a settim direttamente sulla email.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«Il raccordo passa a Rfi? Bene, non l' aveva voluto»

La Uil: imprescindibile il sostegno del Governo

GIOIA TAURO «Il passaggio del raccordo ferroviario dell' area portuale di Gioia Tauro a Rfi è una buona notizia per la Calabria. Una novità che ribalta quello che la storia, sino ad oggi, ci aveva raccontato: una distanza siderale da parte di alcune grandi aziende nazionali dal nostro territorio regionale. Negli anni passati, infatti, incomprensibilmente Rfi decise di non assumersi questa responsabilità e l' infrastruttura ferroviaria finì nell' oblio, allungando l' elenco delle incompiute calabresi e, di fatto, limitando fortemente sul processo di sviluppo dello scalo». È quanto afferma il segretario generale Uil Calabria, Santo Biondo. «Una crescita - aggiunge - frenata per 6 chilometri di rotaie arrugginite dall' inutilizzo, paralizzate dall' insipienza della politica. Ora tutto potrebbe cambiare. Il condizionale è d' obbligo, anche perché siamo convinti che solo il passaggio di gestione di tutta l' infrastruttura ferroviaria allo Stato possa rappresentare un sicuro volano di crescita. Assegnare l' intero nodo ferroviario dello scalo portuale di Gioia Tauro a Rfi, infatti, equivarrebbe ad aprire il porto di Gioia Tauro al traffico delle merci che si sviluppa sui corridoi europei». «Per la Calabria, per l' hub gioiese - prosegue il sindacalista



- è l' ora di recuperare il tempo perduto. Questa speranza si può realizzare solo con il giusto sostegno del Governo, che con le proprie provvidenze deve mettere il porto e l' area industriale tutta nelle condizioni di essere appetibile per investimenti pubblici e privati, e dell' amministrazione regionale che, attraverso una attenta e ragionata riprogrammazione dei fondi europei potrebbe offrire la spinta necessaria per liberare tutte le potenzialità industriali ed occupazionali». d.l.



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Raccordo ferroviario a Rfi esulta la Uil

GIOIA TAURO - «Il passaggio a Rfi del raccordo ferroviario dell' area portuale di Gioia Tauro è una buona notizia per la Calabria». È quanto esprime in una nota Sandro Biondo, segretario Uil Calabria. «Una novità - afferma il sindacalista - che ribalta quello che la storia, sino ad oggi, ci aveva raccontato: una distanza siderale da parte di alcune grandi aziende nazionali dal nostro territorio regionale. Negli anni passati, infatti, incomprensibilmente, Rete ferroviaria italiana decise di non assumersi il carico di questa responsabilità e l' infrastruttura ferroviaria finì nell' oblio. Una crescita frenata per 6 chilometri di rotaie arrugginite dall' inutilizzo, paralizzate dall' insipienza della politica e dall' impos sibilità dell' ebete assegnatario di costituire una certezza produttiva per la nostra regione». «Ora tutto potrebbe cambiare - prosegue Biondo -. Il condizionale è d' obbligo, anche perché siamo convinti che solo il passaggio di gestione di tutta l' in frastruttura ferroviaria allo Stato possa rappresentare un sicuro volano di crescita. Assegnare l' intero nodo ferroviario dello scalo portuale di Gioia Tauro a Rfi, infatti, equivarrebbe ad aprire il porto di Gioia Tauro al traffico delle merci che si sviluppa sui corridoi europei. Per la Calabria,



per l' hub gioiese, è l' ora di recuperare il tempo perduto. Questa speranza si può realizzare solo con il giusto sostegno, economico e politico, del Governo e dell' amministrazione regionale che, attraverso una attenta e ragionata riprogrammazione dei fondi europei, potrebbe offrire la spinta necessaria per liberare tutte le potenzialità industriali ed occupazionali di quello che è sempre stato uno degli approdi portuali più importanti di tutta l' area del Mediterraneo».

Informazioni Marittime

Olbia Golfo Aranci

Sardegna, 2 milioni di spese di security in più

Serviranno a rifornire l' Autorità di sistema portuale di telecamere termiche da installare a Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci e Cagliari, dove sono previsti quasi 2 milioni di passeggeri quest' estate

I porti della Sardegna prevedono una spesa aggiuntiva in security pari a 2 milioni di euro per questa estate. Lo ha calcolato l' Autorità di sistema portuale dell' isola che per giugno, luglio, agosto e settembre prevede complessivamente un movimento passeggeri che sfiorerà i 2 milioni. Soldi che serviranno principalmente per allestire telecamere termiche, apparecchi sofisticati e particolarmente costosi per rilevare facilmente la temperatura di un corpo, sia a piedi che in automobile. Si tratta di oneri a carico del pubblico, ad eccezione della tratta Bonifacio-Santa Teresa, che collega Sardegna con la Corsica, i cui costi sono invece a carico della compagnia marittima che effettua il servizio. Intanto, quaranta dispositivi di rilevamento termico sono stati donati al porto dalla Fondazione Sardegna. Entrando nel dettaglio, nella stagione di punta dell' anno il primo porto per movimenti sarà Olbia, con circa 1,1 milioni di persone in arrivo e partenza; seguono Porto Torres (410 mila), Golfo Aranci (230 mila) e Cagliari (100 mila). «Abbiamo preso atto delle disposizioni previste dall' ordinanza Regionale del 14 giugno scorso e ci siamo attivati, con non poche difficoltà, per affrontare una stagione che dal



punto di vista organizzativo dei porti si annuncia particolarmente complessa», spiega Massimo Deiana, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sardegna. «In attesa di conoscere gli sviluppi della gestione emergenziale da parte degli organi competenti - conclude - ci siamo impegnati ad assicurare il servizio con le risorse umane a disposizione nei nostri porti, senza pregiudicare i precipui compiti di istituzionali di security».



Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Infrastrutture a Messina: non solo Ponte Opere per miliardi in attesa di una svolta

MESSINA - Riqualificare, collegare, valorizzare. Sono le parole chiave che disegnano il percorso verso la Messina del futuro, su cui ci concentriamo dopo i dettagliati focus già fatti su Catania e Palermo. Una Messina che il vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Mondello, vorrebbe vedere allineata agli standard delle metropoli europee. È tutto inserito in quel lavoro di pianificazione in corso, attraverso la redazione di Prg, Pgtu e Pums, e che prefigura una città con zero edificazioni a favore della rigenerazione urbana e il recupero, una città più smart, sostenibile, con più isole pedonali e piste ciclabili. Uno scenario che però sembra ancora lontano e che implica tra l'altro una rivoluzione culturale che abbatta le tante resistenze al cambiamento ancora presenti tra i cittadini. Ma per dare una forma credibile al futuro bisogna chiudere le tante questioni aperte che vengono dal passato: dalle grandi infrastrutture come il nuovo porto di Tremestieri e la via Don Blasco alla grande ferita urbana, ma anche sociale, che sono le baraccopoli fino alla Zona Falcata con cui la città deve finalmente conciliarsi, riconoscendole la dignità di luogo storico artistico a fronte di una scelta industriale di cui rimangono solo i veleni.



Sullo sfondo, poi, resta la madre di tutte le infrastrutture, il Ponte sullo Stretto, su cui ciclicamente si riaccende il dibattito politico. Le recenti dichiarazioni di alcuni ministri hanno fatto riemergere nuove speranze, il premier Giuseppe Conte ha parlato di valutazioni da fare sul rapporto costi-benefici. Per il momento, la certezza è che la mancata realizzazione di quest'opera ha avuto ripercussioni incalcolabili sullo sviluppo di un'intera area, oltre a un ingente spreco di risorse. Il Ponte non è più una questione regionale: tutto si gioca sulla sua rilevanza strategica in uno scenario europeo dentro cui la crisi in atto potrebbe innescare nuovi riposizionamenti. Parlerei di scenari mediterranei spiega Mondello - perché l'opera muterebbe la logistica navale in modo importante. Si immagini il ruolo che potrebbe assumere Gioia Tauro se ci fosse il Ponte. Credo in ogni caso che per potere fare le cose bisogna crearne i presupposti e ci credo tanto che ho dato mandato ai progettisti del Prg di predisporre lo scenario A senza il Ponte e quello B con il Ponte, perché voglio capirne strategicamente gli effetti. È una visione pragmatica, non politicizzata, perché andare a strumentalizzare ideologicamente un'infrastruttura è uno dei fallimenti della politica degli ultimi trent'anni. Affaccio a mare e portualità sono le due direttrici intorno a cui ruotano gran parte delle opere strategiche in fase di realizzazione. A fare da snodo sarà la via Don Blasco, parallela alla via La Farina, che collegherà la zona portuale con Gazzi e quindi gli svincoli autostradali. Il percorso partirà dal cavalcavia - Tommaso Cannizzaro per quasi quattro km. La strada risalirà su via Santa Cecilia e s'inoltrerà lungo l'ex area ferroviaria della piccola velocità. Nella parte bassa del viale Europa, sarà realizzata una rotatoria e tra viale Europa, via Salandra e via Maregrosso sono previste le nuove interconnessioni anche con via Acireale. Un'opera da 27 milioni di euro - finanziata per il 55% dallo Stato, il 25% dalla Regione e il 20% dall'Autorità portuale - pensata nel 1989, iniziata a progettare nel 1996 e da allora tormentata da ostacoli di vario genere. Nel 2017 c'è stata la firma del contratto con il Consorzio Medil Scarl ma per la consegna dei lavori si è dovuto attendere fino a dicembre 2018. Siamo al 35% di realizzazione ha detto Mondello anche perché c'è stato un rallentamento per la presenza di un ordigno bellico e un ritrovamento di natura archeologica che ha avuto la necessità del presidio, durante la trivellazione dei pali, degli archeologi della soprintendenza. Quando ci siamo insediati mancava la valutazione ambientale, il nulla osta del Genio civile e non c'era la delibera di Consiglio per il cambio di priorità e la demolizione delle case D'Arrigo. Oltre ad avere liberato il cantiere



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 60

Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

perché le case D'Arrigo erano in una frangia dell'ambito E. Completato questo asse virtuale tra porto storico e porto di Tremestieri - la consegna dell'opera è prevista per il 2021 - si andrà oltre. È in fase di progettazione definitiva infatti, in sinergia con l'Autorità portuale, il prolungamento della via Don Blasco, con la cosiddetta via Marina. Lungo quest'asse un'altra opera strategica di supporto sarà la piastra logistica di San Filippo, anche qui progettazione definitiva e finanziamento in sinergia con l'Autorità portuale. Si conta di chiudere questa fase entro dicembre 2020 per usufruire dell'appalto integrato. Intoppi e ostacoli non hanno risparmiato neppure il Nuovo Porto di Tremestieri. Dopo una serie di controversie giudiziarie nel 2013, l'appalto di circa 74 milioni di euro venne aggiudicato alla veneziana Coedmar, ma i lavori furono consegnati solo nel novembre del 2018 per essere stoppati però quasi subito per delle anomalie. Ci riferiamo in particolare alla presenza di 45 mila tonnellate di sfabbricidi sotto il terreno di sedime, settecento massi, parte delle mantellate di protezione messe da Fs e uno strato compatto sul fondale. Si è dovuta redigere quindi una variante che è stata approvata sotto il profilo sismico e si aspetta un ultimo parere dall'Autorità di bacino. I lavori dovrebbero ripartire tra alcuni giorni, a quel punto si potranno conteggiare i 18 mesi previsti per la realizzazione. Dovremo capire come gestire questa fase fino al 2022 spiegaMario Mega, presidente dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto. Il traffico dei mezzi pesanti è in aumento. C'è una domanda strutturale in crescita e dunque dovremo trovare soluzioni organizzative. La pressione degli autotrasportatori per poter transitare in tempi rapidi è molto forte. L'utilizzo esclusivo della Rada San Francesco come valvola di sfogo è una soluzione che comporta un carico troppo gravoso per la città, quindi dovremo ricondurne l'utilizzo all'eccezionalità. Dobbiamo agire sull'organizzazione degli spostamenti ed evitare il picco di domanda senza capacità di attraversamento. Per riqualificare la Zona Falcata bisogna prima bonificare. L'attività di caratterizzazione avviata dall'Autorità portuale, in collaborazione con l'Università, dovrebbe concludersi entro l'autunno. A quel punto si avrà il quadro definitivo dei livelli di contaminazione e inquinamento e potrà partire la stesura dei piani di bonifica. Nella zona falcata afferma Mega- è presente il nostro impegno per valorizzare, ma per bonificare e rendere le aree utilizzabili si dovranno trovare risorse nazionali o regionali, perché se dovessero risultare, come sembra, alcune parti fortemente contaminate, occorreranno secondo le prime stime dagli ottanta ai cento milioni di euro. Il Comune sta lavorando al nodo di cerniera con la stazione marittima e pensa a una rifunzionalizzazione delle aree. È stato intanto siglato un protocollo di intesa con la Marina Militare per la fruizione dei beni architettonici all'interno della base, quindi c'è la Real cittadella che va riqualificata e un parco urbano da realizzare per completare la connessione con il cuore della città.



Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Avviare iniziative strategiche a sostegno dell'imprenditoria

Nel Piano operativo portuale in corso di redazione, l'Autorità di Sistema portuale dello Stretto vuole sviluppare azioni strategiche da supporto all'imprenditoria e alla crescita di alcuni comparti, anche cambiando approccio rispetto al passato. Il crocerismo ancora una volta ha mostrato la sua fragilità: stavolta è stato il Coronavirus a bloccarlo in tutto il mondo, negli anni passati è venuto meno nelle aree di crisi a vantaggio di Paesi più sicuri. Adesso - dice il presidente dell'Authority, Mario Mega - stiamo lavorando per farci trovare pronti, operando modifiche nell'attuale terminal per applicare i protocolli. Il cambiamento delle condizioni operative, con separazione dei flussi e controlli, ci sta costringendo a rivedere il progetto del nuovo Terminal: saranno necessari dei lavori integrativi supplementari. La gara sarà aggiudicata entro luglio e il cantiere potrebbe partire in autunno. Sappiamo che per Messina è un settore importante, cresciuto negli ultimi anni e ci sono delle aspettative importanti. Ma considerare il crocierismo come unico segmento del turismo può essere un problema. Pensiamo invece a un crocierismo diverso, sperimentiamo altri ambiti utilizzando le traversate nello Stretto e offrendo per esempio navigazioni



esperienziali. La Rada San Francesco, una volta completato il nuovo porto di Tremestieri, potrebbe essere utilizzata come infrastruttura turistica. E bisogna capire quale sarà il futuro della concessione a Caronte e Tourist, attualmente in scadenza. Dovremo verificare nei prossimi mesi spiega Mega - se c'è interesse di qualche altro operatore e a quel punto decidere come intervenire. La concessione verrà prorogata per effetto del DI Rilancio, al limite di un anno, e a quel punto ci porremo il problema di come dare risposte a un mercato che quanto più è allargato e libero meglio è. Anche per l'area fieristica, che rientra nelle Zes, si vuole dare spazio all'imprenditoria locale con lo stop al concessionario unico. Non condivido conclude Mega - la vecchia idea di avere un unico investitore. Credo che l'imprenditoria locale debba essere coinvolta in modo diretto. Insieme al Comune dovremmo definire le funzioni che vogliamo vengano svolte, fare un piano complessivo di destinazione delle aree e poi procedere. Non più un bando unico, che ha tenuto bloccato quello spazio per anni senza che si sia fatto nulla



Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il Documento programmatico alla base del Pop è stato pubblicato sul sito web istituzionale

Il Piano operativo dell'Autorità portuale all'esame degli stakeholders del territorio

Infrastrutturazione sostenibile, efficienza, trasformazione digitale e posizionamento sui mercati

MESSINA - L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha avviato una consultazione pubblica sul Documento programmatico che sarà alla base del nuovo Piano operativo triennale 2020- 2022. Il testo, pubblicato sul sito internet dell'Ente, contiene le principali indicazioni delle strategie di sviluppo delle attività portuali e logistiche che il presidente Paolo Mega intende perseguire nel prossimo triennio e rappresenta la base di confronto e discussione con tutti gli stakeholders del territorio. Per evitare di costruire un Piano operativo poco realistico e sganciato dal contesto del territorio e dalla programmazione degli Enti locali e delle Regioni che hanno interessi sui porti del sistema, il presidente dell'Authority ha deciso, d'intesa con il Comitato di gestione, di avviare un percorso di confronto, sin dalla fase di costruzione del documento, aggiuntivo rispetto ai passaggi approvativi previsti dalla legge. Gli obiettivi strategici posti alla base del primo Pot dell'AdSP dello Stretto e a cui si ritiene dovranno essere finalizzate tutte le azioni operative da sviluppare saranno: un'infrastrutturazione sostenibile; l'eccellenza operativa; l'alleanza con i territori; l'affidabilità istituzionale; la trasformazione digitale ed il posizionamento sui mercati. Il



documento programmatico propone poi un elenco, indicato come non esaustivo, di temi che dovranno essere oggetto della consultazione pubblica e del confronto con le Istituzioni del territorio. Alcuni di essi dovranno riguardare una visione a breve e medio termine, come il traghettamento passeggeri e merci sullo Stretto, il crocierismo, la Zes, l'integrazione intermodale, la riqualificazione della Zona Falcata e dell'area della Fiera a Messina, i collegamenti con le Isole Eolie. Altri, invece, riguardano azioni strategiche di lungo termine e contemplano il completamento del nuovo assetto per il traghettamento sullo Stretto, la rifunzionalizzazione dei porti di Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, lo sviluppo di infrastrutture logistiche retroportuali e la valorizzazione dei waterfront portuali. I cittadini, le forze politiche, le rappresentanze sindacali e imprenditoriali e della cittadinanza attiva sono invitati a far pervenire alla mail dedicata consultazioni@porto.messina.it proprie osservazioni e proposte al fine di acquisire elementi ulteriori di conoscenza utili alla formazione del documento finale. Si tratta ha commentato il presidente Mega - di uno dei principali documenti di programmazione strategica dell'Ente e, di fatto, può essere considerato il programma di mandato mio e del Comitato di gestione. Ho ritenuto doveroso e proficuo attivare, prima dell'approvazione definitiva del Pot da parte del Comitato di gestione, un percorso di ascolto di tutti i possibili portatori di interesse, convinto che ciò potrà consentire a me e ai colleghi del Comitato di gestione di effettuare scelte più oculate e soprattutto orientate a rendere ancora più competitivo il sistema portuale dello Stretto e i servizi a esso connessi.



MF

Palermo, Termini Imerese

Il piano di investimenti per lo scalo portuale

Porto Empedocle riparte da 70 milioni di euro

ANTONIO GIORDANO

Non solo i porti di Palermo, Trapani e Termini Imerese interessati dai lavori di ammodernamento. All' interno dei progetti della Autorità portuale di Palermo c' è anche lo scalo di Porto Empedocle in provincia di Agrigento per il quale sono previsti 70 milioni di investimento. Il rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' amministrazione comunale al quale hanno partecipato, tra gli altri, il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. All' interno del porto, che viene utilizzato per i collegamenti via mare con le Pelagie, sono state demolite alcune strutture fatiscenti, tra cui alcuni silos mentre è stato presentato il progetto per la costruzione di una nuova stazione marittima. Nel frattempo, spiega Monti «è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali». «Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai



traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro», ha aggiunto, «Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il progetto del deposito di Lng. l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l' accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione. Il progetto sarebbe quello di destinare a Porto Empedocle un certo tipo di turismo quello delle navi da crociera di nicchia. «Un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati», ha spiegato il viceministro Cancelleri, «è una bella fida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l' intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adeguate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le province più disagiate». «Se questo porto decolla», ha detto infine il prefetto Maria Rita Cociuffa, «decollerà l' intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d' orgoglio. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini». (riproduzione riservata)



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Investimento da 70 milioni per terminal e dragaggio

Porto Empedocle, fondi in arrivo

Investimenti per 70 milioni di euro. Fondi che rilanceranno, dandole anche un nuovo volto, l' area portuale e, di fatto, tutto il territorio circostante. Durante il tavolo tecnico, svoltosi ieri mattina al Municipio di Porto Empedocle, è stato illustrato il piano industriale - dell' autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale del porto Empedoclino. La prima mossa è demolire la banchina Sciangula, il progetto è di 600 mila euro; la seconda: realizzare (il progetto è di 3 milioni di euro) il nuovo terminal passeggeri sulla banchina Nord, ma anche il nuovo terminal sul molo Crispi e la scogliera di protezione della darsena di Ponente. La terza mossa sarà quella di dragare il porto e il valore del progetto è di 30 milioni di euro. Il tavolo tecnico s' è tenuto alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri; del prefetto Maria Rita Cocciufa; del presidente dell' Autorità di sistema portuale di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti; del direttore marittimo, Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. «Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si



presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali - ha detto Monti -. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro -ro». «Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire - ha detto Cancelleri - dal guado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali». (*CR*)



La Sicilia (ed. Sicilia Centrale)

Palermo, Termini Imerese

Piano di rilancio dell' area portuale via libera a lavori per 70 milioni

PORTO EMPEDOCLE. Gli interventi, compreso il dragaggio, saranno realizzati entro due anni

Gioacchino Schicchi Futuro del porto di Porto Empedocle, tracciato il piano di rilancio che, stante gli annunci, porteranno questa porzione della provincia ad avere a disposizione un' area portuale che potrebbe diventare un hub per il rilancio e lo sviluppo del territorio. Le tappe sono state tracciate ieri mattina nel corso di un tavolo tecnico al Municipio al quale erano presenti i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture, dell' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale, del dipartimento marittimo della Sicilia Occidentale e della Capitaneria di porto. Presenti il sindaco Ida Carmina, il prefetto Rosa Maria Cocciufa, il viceministro Giancarlo Cancelleri, il presidente Adsp della Sicilia Occidentale Pasqualino Monti, il direttore marittimo della Sicilia Occidentale ammiraglio Roberto Isidori e il comandante della Capitaneria Gennaro Fusco. Primo passaggio, la demolizione della banchina Sciangula che seguirà a quelle già realizzate e in corso di eliminazione dei siolos e dei vecchi "scheletri" presenti sulla banchina. Il valore del progetto è di 600 mila euro. Seconda mossa: realizzare (il valore del progetto è di 3 milioni di euro) il nuovo terminal passeggeri sulla banchina



Nord, ma anche il nuovo terminal sul molo Crispi e la scogliera di protezione della darsena di Ponente. Il terzo intervento, forse il più atteso, più costoso e del quale si parla da più tempo, è il dragaggio del porto, con un investimento del valore del progetto di 30 milioni di euro. In totale l' investimento previsto è di 70 milioni di euro gli investimenti previsti per le infrastrutture. Chiaro, tracciato, sembra anche il progetto. "Puntiamo a trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro - ha dichiarato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti - . Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il progetto del deposito di Lng, l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l' accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione".



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

Il dossier Il nuovo scalo turistico sarà pronto nell' estate 2022 A Porto Empedocle un progetto da 20 milioni per far attraccare le grandi navi a due passi dalla Valle dei templi

Ad agosto via alle crociere e alla Cala partono i lavori per accogliere i megayacht

di Francesco Patanè Arriverà dai crocieristi una boccata d' ossigeno per la stagione turistica palermitana. L' Autorità portuale punta a chiudere l' anno con 100mila arrivi a Palermo, quasi tutti cittadini italiani. Il 5 agosto la prima grande nave passeggeri attraccherà in porto dopo cinque mesi di assenza per lo stop imposto dal Covid- 19. Da marzo a fine luglio solo Palermo ha perso 380mila passeggeri rispetto al 2019, con un mancato introito di 38 milioni di euro per l' indotto. Un' emorragia per il comparto turismo che governo, armatori e Autorità portuali stanno cercando di chiudere il prima possibile. Le parti stanno discutendo sugli ultimi dettagli prima di definire il giorno della ripartenza, ma è quasi certo che si tratterà del 1° agosto. Una conferma in tal senso arriva dai siti di prenotazione di Msc e Costa, le due più importanti compagnie, che stanno già vendendo i biglietti per crociere nel Mediterraneo con partenza in quella data. Pur con l' enorme danno al comparto portuale, 10 milioni di euro solo per Palermo, procede senza intoppi il progetto di riqualificazione del porto. Il nuovo scalo turistico della Cala sarà pronto fra 18 mesi, in tempo per l'estate 2022, con la possibilità di



ospitare i megayacht fino a 100 metri di lunghezza. Ieri il presidente dell' Autorità portuale della Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, ha presentato a Porto Empedocle il progetto da 20 milioni per consentire alle navi da crociera di attraccare a due passi dalla Valle dei templi. Primi crocieristi il 5 agosto Manca solo l' ufficialità, ma il primo gigante del mare attraccherà al molo Vittorio Veneto mercoledì 5 agosto con a bordo meno di mille passeggeri. Nulla a che vedere con gli sbarchi da 4mila persone dello scorso anno, ma dopo cinque mesi di chiusura totale sarà un segnale di ripartenza di un comparto fondamentale per il turismo palermitano. Le navi viaggeranno con un quinto dei passeggeri consentiti, per garantire un minimo di distanziamento. Le ammiraglie Costa e Msc in arrivo a Palermo lo scorso anno ospitavano fino a 5mila persone (oltre all'equipaggio). Quest' anno saranno appena mille. «Per questo stiamo cercando di aumentare gli attracchi da agosto a dicembre, per cercare di recuperare il massimo dei passeggeri commenta Monti - Le compagnie, pur viaggiando a un quinto della capienza, non hanno aumentato i prezzi, e questo fa ben sperare per la ripresa del turismo crocieristico». Perdite per 38 milioni Lo scorso anno sono sbarcati a Palermo dalle grandi navi 502mila turisti. Quest' anno, se tutto andrà bene, saranno circa 100mila. Un tracollo di presenze che per l' Autorità portuale è costato circa 10 milioni di euro, ma che per la città ha significato un danno da 38 milioni di euro, considerando che la media di spesa di ogni crocierista in visita si aggira sui 100 euro. Per bar, ristoranti e locali di street food lungo il percorso arabo- normanno, per negozi di souvenir, tassisti, apecalesse e guide turistiche, i crocieristi valgono dal 30 al 40 per cento del fatturato annuo, secondo le stime delle as sociazioni di categoria. La Cala per i megayacht L' appuntamento con il nuovo porto turistico della Cala è per l' estate 2022, quando attraccheranno i primi megayacht dei miliardari di tutto il mondo che da anni chiedono un approdo a Palermo. Una rivoluzione del lusso che ha nel molo trapezoidale il cuore della nuova Cala: una struttura commerciale da 4.500 metri quadrati «in cui venderemo il prodotto Sicilia - assicura Monti - dai capperi ai grandi tour superlusso. Tutto siciliano ». Un nuovo molo, prolungamento dell' attuale, che ospiterà centinaia di barche da diporto, un collegamento diretto con



La Repubblica (ed. Palermo)

Palermo, Termini Imerese

le rovine del Castello a mare e il Cassaro. « Sarà la futura porta d' ingresso per i crocieristi, mostreremo il meglio di Palermo a chi scende dalle navi - dice Monti - Siamo già in appalto per la nuova Cala, abbiamo tolto le due orribili gru, le barche abbandonate lungo la passeggiata. Ora partiranno le demolizioni e fra 18 mesi in augureremo la Cala 2.0». Grandi navi a Porto Empedocle Non solo Palermo: le grandi navi da crociera attraccheranno a Porto Empedocle, a due passi dalla Valle dei templi. Il progetto di riqualificazione da 20 milioni dello scalo è stato illustrato dal presidente Monti. «Ho preso l' impegno - ha detto il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri - per far diventare i lavori reali subito. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che si aspetta standard qualitativamente elevati. È una bella sfida, che crea un indotto importante per un territori o oggi molto disagiato». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Blog Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Il rilancio di Porto Empedocle passa dall' area portuale, investimenti per settanta milioni

I rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. 'Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali - ha detto Monti -. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il progetto del deposito di



Lng, l'unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione". "Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal guado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali - ha detto il v ice ministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri -. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l' intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adeguate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate". 'Se questo porto decolla, decollerà l' intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d' orgoglio - ha detto il prefetto -. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini'. 'Nella gestione di una delle più complesse autorità di sistema, il presidente Monti ha mostrato massima attenzione non solo al porto di Palermo, ma a tutti gli scali sotto la sua giurisdizione - ha detto Isidori -. C' è passione, c' è dedizione, c' è progettualità per dare risposte a un territorio che le attende da tempo. Il tutto in una cornice di sicurezza e sviluppo. Un' occasione di rilancio da non perdere'. "Dopo questi mesi bui - ha concluso il sindaco -, dobbiamo puntare al rilancio e le prospettive sono tante. Con l' AdSP c' è sempre stata una grande collaborazione e a me piace evidenziare quanto il territorio di Porto Empedocle non sia solo Valle dei Templi o Scala dei Turchi ma abbia delle sue peculiarità da valorizzare, come quella di essere un importante geosito".

Palermo, Termini Imerese

AdSP Sicilia occidentale: Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto. 70 mln per le infrastrutture

(FERPRESS) - Palemo, 22 GIU - Il rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. Le dichiarazioni Monti: "Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il



progetto del deposito di Lng, l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione. Cancelleri: "Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal guado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l' intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adeguate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate". Cocciufa. "Se questo porto decolla, decollerà l' intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d' orgoglio. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini". Isidori: "Nella gestione di una delle più complesse autorità di sistema, il presidente Monti ha mostrato massima attenzione non solo al porto di Palermo, ma a tutti gli scali sotto la sua giurisdizione. C' è passione, c' è dedizione, c' è progettualità per dare risposte a un territorio che le attende da tempo. Il tutto in una cornice di sicurezza e sviluppo. Un' occasione di rilancio da non perdere". Carmina: "Dopo questi mesi bui, dobbiamo puntare al rilancio e le prospettive sono tante. Con l' AdSP c' è sempre stata una grande collaborazione e a me piace evidenziare quanto il territorio di Porto Empedocle non sia solo Valle dei Templi o Scala dei Turchi ma abbia delle sue peculiarità da valorizzare, come quella di essere un importante geosito".



II Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto: 70 milioni di investimento per le infrastrutture

Ne hanno discusso oggi il presidente dell' AdSP MSO Monti, il viceministro Cancelleri, il prefetto Cocciufa, il direttore marittimo Isidori e il sindaco Carmina II rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. Le dichiarazioni Monti: 'Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un



porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il progetto del deposito di Lng, l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione. Cancelleri: 'Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal guado autorizzativo e fare diventare guesti lavori reali. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l' intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adeguate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate'. Cocciufa: 'Se questo porto decolla, decollerà l' intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d' orgoglio. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini'. Isidori: 'Nella gestione di una delle più complesse autorità di sistema, il presidente Monti ha mostrato massima attenzione non solo al porto di Palermo, ma a tutti gli scali sotto la sua giurisdizione. C' è passione, c' è dedizione, c' è progettualità per dare risposte a un territorio che le attende da tempo. Il tutto in una cornice di sicurezza e sviluppo. Un' occasione di rilancio da non perdere'. Carmina: 'Dopo questi mesi bui, dobbiamo puntare al rilancio e le prospettive sono tante. Con l' AdSP c' è sempre stata una grande collaborazione e a me piace evidenziare quanto il territorio di Porto Empedocle non sia solo Valle dei Templi o Scala dei Turchi ma abbia delle sue peculiarità da valorizzare, come quella di essere un importante geosito'. VIDEO LAVORI https://we.tl/t-fb3jqxF6P0



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Porto Empedocle: 70 milioni di investimento per le infrastrutture | VIDEO

PRESENTE il viceministro Cancelleri

NICOLA FUNARO

GUARDA IL VIDEO IN ALTO II rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' Amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Giancarlo Cancelleri , del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa , del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti , del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina . Le dichiarazioni Monti : 'Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il



progetto del deposito di Lng, l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione". Cancelleri: 'Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal quado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l' intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adequate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate'. Cocciufa . 'Se questo porto decolla, decollerà l' intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d' orgoglio. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini'. Isidori : 'Nella gestione di una delle più complesse autorità di sistema, il presidente Monti ha mostrato massima attenzione non solo al porto di Palermo, ma a tutti gli scali sotto la sua giurisdizione. C' è passione, c' è dedizione, c' è progettualità per dare risposte a un territorio che le attende da tempo. Il tutto in una cornice di sicurezza e sviluppo. Un' occasione di rilancio da non perdere'. Carmina: 'Dopo questi mesi bui, dobbiamo puntare al rilancio e le prospettive sono tante. Con l' AdSP c' è sempre stata una grande collaborazione e a me piace evidenziare quanto il territorio di Porto Empedocle non sia solo Valle dei Templi o Scala dei Turchi ma abbia delle sue peculiarità da valorizzare, come quella di essere un importante geosito'. $\ensuremath{\mathbb{C}}$ Riproduzione Riservata.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 72

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Trasfigurare Porto Empedocle. Ro-ro e crociere di lusso

Tavolo tecnico con Adsp, Comune, prefetto e Capitaneria per rilanciare le attività di questo piccolo scalo. Una stazione marittima in pochi anni per portare un milione e mezzo di crocieristi nel sistema portuale

«Vogliamo trasformare un porto, che oggi è dedicato al sale e ai traghetti con le Pelagie, in uno che sappia accogliere anche navi da crociera e ro-ro». Così Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale, rilancia Porto Empedocle, nel corso di un tavolo tecnico organizzato dall' amministrazione del Comune. C' erano: il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri; il prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciufa; Monti; il direttore marittimo della Sicilia Occidentale, Roberto Isidori ; il comandante della Capitaneria di Porto Empedocle, Gennaro Fusco ; infine, il sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmina . «Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali», ha detto Monti. Porto Empedocle è inserita tra le aree in cui è possibile istituire una Zona economica speciale. È in progetto un deposito di gas naturale liquefatto. Infine, è incluso in un accordo, siglato lo scorso dicembre Msc Crociere e Costa Crociere, con l'



obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia Occidentale (Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani) un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni. «Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture da 70 milioni di investimenti, che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione», precisa Monti. Il viceministro Cancelleri si è impegnato a «uscire immediatamente dal guado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante». I tempi per veder monetizzati questi progetti sono stati calcolati in cinque anni, per una completa trasfigurazione del porto in dieci.



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Propeller organizza Sicily Shipping Days

The Mediterranean Challenge post Covid-19 a Palermo il 25 e 26 Giugno

Redazione

PALERMO Sicily Shipping Days: The Mediterranean Challenge post Covid-19 è la manifestazione organizzata dal Propeller Club Port of Palermo che si terrà nei giorni 25 e 26 Giugno. Il Propeller Club presieduto da Francesco Paolo Molinelli, nel perseguimento del suo obiettivo di facilitare le relazioni tra gli addetti ai lavori nel settore dei trasporti e della logistica, dopo avere sensibilmente aumentato il numero dei suoi iscritti ed avere istituito lo scorso febbraio la Sezione di Catania, organizza il suo primo evento nazionale sulla scia delle più note Genoa, Naples Shipping Week. Il tema della conferenza sarà la sfida del Mediterraneo dopo l'emergenza Coronavirus. Le decisioni politiche che verranno prese nei prossimi mesi avranno ripercussioni molto importanti sulle scelte degli armatori e di tutti gli operatori ad essi collegati. Dare la voce a guesti ultimi, anche attraverso i rappresentanti di categoria, sarà molto importante per comprendere le ricadute concrete nel sistema economico. Ci saranno tre sessioni Cast & Live della conferenza, la prima inizierà giovedì 25 alle ore 10.00 e sarà incentrata sul tema della portualità e suo sviluppo. Sicily Shipping Days proseguirà nel pomeriggio, a partire dalle



16.30, per discutere di relazioni pubblico/privato nella portualità. Infine, l'evento si concluderà venerdì 26 con la sessione che, a partire dalle ore 10.00 affronterà i risvolti pratici su innovazione tecnologica, competenza e qualità del settore logistico portuale. Sarà un momento di studio e confronto che partirà dal Mit, che tramite la ministra Paola De Micheli, ha concesso il patrocinio all'evento. Dopo i saluti delle Istituzioni interverranno i presidenti di tutte le Autorità di Sistema portuale presenti sul territorio siciliano: Andrea Annunziata, Mario Mega e Pasqualino Monti. Il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Ammiraglio Giovanni Pettorino sarà rappresentato dal contrammiraglio Roberto Isidori, direttore marittimo della Sicilia Occidentale e dal capitano di vascello Andrea Conte rappresentante della Guardia Costiera presso l'International Maritime Organization. Vedrà come protagonisti i principali rappresentanti del Cluster marittimo nazionale ed internazionale, tra questi Alis, Assiterninal, Confetra, Federagenti, Fedespedi, Med Cruise ed i rappresentati del Propeller Club di Milano, Savona, Roma, Salerno, Taranto, delle Eolie ed il Presidente del Centro Studi Relazioni Pubbliche nel Mediterraneo. In collegamento dall'estero il presidente del Propeller Club di Barcellona Gonzalo Sanchis, il responsabile Affari e sviluppo del porto di Barcellona Juan Carbonell ed il direttore della Scuola Europea di Short Sea Shipping, Eduard Rodés. SRM Intesa San Paolo, con Alessandro Panaro, illustrerà le statistiche più aggiornate sul traffico marittimo nel periodo pandemico. Le prime due sessioni saranno moderate dal presidente nazionale del Propeller Club Umberto Masucci e dal presidente del Propeller Club Port of Palermo, Paolo Molinelli con il coordinamento di Marina Tevini. La terza sessione sarà moderata dal direttore responsabile di Porto ed Interporto Maurizio De Cesare.



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Il rilancio di Porto Empedocle

Monti: siamo felici che, dopo le demolizioni dei silos si presenti la costruzione della nuova stazione marittima

Redazione

PORTO EMPEDOCLE Il rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all'area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato a Porto Empedocle dall'amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco Ida Carmina. Nel suo interevnto Monti ha dichiarato: Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l'area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall'altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il



progetto del deposito di Lng, l'unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso Dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l'obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture da 70 milioni di investimenti che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione. Il vice ministro ai Trasporti Cancelleri da parte sua è intervenuto: Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal quado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali. Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l'intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adequate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate. La nota del prefetto Cocciufa: Se questo porto decolla, decollerà l'intero territorio. Dopo mesi difficili, il Paese sta mostrando la tangibile volontà di ritornare a vivere, produrre, lavorare e, in questa terra che ha risorse e bellezza, abbiamo bisogno di uno stacco d'orgoglio. Naturalmente garantisco la vicinanza a tutte le istituzioni impegnate, condividendo situazioni non semplici che vanno gestite con la massima attenzione per garantire salute e sicurezza dei cittadini. Per il comandante Isidori: Nella gestione di una delle più complesse autorità di sistema, il presidente Monti ha mostrato massima attenzione non solo al porto di Palermo, ma a tutti gli scali sotto la sua giurisdizione. C'è passione, c'è dedizione, c'è progettualità per dare risposte a un territorio che le attende da tempo. Il tutto in una cornice di sicurezza e sviluppo. Un'occasione di rilancio da non perdere. Infine il sindaco Carmina: Dopo questi mesi bui, dobbiamo puntare al rilancio e le prospettive sono tante. Con l'AdSP c'è sempre stata una grande collaborazione e a me piace evidenziare quanto il territorio di Porto Empedocle non sia solo Valle dei Templi o Scala dei Turchi ma abbia delle sue peculiarità da valorizzare, come quella di essere un importante geosito.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 75

Primo Magazine

Palermo, Termini Imerese

Valorizzare Porto Empedocle partendo dal suo porto

GAM EDITORI

23 giugno 2020 - Il rilancio del territorio empedoclino con particolare riferimento all' area portuale è stato il tema del tavolo tecnico organizzato stamane a Porto Empedocle dall' amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, on. Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina. Il presidente Monti ha dichiarato: "Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l' area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali. Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall' altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da



valorizzare il progetto del deposito di Lng, l' unico ad affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l' accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l' obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture - da 70 milioni di investimenti - che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione".



shipmag.it

Palermo, Termini Imerese

Porto Empedocle, il governo benedice il piano di Pasqualino Monti

Redazione

Palermo II rilancio dello scalo e è stato il tema del tavolo tecnico organizzato questa mattina a Porto Empedocle dall'amministrazione comunale alla presenza del vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Giancarlo Cancelleri, del prefetto di Agrigento Maria Rita Cocciufa, del presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicila occidentale, Pasqualino Monti, del Direttore marittimo della Sicilia occidentale, amm. Roberto Isidori, del comandante della Capitaneria di Porto Empedocle C.F. Gennaro Fusco e del sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina . 'Siamo felici che, dopo le necessarie demolizioni dei silos e delle strutture fatiscenti che squalificavano l'area, si presenti il progetto di costruzione della nuova stazione marittima, mentre è stata già definita la progettazione sia del molo crocieristico sia del dragaggio dei fondali spiegato il presidente del porto Pasqualino Monti Vogliamo trasformare un porto che oggi è dedicato al sale da un lato e ai traghetti con le Pelagie dall'altro, in un porto che sappia accogliere navi da crociera e ro-ro. Porto Empedocle, non dimentichiamolo, è stata anche inserita tra le Zes e ha da valorizzare il progetto del deposito di Lng, l'unico ad

The salvest control of the personal of the part of the salvest control of the salvest contr

affacciarsi sul Mediterraneo, fondamentale per il rifornimento delle navi. Inoltre è dentro l'accordo siglato lo scorso dicembre con due delle più importanti compagnie crocieristiche, Msc e Costa, con l'obiettivo di far arrivare nei porti della Sicilia occidentale un milione e mezzo di passeggeri in cinque anni, naturalmente con le dovute proporzioni tra gli scali. Ma bisogna partire da una ricostruzione di infrastrutture da 70 milioni di investimenti che porteremo avanti con determinazione come abbiamo fatto sin dal primo giorno di gestione. 'Ho preso oggi un impegno con il presidente Monti: quello di stringere una partnership per uscire immediatamente dal guado autorizzativo e fare diventare questi lavori reali ha spiegato il viceministro Giancarlo Cancelleri Ospitare a Porto Empedocle navi da crociera di nicchia, frequentate da un turismo ricco che spende e che si aspetta standard qualitativamente elevati, è una bella sfida che crea un indotto importante. Bisogna preparare non solo il porto, ma anche la città e l'intera provincia, dotandole di strutture ricettive e di ristorazione adeguate: se ci riusciremo tra 5 anni, secondo me, si potranno vedere i primi frutti economici, e tra 10 avremo cambiato il volto a una tra le provincie più disagiate'.



Corriere Marittimo

Focus

Ancip - La portualità italiana inciampata negli sgambetti elettorali?

22 Jun, 2020 L' ANCIP, Associazione Nazionale imprese portuali, interviene sulle questioni del porto di Trieste e di Venezia: "I' applicazione acritica di normative già di per sé contraddittorie e di difficile interpretazione ha penalizzato il Porto di trieste, provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la citt à. Altrettanto "- scrive Ancip, sottolineando che anche per il caso di Venezia: "S i assiste all' ennesimo tentativo di bloccare l' attività di una Autorità - scrive Ancip - "c he sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori" - Si continua nella nota - " I a mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività economiche quotidiane i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali ". L' Associazione conclude: " Quando il risultato di un' azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema, il danno è collettivo e grave. In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale"





Informare

Focus

ANCIP, perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità italiana

In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà denuncia l' associazione - non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale L' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali ha espresso «forte perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità italiana». In una nota l' ANCIP ha spiegato che l' associazione, «da sempre in primo piano nel criticare e stigmatizzare il comportamento di quei presidenti e di quei funzionari che non applicano le normative che riquardano il lavoro nei porti e di quanti non intervengono a sanzionare e reprimere atteggiamenti che violano palesemente le leggi» oggi assiste «ad una serie di iniziative e decisioni che non riusciamo a comprendere». Riferendosi alla recente decadenza di Zeno D' Agostino dalla carica di presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale decisa dall' Autorità Nazionale Anticorruzione (del 5 giugno 2020), l' ANCIP ha specificato che «l' applicazione pedissequa ed acritica di normative già di per sé contraddittorie e di difficile interpretazione ha penalizzato il porto di Trieste provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la città». «A



Venezia - ha rilevato inoltre l' ANCIP relativamente alla recente bocciatura del bilancio consuntivo dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (del 18 giugno 2020) - si assiste all' ennesimo tentativo di bloccare l' attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori. La mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali - ha osservato l' ANCIP - è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività economiche quotidiane i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali». «Quando il risultato di un' azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema - conclude la nota dell' Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali - il danno è collettivo e grave. In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale».



Informazioni Marittime

Focus

Grilli (Ancip): "Preoccupati per le azioni contro i porti di Trieste e Venezia"

Per il presidente dell' associazione, iniziative volte a "paralizzare e a demolire" le attività di uno scalo, danneggiano tutto il sistema nazionale

L' Ancip esprime forte perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità Italiana. Lo afferma il presidente dell' Associazione Nazionale Imprese Portuali italiane, Luca Grilli, preoccupato in particolare per le vicende amministrative che in questi giorni hanno penalizzato le attività negli scali di Trieste e Venezia . "Da sempre in primo piano nel criticare e stigmatizzare il comportamento di quei presidenti e di quei funzionari che non applicano le normative che riguardano il lavoro nei porti e di quanti non intervengono a sanzionare e reprimere atteggiamenti che violano palesemente le leggi - precisa Grilli - assistiamo oggi ad una serie di iniziative e decisioni che non riusciamo a comprendere". "L' applicazione pedissequa ed acritica di normative già di per sé contraddittorie e di difficile interpretazione - prosegue il presidente Ancip - ha penalizzato il Porto di Trieste provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la città. A Venezia si assiste all' ennesimo tentativo di bloccare l' attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori. La mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono



pretestuosi e strumentali è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività economiche quotidiane i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali". "Quando il risultato di un' azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema - dichiara Grilli - il danno è collettivo e grave. In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale. Tutti gli operatori del porto di Trieste, di Venezia ed in tutta Italia hanno garantito la funzionalità degli scali con sacrifici ed i lavoratori non si sono mai tirati indietro, correndo rischi per la loro integrità. Interrompere l' attività delle Autorità di Sistema Portuale nel nome delle "baruffe" politiche è un atteggiamento che impedisce alla Imprese ed ai lavoratori di operare con serenità e di giovare degli incentivi e degli aiuti che le leggi assegnano alle categorie economiche". "Tutta la comunità economica che incorre in questi sgradevoli episodi ne è danneggiata. Ancip auspica - conclude Grilli - che vengano ripristinate al più presto le regole del lavoro in serenità, che le ritorsioni politiche e i giochi di palazzo non continuino a penalizzare il lavoro e le Imprese dei porti, che devono continuare ad essere un volano per la ripartenza dell' economia con la tutela di chi vi opera".



Portnews

Focus

Sgambetti e veti sui porti italiani

Forte perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della Portualità Italiana. La esprime l'Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali, in una nota stampa in cui sottolinea come l'applicazione di «normative già di per se contraddittorie e di difficile interpretazione» abbiano penalizzato il porto di Trieste, provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la città. L'Ancip si riferisce anche al caso Venezia, dove «si assiste all'ennesimo tentativo di bloccare l'attività di un'Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori». Per l'Associazione, la mancata approvazione del bilancio per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali «è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività economiche quotidiane i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali». «Quando il risultato di un'azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema, il danno è collettivo e grave conclude l'Ancip in un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà, non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale».



L' ANCIP auspica che vengano ripristinate al più presto le regole del lavoro in serenità, che le ritorsioni politiche e i giochi di palazzo non continuino a penalizzare il lavoro e le Imprese dei porti, che devono continuare ad essere un volano per la ripartenza dell'economia con la tutela di chi vi opera.



shipmag.it

Focus

ANCIP: Preoccupa il clima creato nei porti italiani

Redazione

Roma L'ANCIP 'esprime forte perplessità e timore per il clima che si sta creando nel mondo della portualità italiana'. 'Da sempre in primo piano nel criticare e stigmatizzare il comportamento di quei presidenti e di quei funzionari che non applicano le normative che riguardano il lavoro nei porti e di quanti non intervengono a sanzionare e reprimere atteggiamenti che violano palesemente le leggi - si legge in una nota - assistiamo oggi ad una serie di iniziative e decisioni che non riusciamo a comprendere. L'applicazione pedissequa ed acritica di normative già di per sé contraddittorie e di difficile interpretazione ha penalizzato il porto di Trieste provocando la reazione di tutta la portualità e di tutta la città. A Venezia si assiste all'ennesimo tentativo di bloccare l'attività di una Autorità che sta lavorando per la salvaguardia del porto e dei suoi operatori'. 'La mancata approvazione del bilancio - continua ANCIP - per motivi che al momento appaiono pretestuosi e strumentali è la dimostrazione dei danni che una comunità può subire quando la discussione che dovrebbe essere apolitica e tecnica si trasforma in ostruzione e porta nelle attività economiche quotidiane



i veti e gli sgambetti spesso a fini elettorali. Quando il risultato di un'azione volta a paralizzare e a demolire indebolisce tutto il sistema, il danno è collettivo e grave. In un momento di crisi gravissima, quando si cerca di uscire dalle difficoltà , non poter gestire la cosa pubblica con energia e prontezza è letale. Tutti gli operatori del porto di Trieste, di Venezia ed in tutta Italia hanno garantito la funzionalità degli scali con sacrifici ed i lavoratori non si sono mai tirati indietro, correndo rischi per la loro integrità. Interrompere l'attività delle Autorità di Sistema Portuale nel nome delle 'baruffe' politiche è un atteggiamento che impedisce alla imprese ed ai lavoratori di operare con serenità e di giovare degli incentivi e degli aiuti che le leggi assegnano alle categorie economiche'. 'Tutta la comunità economica che incorre in questi sgradevoli episodi ne è danneggiata. ANCIP auspica che vengano ripristinate al più presto le regole del lavoro in serenità, che le ritorsioni politiche e i giochi di palazzo non continuino a penalizzare il lavoro e le Imprese dei porti, che devono continuare ad essere un volano per la ripartenza dell'economia con la tutela di chi vi opera '.



Focus

DI Rilancio: Uilt, sarà inevitabile mobilitazione se emendamento su autoproduzione porti non passasse

(FERPRESS) - Roma, 22 GIU - "L' emendamento proposto dal PD che regola l' autoproduzione nei porti è di portata fondamentale, finalizzata ad eliminare lo sfruttamento dei lavoratori marittimi e garantire l' equilibrio del lavoro e dell' organico nei porti italiani". Così il Segretario generale della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi, che prosegue: "Dopo quasi un decennio di rivendicazioni dei sindacati confederali per una regola chiara, che elimini l' eccessiva discrezionalità delle Autorità di Sistema Portuale che nel tempo hanno risposto in modo disomogeneo alle pressioni delle compagnie di navigazione, questa misura, finalmente in decreto Rilancio, non è più rinviabile. "Il modello di sviluppo del nuovo Paese - spiega Tarlazzi - deve partire dalle regole e dal contrasto dello sfruttamento dei lavoratori, ma notiamo con preoccupazione che mentre una parte della maggioranza di governo con questa e con altre norme che apprezziamo, pare essere su questa linea, resta una parte di maggioranza che ancora non si è espressa. Se questo emendamento non passasse - avverte il Segretario della Uiltrasporti - si renderà necessario valutare forme di mobilitazione dei lavoratori portuali".





Focus

DI Rilancio: Filt, serve un intervento su autoproduzione nei porti. Senza si rischia conflitto

(FERPRESS) - Roma, 22 GIU - "Ribadiamo la necessità di un intervento rafforzativo sulla disciplina vigente che regola le operazioni portuali". E' quanto afferma la Filt Cgil, in merito all' emendamento presentato al DI Rilancio sull' autoproduzione nei porti, chiedendo al Governo "una scelta di responsabilità a sostegno di una necessità che è nell' interesse generale del Paese". "La deregolamentazione del lavoro portuale - sottolinea la Federazione dei Trasporti della Cgil - va a discapito anche della sicurezza sul lavoro. Le diverse occasioni in cui si sono registrate interpretazioni distorsive della norma e creato condizioni di competizione sleale tra le imprese rendono ora necessario un intervento per chiarire i rispettivi e distinti ambiti e ruoli di attività portuale e marittima". "Le nostre rivendicazioni - prosegue la Filt Cgil vanno nella direzione di salvaguardare la specializzazione del lavoro portuale, in linea con gli indirizzi e le scelte su questo tema già assunte dal legislatore con la riforma del 2016 ma anche a livello internazionale e, pertanto, riteniamo debbano essere difese e sostenute nel dibattito parlamentare di conversione del DI Rilancio. Apprezziamo che all' interno della maggioranza di governo ci



sia un posizionamento forte a sostegno delle nostre ragioni ed auspichiamo che si traduca in un concreto e responsabile sostegno dell' intera maggioranza parlamentare e di chi, nell' opposizione, ne comprende il fine. Si agisca, quindi, coerentemente per garantire ai lavoratori e al sistema portuale nazionale la dovuta dignità di diritti e tutele già definite e affermate nel resto d' Europa e nel mondo con il sostegno delle nostre Federazioni europea Etf e internazionale Itf". "Non esiste un' alternativa valida a quanto chiediamo - spiega infine la Filt Cgil - è una soluzione necessaria ad evitare la ripresa di una stagione conflittuale che, riteniamo, il Paese non meriti e non sia in grado di sopportare".



Focus

DI Rilancio: Fit-Cisl, risolvere una volta per tutte il problema dell' autoproduzione

(FERPRESS) - Roma, 22 GIU - "Auspichiamo che si faccia chiarezza relativamente all' autoproduzione per garantire la sicurezza del lavoro e dei lavoratori sulle navi e nei porti". Così dichiara la Fit-Cisl. "Da tempo prosegue la Federazione dei trasporti cislina - ci stiamo impegnando insieme alle altre organizzazioni sindacali per sollecitare provvedimenti legislativi finalizzati a prevenire gli infortuni sul lavoro. Lo stillicidio silenzioso delle morti sul lavoro, che riguardano tutti i settori dei trasporti e la portualità fra questi, va bloccato. Di lavoro non si può continuare a morire. Nei porti una potenziale causa di guesto fenomeno è certamente l' autoproduzione, perché per motivi di costi costringe i marittimi a svolgere compiti che per ragioni di sicurezza spetterebbero ai portuali, che sono stati formati per svolgere queste attività nelle migliori condizioni. Nella vertenza unitaria "Rimettiamo in movimento il Paese" abbiamo toccato anche questo tema indicandolo come nevralgico. I porti infatti sono snodi centrali, porte economiche sul mondo e hanno un valore enorme, considerando che l' 85% delle merci mondiali transita per mare. È fondamentale quindi svilupparli e rafforzarli, a partire da una



maggiore tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti. Ci auguriamo quindi che, per un interesse generale quale il bene dei lavoratori di questo Paese, tutte le forze politiche sostengano una norma di legge in tal senso ".



shippingitaly.it

Focus

Gli stati generali dell'economia si chiudono senza porti né Italia veloce

Il premier Giuseppe Conte ha chiuso gli stati generali dell'economia andati in scena a Villa Pamphilj a Roma ma di porti e infrastrutture praticamente non si è sentito parlare. Né tanto meno è stato affrontato e discusso il programma Italia veloce che la ministra dei trasporti, Paola De Micheli, e il suo dicastero avevano preannunciato nei giorni scorsi che sarebbe stato presentato nel corso dell'evento. Secondo le prime indicazioni che erano emerse lo scorso 13 giugno, Italia veloce avrebbe dovuto rappresentare una raccolta di interventi infrastrutturali per sbloccare l'Italia attraverso una corsia preferenziale in grado di ridurre le lungaggini burocratiche che tengono spesso in stand by le opere per cui i soldi pubblici sono stati già stanziati. 'Italia veloce' doveva essere un progetto in grado di movimentare fino a 200 miliardi di euro di opere, di cui 130 già stanziati, da mettere in circolo e realizzare entro 15 anni per ravvivare la domanda interna e il Pil. Di questi, 4 miliardi riguardano opere nei porti. Oltre 54 per strade e autostrade, 20 per il trasporto rapido di massa comprese le metropolitane e 3,6 miliardi per gli aeroporti. Quali fossero le opere specifiche individuate negli scali marittimi non era stato



Il premier Giuzeppe Conte ha chosso gli stati generali dell'economia abdati in scena a Villa Pamphilj e Roma ma di perti e infrastrutture praticamente non si è settilo perime. Ne tanto mene è state affondate e discusso il programma "Balia sedoce" che la ministra dei trasporti. Pasila De Michelli el il svo dicadero avevano premonanciato nei piorni.

reso noto e dunque la curiosità è destinata a rimanere tale ancora per un po'. In un'intervista a La Repubblica la ministra De Micheli aveva detto che Italia Veloce 'non è un trattato filosofico, ma un elenco preciso di opere (ferroviarie, aeroportuali, marittime e stradali), ciascuna provvista di cronoprogramma, coperture, iter per portarle a compimento' e che 'lì dentro ci sono cifre, cartine, processi e tempi' dell'attuazione del piano. Nel breve termine, però, questo piano sembra destinato a rimanere un disegno sulla carta poiché, come evidenzia oggi Il Corriere della Sera, agli Stati Generali di Italia Veloce non si è parlato nonostante fosse l'occasione giusta per un rilancio in grande stile della programmazione infrastrutturale nazionale. Le ragioni per cui questo piano annunciato dal dicastero di Porta Pia tardi a emergere ufficialmente sarebbero riconducibili, secondo il quotidiano milanese, a contrapposte visioni all'interno della maggioranza. Da un lato il premier Conte vorrebbe privilegiare una linea d'azione fondata sull'esperienza del modello Genova' che preveda di affidare ai commissari la realizzazione delle grandi opere strategiche. La ministra De Micheli, invece, pare maggiormente propensa a una semplificazione dell'attuale Codice degli appalti (quello riformato dal suo predecessore Delrio) tramite un regolamento unico. Nel frattempo i porti italiani e le relative Autorità di sistema portuale (riunite in Assoporti) che speravano di ricevere poteri commissariali per poter sbloccare l'avvio di opere i cui lavori sono già finanziati dovranno ancora attendere. Contro il programma 'Italia veloce' si è espresso nei giorni scorsi Andrea Fontana, presidente dell'Associazione spedizionieri del porto della Spezia, protestando per l'assenza del potenziamento della linea ferroviaria Pontremolese tra le opere prioritarie riportate dal ministero. 'Ha dell'incredibile e del paradossale, ed è inaccettabile, l'esclusione della Ferrovia Pontremolese dal programma - denominato 'Italia Veloce' delle infrastrutture cantierabili presentato agli Stati generali dell'economia dalla Ministra Paola De Micheli' si legge nella nota inviata da Fontana. 'Si tratta di un piano - e si è precisato 'non di un libro dei sogni' - che individua le opere prioritarie: 39 interventi per strade e autostrade, 13 interventi sulle direttrici e (sui nodi ferroviari), per porti e aeroporti, di investimenti da 196,5 miliardi, dei quali 129,6 già assegnati e 66,9 miliardi di fabbisogno residuo. Proprio perché si dà atto che siamo di fronte a risorse straordinarie, stupisce che nei 113,4 miliardi destinati alle opere ferroviarie, non sia prevista neppure la voce 'Pontremolese'. E pensare che basterebbe 1 miliardo dei 113,4 per realizzare il raddoppio della galleria di valico con la quale si



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Pagina 86

shippingitaly.it

Focus

negli anni Ottanta'.

